



Udine
Minori stranieri
non accompagnati,
boom di arrivi:
emergenza posti

De Mori a pagina V

La mostra
Tra reale
e surreale,
le foto iconiche
di Rodney Smith

Zanchetta a pagina 16



L'intervista
«Il mio calcio,
da Paolo Rossi
(mio marito)
alle donne»

Cecchini a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

L'agguato
organizzato
dei finti
pacifisti

Guido Boffo

Questa settimana ci sono stati due scioperi generali in Europa: uno in Grecia per protestare contro la riforma che prevede la possibilità di estendere gli straordinari fino a 13 ore giornaliere, l'altro in Italia per l'arresto degli attivisti di Flotilla e l'occupazione di Gaza. Delle due l'una: o i sindacati greci sono meno sensibili delle nostre sigle al dramma della Striscia oppure fanno semplicemente il loro lavoro. Escluderemmo la prima ipotesi, tanto più che anche ad Atene sono comparse (...)

Continua a pagina 3

L'analisi

Le ambizioni
di Landini
e il sindacato
che si fa partito

Luca Ricolfi

Ha creato qualche malumore il sarcasmo con cui Giorgia Meloni ha stigmatizzato lo sciopero generale di ieri a sostegno della flottiglia. Notando che "week end lungo e rivoluzione non stanno insieme" ha messo il dito sulla piaga: è anni che gli scioperi vengono indetti a ridosso del fine settimana, una pratica che strida con gli appelli alla "rivolta sociale". È stato un infortunio? Una voce del sen fugita, che se potesse tornare indietro non ripeterebbe?

Continua a pagina 23

Scontri e blocchi per Gaza

►Cortei per Flotilla: «In piazza 2 milioni»
Tafferugli e strade occupate in molte città

►Dalle scuole al traffico, il Nordest va in tilt
In 25mila sul Ponte della Libertà a Venezia

Treviso. La prima volta in Veneto



Figlie e sorelle per scelta una "adozione reciproca"

IERI E OGGI Pietro Succol e Nicoletta Zerbo, marito e moglie dal 2008, con le loro figlie Ginevra, Giulia e Aurora. Oggi e, nella foto più in alto, venti anni fa. Filini a pagina 13

Assalto ai binari, treni fermi caos anche negli aeroporti. L'Italia in tilt per lo sciopero. A Bologna e Firenze gli scontri più rilevanti. In 25.000 sul ponte della Libertà fra Venezia e Mestre, in 3.000 sotto gli idranti e i fumogeni all'Interporto di Padova più altri 50.000 in Prato della Valle, in 5.000 a Treviso sulla circonvallazione e lungo i binari. Pur senza gravi disordini, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la mobilitazione ha registrato numeri senza precedenti, mandando in tilt la mobilità di persone e merci.

Evangelisti e Pederiva
alle pagine 2,3,4 e 5

La trattativa

Hamas: «Sì al piano di pace
Ma servono altri negoziati»



Marco Ventura

È in tarda serata che Hamas consegna ai mediatori arabi, Qatar ed Egitto, la sua risposta al piano di pace americano per il Medio Oriente. Un sì, ma condizionato. Stando ai media (...)

Continua a pagina 8

Faida familiare, ferita a morte: abbandonata davanti all'ospedale

►Venezia, il marito in un video minaccia i rivali con la pistola

Tre colpi di pistola sparati all'addome per un matrimonio che "non s'ha da fare". Dolores Dori, 44 anni, nomade di etnia sinti con residenza a Camponogara (Venezia), è morta tentando di recuperare la figlia, innamorata della persona "sbagliata". E quando giovedì sera si è presentata come una furia nel campo di Lonato del Garda per recuperare la figlia scappata per l'ennesima volta, si è presa tre colpi di pistola. Qualcuno poi l'ha scaricata davanti all'ospedale di Desenzano, ma è morta poco dopo. Il marito affida ai social un minaccioso messaggio: «Se non mi ridai mia figlia me la vengo a prendere».

Ferro a pagina 11

Teatri & politica

Zaia: «Lo Stabile? Coinvolga tutto
il Veneto e diventi il numero uno»



«Spero resti Beltotto, ma se non dovesse, credo ci siano profili adeguati. Lo Stabile del futuro? Deve coinvolgere Vicenza e Verona e diventare il numero uno italiano. Le imprese? Non le accuso». Luca Zaia interviene nel dibattito sul Teatro Stabile del Veneto.

Bertolo a pagina 17

L'operazione

Mediobanca, ecco
la lista Mps. Il Tesoro
resta fuori dal board

Andrea Bassi

Un consiglio di amministrazione di dodici membri, uno in più di quanto ipotizzato fino alla vigilia della presentazione della lista. Il Monte dei Paschi ha depositato ieri, ultimo giorno utile, l'elenco dei candidati per il board di Mediobanca. In cima alla lista, approvato giovedì notte dal cda di Mps presieduto da Nicola Maione (...)

Continua a pagina 14

Mostra
promossa
CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra

Con la
partecipazione

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner

PROSECCO DOC
ITALIAN CENIO

Partner istituzionali

CONFCOMMERCE
TREVISO

MARCATREVISO



Governo

Caccia ai furbetti
del 110%, verifiche
su 3mila immobili

La casa sarà uno dei capitoli principali della prossima manovra di bilancio. Il documento programmatico di finanza pubblica ha confermato l'impegno sulle politiche abitative per permettere di trovare casa a prezzi accessibili. Allo stesso tempo il prossimo anno vedrà ancora l'Agenzia delle Entrate alla prese con la caccia alle case fantasma e ai furbetti del Superbonus, quei contribuenti che pur avendo usufruito dell'agevolazione al 110% e degli altri bonus edilizi non hanno aggiornato i dati sulle rendite catastali.

A pagina 10



Lo mobilitazione per la pace

LA GIORNATA

ROMA In Emilia e in Toscana ci sono stati i blocchi delle arterie stradali più importanti: inevitabili i disagi per chi si stava spostando in automobile. E sempre a Bologna e Firenze si sono visti gli scontri più rilevanti tra una parte dei manifestanti e le forze dell'ordine. Occupata anche la Tangenziale Est a Milano, dove le forze dell'ordine hanno usato gli idranti. A Roma il corteo per la Flotilla e per la popolazione di Gaza, con 300mila partecipanti secondo gli organizzatori, si è concluso a Porta Maggiore, ma ha occupato, seguendo però un percorso autorizzato, anche la Tangenziale e un tratto dell'A24.

PREVISIONI

Nella Capitale tutto si è svolto in modo pacifico, anche se sono stati segnalati cori contro Salvini e lanci di uova nei pressi del Ministero delle Infrastrutture. La preoccupazione per l'ordine pubblico, a Roma, è concentrata su ciò che potrà succedere oggi per il grande corteo nazionale dei Pro Pal. Le piazze di ieri hanno mostrato che la maggioranza di chi manifesta lo fa in modo pacifico, ma se sono vere le previsioni degli organizzatori che ipotizzano la partecipazione di un milione di persone, sarebbe ingenuo pensare che non si debba vigilare perché non ci siano degenerazioni, eccessi e atti violenti. Il corteo partirà alle 14.30 da piazzale Ostiense per terminare a piazza di Porta San Giovanni, passando in via di San Gregorio, via Labicana e via Merulana. Ma quante persone hanno partecipato ieri allo sciopero generale proclamato da Cgil, Usl, Cub, Sgb e Cobas e dichiarato illegittimo dal Garante? Gli organizzatori parlano di due milioni di manifestanti in un centinaio di città, con un'adesione tra i lavoratori attorno al 60 per cento. Il Ministero dell'Istruzione

TANGENZIALE E A14 BLOCCHATE PER 5 ORE NEL CAPOLUOGO EMILIANO. IN TOSCANA CIRCOLAZIONE FERMA IN MOLTE STRADE

spiega che nelle scuole ha aderito solo il 7,82 per cento del personale. Il ministro Paolo Zangrillo parla di adesione al 7 per cento nella Pubblica amministrazione. Il Viminale fornisce dati differenti: 29 manifestazioni e 400mila partecipanti. Sono comunque numeri alti e ovunque è stata rilevante la presenza degli studenti. Oggettivamente, anche in città non molto grandi come Forlì o Trento, si sono viste manifestazioni senza molti precedenti in quelle dimensioni. Altro esempio: ad Ancona hanno manifestato in 10mila. C'è però l'altra faccia, sporca, della medaglia. Tra giovedì e venerdì ci sono stati 55 agenti feriti. Durante il corteo a Torino, i manifestanti dell'ala antagonista sono riusciti a entrare in un parcheggio vicino a Leonardo e hanno fatto scritte sulle auto dei dipendenti. Ci sono stati anche lanci di pietre contro le forze dell'ordine. A Bologna giovedì sera c'erano state lunghe scene di guerriglia e scontri, con la stazione assediata soprattutto da rappresentanti dei centri sociali e dei collettivi universitari. Ventiquattro poliziotti erano rimasti feriti a causa del lancio di bottiglie e pietre. Una ragazza è stata ricoverata al Sant'Orsola perché colpita a un occhio da un lacrimogeno della polizia. Due manifestanti sono stati fermati. Devastata l'area attorno alla stazione.

EMILIA

Ieri il corteo (con 100mila parteci-

panti secondo gli organizzatori) si è svolto sostanzialmente in modo pacifico, ma al termine è stata occupata sia la tangenziale sia l'A14 (nel capoluogo felsineo sono parallele) e questo ha causato il blocco della circolazione per cinque ore nel pomeriggio. I reparti mobili hanno provato a sgomberare le due arterie, anche

con alcune cariche, ma solo a fine pomeriggio la situazione si è risolta, perché i Pro Pal hanno deciso di tornare in centro a Bologna, sotto la Questura, per chiedere la liberazione dei due fermati. Il blocco di A14 e Tangenziale ha avuto pesanti conseguenze per la circolazione. A Milano un corteo con 100mila persone (sempre se-

condo gli organizzatori) tra cui molti studenti è riuscito a raggiungere la Tangenziale Est e a bloccare il traffico tra gli svincoli di Segrate e Lambrate per quattro ore. C'erano anche Pro Pal a volto coperto che hanno lanciato pietre e petardi contro le forze dell'ordine. La risposta è arrivata con i lacrimogeni e gli idranti. Sia

a Milano sia a Torino ci sono stati altri cortei anche fino a tarda sera. Lo slogan "Blocchiamo tutto", udito spesso in questi giorni, ha coinvolto in modo pesante la Toscana. Qui i manifestanti sono entrati all'aeroporto di Pisa, dove sono stati sospesi i voli, ma soprattutto hanno occupato alcune strade: l'A12, la FiPiLi (una superstra-

da che collega Firenze, Pisa e Livorno) e le entrate e le uscite del Porto di Livorno. Rispetto a giovedì sera, quando una parte del corteo era riuscito a sfondare il cordone di protezione della stazione di Santa Maria Novella, ci sono state meno tensioni.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paziente cardiopatico

Da Todi a Roma per una visita Fermo in auto con l'ossigeno

La disperazione ha lo sguardo di Adriano, 40 anni, che ha guidato da Todi fino a Roma per portare il papà a una importante visita medica al Policlinico Umberto I. È fermo in auto, su piazza Sassari. Davanti c'è l'ospedale, ma quei pochi metri che restano da percorrere diventano un fiume in piena invalicabile. Su viale Regina Elena sta passando il corteo partito da piazza dei Cinquecento, un percorso non annunciato il giorno prima, ma concordato con la Questura da poche ore. Nessuno si aspetta che i manifestanti invadano prima via Nomentana, poi viale Regina Margherita fino al Policlinico. Tra i tanti volti degli automobilisti rimasti imbottigliati c'è quello di Adriano, stanco, ma soprattutto preoccupato per il papà che gli siede accanto e che respira con

l'aiuto di due cannule. «Oggi avevamo una importante visita medica presso il Padiglione VIII del Policlinico: mio padre Alberto, 76 anni, doveva essere visitato dall'equipe del professor Vizzi perché deve iniziare una cura con un farmaco sperimentale. Siamo fermi qui da oltre un'ora, possibile che accadano queste cose nella Capitale? Le pare giusto?». Papà Alberto scuote la testa, non riesce a dire molto altro. «Non posso accompagnarlo a piedi, non posso farlo scendere dall'auto: non ce la farebbe». Qualche ora di viaggio, la speranza di sperimentare una nuova cura e la sorpresa di ritrovarsi una barriera umana davanti, a pochi metri dall'entrata del Policlinico. Intanto, il suono delle ambulanze echeggia sulla strada: i mezzi che escono dall'edificio sono costretti a ritardare la loro corsa provando ad aprirsi un varco tra la folla.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marinaio di Napoli

«Nel Mar Rosso da 125 giorni E non posso tornare dai miei»

Dopo 125 giorni di navigazione tra Mar Rosso e Mediterraneo, con turni estenuanti e mare grosso, pensava di poter finalmente tornare a casa, riabbracciare la famiglia a Napoli e concedersi una cena normale, «senza il rumore dei motori e senza guardie notturne». Invece, la corsa verso casa si è interrotta sotto i tabelloni luminosi della stazione Termini, bloccato dalle proteste. Ad attendere, tra i disperati del ritardo e del treno cancellato, sui binari di Termini c'è un marinaio in divisa. Un sottufficiale che partecipa alle missioni di scorta dei cargo presi di mira dagli Houthis. Per sicurezza non può svelare il suo nome, ma la sua storia è quella di uno che dopo aver sognato di tornare in famiglia si ritrova bloccato sulla banchina. «Sono sbarcato 24 ore fa a Taranto e ora devo tornare a Napoli ma le coincidenze sono saltate. Stare 4

UN GIORNO INTERO IN ATTESA: «IN MEZZO ALLE ONDE TUTTO DIPENDE DAL VENTO QUI NON SO QUANDO PASSERÀ IL CAOS»

mesi in mezzo alle onde per noi è la normalità - racconta ridendo amaro mentre fuma una sigaretta fuori dalla stazione - eppure il viaggio più difficile sembra questo». Con il volto segnato dalla stanchezza, si concede un momento di ironia, ma la frustrazione traspare. «In mare sappiamo che l'imprevisto dipende dalle onde. Qui invece non ci posso far nulla: mi resta solo aspettare». Un'attesa amara, dopo mesi passati in missione tra convogli mercantili da proteggere e ore infinite di guardia. «Non vedevo l'ora di rientrare e di fermarmi - confida - Invece mi ritrovo ancora qui, come se la navigazione non finisse mai». Il viaggio verso Napoli riprenderà appena i treni torneranno a muoversi, ma intanto il marinaio resta lì, uno zaino sulle spalle e un biglietto in tasca, a testimoniare come, dopo 125 giorni di mare, anche la terraferma possa trasformarsi in una rotta accidentata.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestanti pro Palestina bloccano la tangenziale di Bologna durante lo sciopero generale indetto da Cgil e altre sigle sindacali

I disagi per i cittadini



LA GALLERIA

TORINO



Momenti di tensione a Torino: a scendere in strada anche gli antagonisti

MILANO



Lancio di lacrimogeni nel corteo che ha occupato la tangenziale est a Milano

LIVORNO



Traffico commerciale bloccato nella zona nord del porto di Livorno

CATANIA



Oltre 200 persone hanno occupato la stazione centrale di Catania



Manifestanti sui binari della stazione di Genova Piazza Principe e treni bloccati. A destra gli attivisti sulla pista dell'aeroporto di Pisa "Galilei"



Assalto ai binari, treni fermi caos anche negli aeroporti L'Italia in tilt per lo sciopero

► Circolazione sospesa da Venezia a Catania, stazioni occupate a Genova e Cagliari
A Pisa 300 manifestanti invadono la pista: decolli bloccati. Disservizi anche a Malpensa

I COLLEGAMENTI

MILANO Stazione di Roma Termini, poco prima delle 13. I viaggiatori si accalcano davanti ai tabelloni luminosi, gli aggiornamenti sono sconcertanti: il treno per Civitavecchia ha 158 minuti di ritardo, un'ora e dieci quello per Milano, chi deve partire per Napoli e Venezia si trasferisce direttamente al bar, i convogli previsti a metà mattina sono stati cancellati. Un milione di italiani a piedi a causa del

lo sciopero, calcolava il ministro Matteo Salvini a giornata appena iniziata. Di certo sono state lunghe ore di incertezza e caos per chiunque ieri abbia dovuto prendere un treno o un aereo. Binari occupati e lanci di transenne, manifestanti in pista allo scalo di Pisa, voli dirottati a Bologna.

BINARI OCCUPATI

Che si preannunciasse una giornata complessa per il sistema dei trasporti a causa dello sciopero generale indetto dalla Cgil e dai sin-

dacati di base lo si intuiva già da giovedì sera, con i primi blocchi effettuati in ordine sparso da alcuni manifestanti a Torino. Risultato: l'Intercity notte proveniente da Lecce alle 14 aveva accumulato oltre 360 minuti di ritardo. Era solo il primo di un lungo elenco di slittamenti e cancellazioni, con pessime notizie per pendolari e turisti già di prima mattina. Alle otto, alla stazione Centrale di Milano, i tabelloni riportavano ritardi da venti minuti a cinque ore, quasi tre ore a Rogoredo e cinquantacinque

minuti a Garibaldi. A Firenze il corteo, aperto da una grande bandiera palestinese, dopo avere attraversato la città ha raggiunto il cavalcavia delle Cure e da qui è partito un lancio di transenne sui binari della linea Firenze-Roma. La tensione è salita, alcuni manifestanti hanno scavalcato le recinzioni occupando i binari e creando barriere con i materiali recuperati dai cantieri, sono stati esplosi petardi e accesi fumogeni. La circolazione è stata sospesa tra le stazioni di Campo di Marte e Santa Maria

Novella, con ritardi a cascata sulla circolazione in tutta Italia. «È dai tempi del Social Forum», novembre 2002, «che non si vedeva così tanta gente in piazza», sottolinea Rossano Rossi, segretario della Cgil Toscana, calcolando 100 mila presenze. Ma per il segretario regionale di Forza Italia Toscana, Marco Stella, e il capogruppo a Palazzo Vecchio, Alberto Locchi, la manifestazione non è stata un modello di civiltà. «Quanto successo a Firenze è molto grave - affermano - Il corteo ha bloccato la linea ferroviaria Milano-Roma, mettendo transenne sui binari, sono gesti inaccettabili, non è possibile che una città si fermi per una manifestazione politica. Fatti del genere non devono più ripetersi. Ci sono persone che hanno perso preziose ore di lavoro, malati a cui sono saltate visite importanti. Bloccare treni, strade e impedire alle persone di lavorare o di andare in ospedale è un reato e va perseguito». A Genova, con il 50 per cento dei tre-

**A FIRENZE LANCIO
DI TRANSENNE ED
ESPLOSIONE DI PETARDI
MAXI-RITARDI
REGISTRATI SULLA
LINEA DEL BRENNERO**

Il commento

L'agguato organizzato dei finti pacifisti

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) le bandiere palestinesi. E dunque è legittimo chiedersi perché nell'agenda della Cgil siano cambiate le priorità, e la politica sia finita in cima. Con un'appendice paradossale ma non sorprendente: uno sciopero per la pace si è trasformato nella palestra di violenza dei soliti estremisti, quelli che a Torino hanno distrutto le autovetture dei dipendenti di Leonardo e preso nuovamente d'assalto le Officine Grandi Riparazioni; a Bologna, Salerno e Firenze si sono scontrati con la polizia; a Milano hanno paralizzato la tangenziale; a Pisa hanno invaso la pista dell'aeroporto non prima di aver bloccato la superstrada. Quanto i disordini abbiano a che fare con la causa palestinese, non ci sfugge: zero. Gli antagonisti la cavalcano come un formidabile pretesto, approfittando del clima tossico che in questo Paese ha trasformato un'emergenza umanitaria nell'ennesimo terreno di scontro tra maggioranza e opposizione, governo e sindacati (non

tutti, la Cisl si è smarcata). Intendiamoci: le imponenti manifestazioni di fratellanza nei confronti di una popolazione condannata al martirio sono lodevoli, e sarebbe un errore confondere con i professionisti del disordine, o i loro accoliti maranza, centinaia di migliaia di persone mobilitate in difesa di valori universali. Semmai ci sarebbe da ridere sul fatto che l'altra faccia di questa immane tragedia, il destino degli israeliani uccisi e rapiti dai terroristi di Hamas, non abbia voce nelle piazze, sia negletta, persino censurata dai pro-Pal duri e puri alla Albanese. Ma il punto è un altro: si può esercitare la solidarietà ai gazawi senza fermare un Paese per la seconda volta in dieci giorni? Senza mettere sotto assedio le forze dell'ordine? Siamo convinti di sì, che si dovrebbe, non fosse altro per il rispetto dovuto a una maggioranza silenziosa, non per questo meno afflitta dalle immagini che giungono dal Medio Oriente, che è l'unica vera vittima dello sciopero generale contro Netanyahu e, surrettiziamente ma non troppo, il governo italiano giudicato morbido

con Tel Aviv (non a tal punto da abbandonare al proprio destino i connazionali al largo delle coste di Gaza).

E qui si torna al punto di partenza: a chi conviene? Per la Commissione di garanzia questo sciopero cotto e mangiato non s'aveva da fare. La legge esclude il preavviso solo "nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori". Rispetto agli italiani di Flotilla arrestati in acque internazionali, è evidente che la prima eccezione non regge e la seconda nemmeno, perché come ha precisato il garante chi ha partecipato alla missione umanitaria lo ha fatto fuori da un rapporto di lavoro, assumendosi la responsabilità dei rischi che correva in una zona di guerra. Ci saranno probabilmente delle sanzioni ma la nostra Carta garantisce un diritto fondamentale. Dunque è l'ordine costituzionale a difendere la Cgil e i sindacati di base, non viceversa. E per Landini agganciare il potenziale di consenso della protesta pro Gaza, l'emozione popolare che questa battaglia sta suscitando, è un'opportunità irripetibile per riguadagnare il centro di una scena che lo aveva marginalizzato ed evitare a sinistra il sorpasso delle sigle di base. Nel

mondo ci sono oltre cinquanta conflitti in atto, popolazioni devastate da guerre civili come quella in Sudan, in Europa assistiamo ad una violazione del diritto internazionale clamorosa, l'invasione di una nazione sovrana. Però nessuna di queste crisi sposta le masse e dunque non merita i cortei con la coda tossica di blocchi e incidenti.

Resta il fatto che i sindacati sono nati per fare un altro mestiere. E in Italia non mancano i temi per esercitarsi, dalle morti sul lavoro che non si arrestano al potere d'acquisto che non cresce (a differenza degli occupati). Lo sciopero generale non può diventare uno strumento pronto all'uso, da somministrare al Paese ogni tot, rincorrendo il gradimento più che le vertenze. Se l'obiettivo è mettere in difficoltà il governo su un tema così sensibile, Cgil e Uil dovrebbero colmare una lacuna di non poco conto: scendere in piazza perché Hamas accetti il piano di Trump per il cessate il fuoco nella Striscia. In quel caso, con il rilascio degli ostaggi israeliani e l'uscita di scena dei terroristi da Gaza, cadrebbero le due pregiudiziali che Meloni ha posto per riconoscere lo Stato di Palestina. Ma dubitiamo che tra dieci giorni l'Italia si fermerà per un eventuale rifiuto di Hamas a deporre le armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni cancellato per l'adesione del personale allo sciopero, i manifestanti si sono sistemati sui binari della stazione di Sampierdarena. Invasione analoga in prossimità di Trento, con stop alla circolazione sulla linea del Brennero tra Verona Porta Nuova e Bolzano. I treni sono ripartiti, lentamente, solo dopo le tre e mezza e un intervento delle forze dell'ordine, ma il danno ormai era fatto: il Frecciarossa da Napoli viaggiava con 165 minuti di ritardo, il regionale da Verona con 75 minuti in più.

PROTESTE IN PISTA

Sul fronte del trasporto aereo, alle due del pomeriggio lo scalo di Roma Fiumicino registrava 137 ritardi per i voli in partenza, pari al 17% del totale. Problemi anche a Malpensa, con 150 ritardi tra decolli e atterraggi, mentre a Pisa 300 manifestanti hanno raggiunto l'aeroporto Galileo Galilei, forzato lo sbarramento della polizia, invaso la pista e i piazzali dove stazionano gli aeromobili. Tutto fermo per un'ora, alle 16 il corteo si è sciolto. E a causa dello sciopero Ryanair ha dirottato 26 voli previsti in atterraggio a Bologna su Forlì, informa il segretario generale della Cgil bolognese Michele Bulgarelli. «Tutto per scappare dalla mobilitazione generale - sostiene - Vergogna. Non è la prima volta. Troveremo il modo di reagire, non lasceremo nulla di impunito».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mobilitazione per la pace

Strade, aziende e scuole lo sciopero per Gaza manda in tilt il Nordest

► In 25.000 sul ponte della Libertà e in 50.000 a Prato della Valle. Molti disagi ma niente feriti

► Adesione quasi totale all'Electrolux. Chiusi i caselli vicentini, protesta con finti cadaveri

LA GIORNATA

VENEZIA In 25.000 sul ponte della Libertà fra Venezia e Mestre, in 3.000 sotto gli idranti e i fumogeni all'Interporto di Padova più altri 50.000 in Prato della Valle, in 5.000 a Treviso sulla circonvallazione e lungo i binari. E poi i 1.500 di Belluno e i 700 di Rovigo, i 20.000 fra Vicenza e Verona, i 10.000 da Pordenone a Trieste passando per Udine e Gorizia. Nella giornata dello sciopero generale proclamato dalla Cgil e dall'Usb, si è levata anche dal Nordest l'ondata della solidarietà per Gaza, che secondo i sindacati ha riversato 2 milioni di manifestanti nelle piazze di tutta Italia. Pur senza causare gravi disordini, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la mobilitazione ha registrato numeri senza precedenti nella storia recente, con il risultato di

mandare in tilt la mobilità delle persone e delle merci.

VOCI E PERCENTUALI

Eloquente il botta e risposta fra la laguna e il golfo. Da una parte l'incredulità di Luca Casarini, già leader dei No global e attuale capomissione dell'ong Mediterranea, davanti alla doppia fiumana in cammino da Venezia e da Mestre: «Questa è una cosa enorme, somiglia alla "Marcia del sale", la storica "Satyagraha" di Ghandi». Dall'altra lo sconforto di Miran, camionista bloccato al varco 1 del porto di Trieste: «Vengo da cinque giorni di lavoro, sono stanco, non riuscirò nemmeno a caricare il camion, spero di riuscire almeno a scaricare». Il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, ha stigmatizzato le ripercussioni sulla viabilità: «Una comunità non può essere ostaggio

di pochi, né vedere compromessa la propria quotidianità da azioni che nulla hanno a che vedere con il libero confronto democratico». La dem Rachele Scarpa, deputata in corteo a Venezia, ha invece condannato l'attacco allo sciopero: «È un atteggiamento inaccettabile, che rivela non solo complicità politica sul piano internazionale, ma anche disprezzo per i diritti sociali e democratici nel nostro Paese».

Nelle grandi fabbriche sono stati rilevati consistenti tassi di adesione alla protesta: quasi totale all'Electrolux di Susegana, 80% alla De' Longhi di Carboneara, 70% alla Sole di Oderzo, 50% alla Keter Italia di Ormelle che è controllata da un gruppo israeliano. Per restare nel Trevigiano, quasi nullo invece l'impatto dell'astensione sulle aziende di servizi pubblici come Mom e Contarina, mentre in diverse

scuole del capoluogo i cancelli sono stati chiusi con lucchetti e catene, dopodiché la deviazione non autorizzata degli studenti in corteo comporterà denunce.

Dopo la tensione di giovedì sera fuori dalla Questura, ieri a Padova nessun ferito nello scontro a distanza tra manifestanti e poliziotti all'Interporto mediato dai getti di acqua e di fumo, prima della pacifica invasione serale di Prato della Valle. È filato tutto liscio anche in piazza dei Martiri a Belluno e in piazza Matteotti a Rovigo, al netto dei disagi per la circolazione.

AUTOSTRADE

Vistosi i riflessi delle proteste sulla mobilità autostradale nel Vicentino. Nella città berica il corteo è andato avanti per sei ore, soffermandosi anche attorno al casello di Vicenza Est lungo l'A4 Venezia-Milano, rimasto chiuso per tutta la mattinata



in entrambe le direzioni insieme agli svincoli e alla tangenziale, dato che i manifestanti hanno deciso di mettersi a scrivere slogan sull'asfalto. Scene simili a Thiene, vicino al casello dell'A31 Valdastico, dove un migliaio di attivisti hanno dato vita a un flash-mob con finti cadaveri sotto lenzuola bianche, mentre sulla carreggiata sono state tracciate diverse frasi con la vernice bianca.

L'ATTIVISTA CASARINI: «È UNA COSA ENORME, COME CON GANDHI»
IL CAMIONISTA MIRAN: «LAVORO DA 5 GIORNI E SONO STANCO»

Venezia

Città isolata per 7 ore

Chiusi ambulatori, tribunali e università

L'INCONTRO

VENEZIA Venezia, ieri, è rimasta sospesa. Per sette ore, dalle 10 alle 17, nessuno ha potuto né entrarvi né uscirvi. Treni fermi nei binari del capolinea, autobus e tram bloccati a piazzale Roma, vaporetto assenti dalle fermate. Ma anche ospedali senza personale, aule vuote delle università, porte sbarrate in una ventina di padiglioni della Biennale. A brulicare, ieri, era soltanto l'unica via d'accesso alla città: il ponte della Libertà, occupato da due cortei che avanzavano l'uno verso l'altro. Ventimila da Mestre, cinquemila da Venezia. Si sono incontrati a metà strada, come due fiumi che confluiscono, trasformando il viadotto in una piazza di bandiere, fumogeni, cori, fuochi d'artificio e abbracci.

LE CONSEGUENZE

Per sette ore la città è rimasta isolata, e le conseguenze si sono fatte sentire. Negli ambulatori tanti medici e infermieri non sono riusciti ad arrivare, ambulatori chiusi, visite rinviate. Al tribunale niente udienze: magistrati e avvocati bloccati, fascicoli rimasti sui tavoli. Le università si sono fermate: all'ex Cotonificio dello Iuav e all'ex magazzino di San Basilio di

Ca' Foscari gli studenti hanno occupato le aule, sospendendo le lezioni. Anche la Biennale ha aderito: venti padiglioni chiusi.

A Mestre, già dalle 9, la folla riempiva la stazione e le vie attorno. A Venezia, in campo Santa Margherita, lo stesso. Alle 10 la marcia ha preso il via: la "marea" di Mestre si è diretta verso il cavalcaferrovia, quella di Venezia è uscita da piazzale Roma, dove dal tetto dell'autorimessa comunale è stato calato un gigantesco striscione: "Free Gaza", affiancato dalle bandiere palestinesi.

Sul ponte il ritmo era dato dai tamburi, dai fischietti, dalle pentole battute a tempo. «Free free Palestine», «Palestina libera dal fiume fino al mare», «Venezia lo sa da che parte stare». Fumogeni rossi e verdi hanno colorato l'aria, mescolandosi alla nebbia salmastra della laguna.

BALLI E MUSICA

Il momento più atteso è arrivato poco dopo mezzogiorno. All'altezza del monumento all'assedio austriaco, i due cortei hanno cominciato a intravedersi. Prima i fuochi d'artificio, poi le urla di gioia, infine l'abbraccio: balli, musica, bandiere al vento. «Questa giornata non la dimenticheremo» ha gridato al megafono Sebastia-



BANDIERE I vessilli della Palestina sul ponte (LUCA VECCHIATO / NUOVE TECNICHE)

no Bergamaschi del Rivolta – qui oggi stiamo costruendo il futuro».

In testa al corteo veneziano c'era una fila di bambini mano nella mano. «State zitti quando i bambini dormono, non quando muoiono», hanno urlato dal Morion. L'immagine che resterà è quella: i più piccoli a guidare una folla di migliaia di persone.

DUE CORTEI, UNO PROVENIENTE DA MESTRE E L'ALTRO DAL CENTRO STORICO, HANNO INVASO IL PONTE DELLA LIBERTÀ

Sul ponte c'era chi si fermava per riprendere fiato. Una bambina, seduta sul guard rail, guardava la laguna addentando un panino e intonando piano gli slogan appena imparati. Una donna teneva la sua bandiera stretta come fosse un bastone d'appoggio: «Era importante esserci. Non vedevo una partecipazione così da decenni».

Alle 17, lentamente, il ponte è stato riaperto. Restava il fumo dei fumogeni, il suono dei tamburi ancora nelle orecchie, e la sensazione di aver vissuto una giornata fuori dall'ordinario: una città intera ferma, e in mezzo, 25mila persone convinte di scrivere la storia.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Idranti e lacrimogeni

Fallisce il tentativo di bloccare l'Interporto

LE DUE INIZIATIVE

PADOVA Mentre i primi manifestanti ieri sera entravano in Prato della Valle, la coda della mobilitazione pomeridiana stava ancora sfilando davanti a Palazzo della Ragione, un chilometro e 200 metri più indietro. Cinquantamila persone della società civile che hanno risposto alla chiamata pacifica in sostegno a Gaza e alla Palestina dopo lo stop di Israele alla Global Sumud Flotilla. La sfilata di ieri con arrivo in Prato è stata la chiusura di una giornata che nella città del Santo si era aperta in tutt'altra zona e in tutt'altro modo: davanti al Mercato Agroalimentare, dove il Centro sociale Pedro e Adl Cobas avevano dato appuntamento alle 10 al mondo antagonista (a cui poi si sono aggiunte famiglie, studenti arrivati in bicicletta dal Bo e iscritti alla Cgil che manifestavano poco distante) per bloccare il traffico attorno all'Interporto e provare a entrare in uno degli scali intermodale di merci più importanti d'Italia e stoppare i container.

TENUTA ANTISOMMOSSA

I manifestanti – in tutto 3 mila persone – ci sono riusciti a metà: mentre la viabilità ne ha risentito in maniera pesante almeno fino al-

le 15, l'ingresso all'interno dell'Interporto vero e proprio è stato stoppato dagli idranti e dei lacrimogeni sparati dalla polizia che, in tenuta antisommossa e con due mezzi blindati (oltre a diverse camionette) ha fatto da scudo alla principale via d'accesso allo scalo merci. È successo tutto attorno alle 12.30 quando in via Messico i manifestanti si sono ritrovati di fronte ad un cordone della polizia. I due schieramenti sono rimasti alcuni minuti uno di fronte all'altro a una cinquantina di metri di distanza, fino a quando i Pro Pal hanno deciso di avanzare verso gli agenti e i mezzi a difesa dell'imbocco all'Interporto.

In quel momento che dal corteo, arrivato a 30 metri di distanza, sono state lanciate verso la polizia delle bottiglie di vetro e dei palloncini pieni di vernice rossa. In risposta, la polizia – con il coordinamento del questore Marco Odorisio, arrivato in via Messico –

TUTTA LA VIABILITÀ DEL CAPOLUOGO È STATA CONDIZIONATA PESANTEMENTE ALMENO FINO AL PRIMO POMERIGGIO



FIUMANA
Il colpo d'occhio sul corteo in marcia verso il ponte della Libertà fra Venezia e Mestre (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

LE PAGINE FACEBOOK DEI GIORNALI

Ma la “pancia” social ribolle: negativo l’85% dei commenti

L'ANALISI

VENEZIA C'è un mondo parallelo a quello che manifesta in strada. Una galassia anti-sciopero approssimativamente di centrodestra, volendo usare (con le pinze) una macro-categoria di facile comprensione rispetto alla costellazione pro-Pal tendenzialmente di centrosinistra. Due emisferi che ieri sono stati oggetto di analisi da parte degli strateghi ingaggiati per le Regionali. Ormai a 50 giorni dalle elezioni, la giornata di sciopero era infatti un'occasione imperdibile per misurare il cosiddetto “sentiment” dell'opinione pubblica su un tema straordinariamente divisivo, attorno a cui calibrare il posizionamento social-politico dei candidati. È il caso di Piergiorgio Paladin, che con la sua Ugo Comunicazione cura la campagna elettorale di quattro aspiranti consiglieri legati alla maggioranza uscente. Il professionista si è affidato all'intelligenza artificiale per massimizzare la rilevazione sulle pagine Facebook di 13 testate giornalistiche in Veneto, considerate “campi neutri” a differenza delle “bolle” polarizzate attorno a partiti, sindacati, associazioni. Ebbene già al mattino l'85% dei commenti e delle reazioni da parte dei lettori alle notizie sulle proteste era catalogabile fra il “negativo/ironico” e il “ridicolizzante”, con un andamento di crescita nel pomeriggio, evidentemente per effetto dei disa-



COMUNICATORE
Il trevigiano Piergiorgio Paladin si occupa di marketing politico anche per le Regionali

gi comportati dall'alta adesione ai cortei.

PAROLE E FACCINE

Nessuna pretesa scientifica: non è un sondaggio su un campione statisticamente rappresentativo. Piuttosto è un viaggio nella “pancia” degli utenti che si rapportano ai contenuti giornalistici. «La nostra agenzia – spiega Paladin – si è dotata di uno strumento, basato sull'Ai, che in tempi estremamente più rapidi di come potremmo fare noi umani, scandaglia le pagine social delle testate venete, monitorando in maniera analitica le discussioni innescate da articoli e servizi su questioni rilevanti, in modo che ogni giorno alle 8 e alle 14 abbiamo il polso della situazione». Tra parole ed emoji, il risultato della giornata indica un 60% di dissenso/irritazione (da «andate a lavorare» alla richiesta di «manganelli»), un 25% di irrisone (soprattutto con la “faccina” che ride fino alle lacrime nei riguardi di Elisa e della Flotilla), un 10% di sostegno alla Palestina (spiccano «genocidio» e «umanità»), un 5% di considerazioni fuori tema (ad esempio sui vaccini). Sono stati registrati picchi fino a 800 reazioni per un post, con particolare densità attorno alla cronaca dei blocchi stradali sul ponte della Libertà a Venezia, nella rotatoria dell'Interporto a Padova, nei centri storici di Treviso e Vicenza. Fra gli argomenti ricorrenti, spuntano la contestazione di fannulloneria («sciopero del weekend lungo») e il confronto con i problemi locali come le liste d'attesa o l'importo dei salari («sciopero per Gaza ma non per noi»). Su queste basi, l'algoritmo suggerisce ai comunicatori di invitare i candidati a pubblicare interventi “sceriffeschi” di condanna degli eventuali vandalismi e di ringraziamento alle forze dell'ordine. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIAMBETTI (LEGA):
«UNA COMUNITÀ OSTAGGIO DI POCHI»
SCARPA (PD): «VEDO DISPREZZO PER I DIRITTI SOCIALI»

Traffico rallentato, e a tratti bloccato, nella zona di Verona Sud. Nel capoluogo scaligero sono stati anche cancellati diversi treni, mentre il serpentone della contestazione si snodava dalla stazione di Porta Nuova a piazza dei Signori.

BANDIERE E STRISCIONI

Da una città all'altra, migliaia le bandiere e gli striscioni che inneggiavano alla Palestina.

«Stop massacro a Gaza»: questo l'appello che ha aperto il corteo a Trieste, dov'è arrivato il messaggio di vicinanza della Rai alla troupe del Tgr Friuli Venezia Giulia, «per l'aggressione durante una manifestazione pro-Pal», quella dell'altra sera. Ieri invece il Nordest ha mostrato di poter manifestare con incisività ma senza violenza.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso

Binari occupati e lucchetti alle aule

In arrivo le denunce

LO STOP

TREVISO Occupati i binari della stazione dei treni. Bloccati sia il Put, l'anello attorno alla città, che il Terraglio. E boicottate 8 scuole: i primi ad arrivare ieri mattina hanno trovato i cancelli chiusi con dei lucchetti e le serrature messe fuori uso con mastice e stuzzicadenti. Accanto c'erano dei manifesti che invitavano tutti a scioperare: «Un giorno di scuola perso non è nulla a fronte dei giorni persi dai ragazzi palestinesi durante questo genocidio». La manifestazione pro Gaza ieri ha richiamato a Treviso oltre 5mila persone. E la città è andata in tilt. Poco prima delle 9 centinaia di attivisti del centro sociale Django sono entrati in stazione attraverso un cantiere e si sono calati sui binari 1 e 2, fermando il passaggio dei treni per un quarto d'ora e srotolando uno striscione: «Al fianco della Flotilla, Palestina libera». Attorno alle 11, poi, sono andati oltre la conclusione del corteo in piazza Borsa, attraversando il centro e bloccando per quasi 20 minuti il Put all'altezza di porta Santi Quaranta e per poco meno di un'ora tutto viale Montegrappa. Si sono subito formate lunghe code fin nella zona delle Stiore e della strada Ovest, dove sono scattate delle deviazioni per far defluire il traffico. Anche i bus non hanno potuto

far altro che attendere. Due azioni - l'occupazione dei binari e il blocco del Put - che non erano state previste. E ora per gli attivisti scatteranno multe e denunce. La questura sta ricostruendo i movimenti: «Sia per il blitz nella stazione che per il blocco del Put, nell'ambito di un itinerario non preavvisato - spiegano - saranno ricostruite le responsabilità individuali e saranno adottati i conseguenti provvedimenti amministrativi e di polizia giudiziaria». Il Terraglio, invece, è stato bloccato attorno alle 9 dal gruppo della Cgil partito dalla Camera del lavoro di via Dandolo per raggiungere la zona della stazione, punto di incontro per il corteo. Un percorso che in questo caso era stato condiviso.

MAREA PACIFICA

L'ala del centro sociale e quella del sindacato si sono incontrate in via Roma. Da qui è partita una marea pacifica con i colori e le bandiere della Palestina, gli striscioni della Cgil e poche bandiere di partito. Si è snodata tra Corso del Popolo, piazza Vittoria, piazza Pio X, piazza Duomo, il Calmaggiore e piazza dei Signori. L'ingresso della prefettura è stato precauzionalmente blindato da polizia e carabinieri. Oltre ai cori pro Pal e contro Israele, non sono mancati insulti verso Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Poi si è arrivati in piazza Borsa. La



STRISCIONE Gli attivisti sui binari della stazione ferroviaria

Cgil si è fermata. Mentre Django ha tirato dritto, attraversando il centro e bloccando il Put per raggiungere il centro sociale.

SERRATURE

Nella notte tra giovedì e venerdì qualcuno ha passato in rassegna 8 scuole della città bloccando gli ingressi con lucchetti e stuzzicaden-

ti nelle serrature. Le porte sono state trovate chiuse al Besta, Duca degli Abruzzi, liceo artistico, liceo Da Vinci, turistico Mazzotti, istituto per geometri Palladio, istituto Giorgi-Fermi e alle medie Stefani. Il personale ha chiamato le forze dell'ordine. Sono intervenuti polizia, carabinieri e vigili del fuoco. In una ventina di minuti i plessi sono stati riaperti. Alla fine quasi tutte le lezioni sono iniziate in orario. Anche se, mentre l'adesione dei prof allo sciopero non è stata elevatissima, molti studenti hanno scelto di scendere in piazza. E diverse aule sono rimaste mezze vuote.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA Il getto degli idranti all'Interporto (FABIO DUBOLINO / NUOVE TECNICHE)

ha colpito la testa della manifestazione con una decina di getti d'acqua seguiti da altrettanti fumogeni. Una scelta tattica che ha evitato scontri e feriti, dall'una e dall'altra parte, con i Pro Pal che poi hanno fatto ritorno in centro città, sempre in corteo. Tensione, sì, ma nulla di più nella mattinata padovana, in cui la preoccupazione era comunque tanta.

FOLLA IN PRATO

Nel tardo pomeriggio poi, la grande adunata: una folla che ha riempito Prato della Valle replicando - ed elevando a potenza - la manifestazione del pomeriggio del 22 settembre quando le vie di Padova erano state attraversate da 10mila persone. Una fiumana, quella di ie-

ri sera, pacifica e decisa nel suo sostegno alla causa di Gaza e nella condanna di Israele: c'erano famiglie con bambini, anziani, giovani uno a fianco dell'altro dopo una settimana che mercoledì - con la notizia dell'abbordaggio della Flotilla - aveva visto alcune centinaia di padovani scendere spontaneamente in piazza e dar vita a un sit in sul Liston, tra il palazzo del Bo e il Comune e poi muoversi in corteo (non autorizzato ma pacifico) verso il Portello. Questo in attesa di oggi quando la stazione vedrà l'esodo dei manifestanti padovani verso Roma, per partecipare in massa al corteo Pro Pal destinato a paralizzare la Capitale.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il clima nelle manifestazioni

IL RACCONTO

ROMA Il milieu, anzi il mischione. Pro Pal nelle piazze italiane è intergenerazionale e multiforme. A Roma, ecco giovani (tanti e tantissimi ragazzini) e vecchi (i soliti), liceali e pensionati, studenti e sindacalisti, chi canta Rino Gaetano e chi Bella Ciao («O partigiano portami via», intonano gli attempati; «O parmigiano portami via», storpiano e ironizzano alcuni dello scientifico Cavour), nipotini e nonnetti (a piazza del Cinquecento capita di sentire questo: «A nonno, e basta co' 'sto sessantotto, ma non c'hai altri argomenti?»), joint e pacemaker, felpe nere con cappuccio dei ragazzi e blusa rossa della Fiom, post-novecentismo e archeologia militante.

LO SCIOPERO? UN PLUS

I paleolitici, mentre il corteo nella Capitale sfilava davanti a via Sommacampagna, dove aveva sede una mitica o famigerata sede del Msi, gridano: «Camerata basco nero, il tuo posto è al cimitero». I neolitici, per i quali Sommacampagna è una via come

un'altra in zona stazione Termini, alla stessa altezza urlano, poco pacifisticamente: «Razzi, razzi, razzi da Gaza a Tel Aviv». I vecchi hanno l'ossessione della politica italiana, forse perché da pensionati si cibano di talk show, sono quelli che più gridano contro Salvini sotto il ministero di Porta Pia («Salvini sionista sei il primo della lista»), non fanno che stramaledire Meloni e vedono dappertutto il fascismo che non c'è. I giovani delle scuole e i ragazzi dell'università vivono la piazza come un luogo instagrammabile (in queste ore i social grondano di storie da corteo, si moltiplicano i reels e c'è la gara a chi posta lo striscione più

Un gruppo di ragazzi sulla Tangenziale di Roma durante lo sciopero di ieri. Sotto invece un manifestante pro Pal più grande e alle spalle uno degli anziani sessantottini



► In piazza si ritrovano fianco a fianco ragazzi che cantano Rino Gaetano e non conoscono nemmeno i leader politici e reduci degli anni '70 fermi agli Inti Illimani. Quando il clima si scalda, però, i giovani sono i primi a farsi da parte

no più quelli della GenZ, da ribattezzare GenGZ (nel senso di Gaza) piuttosto che i reduci convinti di vivere (come fanno Bersani, Bertinotti e tante ex pantere rosse come loro) una nuova lotta come quella per la pace in Vietnam. Vietnam, vietcong? Parole sconosciute, e non interessanti, per quelli della GenGZ, per gli studenti gazisti o anche definibili "gazzari", come suggerisce auto-ironicamente una di loro, Matilde, che sfilava in piazza dietro lo striscione del liceo Visconti. Poco distante - mentre Landini si riempie la bocca a colpi di giovanilismo poco comprensibile alle orecchie dei giovani: «Noi lottiamo con i giovani per i giovani» - alcune quindicenni cantano e

ballano: «Zero guerre e tante caramelle». Ci sono post-adolescenti che vendono la rivista Lotta Comunista e mescolati a questi le Flaminie e le Lavinie, ma non modello Parioli o Stelluti: modello Esquilino, figlie dell'intelligenza cinematografica di Piazza Vittorio o stile drink and fight. Fight? Sarebbe la lotta.

La lingua dei neolitici della GenGZ è un combat-english. «Palestine must be free from the river

to the sea», è il minimo. Spiccano cartelloni così: «To stand with Palestine is to stand with humanity». I paleolitici di Autonomia Operaia - eccoli in piazza, sotto le insegne dei Cobas il cui leader è Vincenzo Millicci a suo tempo famoso e temibile estremista rosso - sgranano gli occhi perché non capiscono l'inglese, nemmeno quello combat, e rispondono in cileniano anni '70: «El pueblo unido jamás será vencido».

A DARE IL VIA AI DISORDINI MILITANTI DEI CENTRI SOCIALI E "MARANZA" E AL COLLO DELLA STATUA DI WOJTYLA A TERMINI SPUNTA UNA KEFIAH

no ma oggi la giornata potrebbe essere caldissima), questi ragazzi sono i primi a scappare. Per spirito di non violenza, per assenza di rabbia militante, per semplice quieto vivere o perché da figli di papà, almeno quelli che lo sono, è proprio inelegante mischiarsi con i petardi e i lacrimogeni, le vetrine rotte e gli inutili pericoli. Di fatto ieri, i pochissimi che sottevano i celerini sotto al ministero di Salvini non hanno avuto nessuna eco da parte degli altri. Per i quali il venerdì di sciopero più che occasione di tumulti è stato una benedizione - la premier ha detto che più della rivoluzione «vogliono il weekend lungo» - anzi un plus, per dirla in giovanilese, cioè una positività.

"GAZZARI"

Per fortuna, numericamente so-

KEFIAH PAPALE

I ragazzi s'inerpicano sulla statua di Wojtyla davanti alla stazione e avvolgono il collo dell'ex pontefice con una kefiah. Quando invece vedono passare i big della sinistra istituzionale sembrano non sapere neppure chi siano. Bonelli? Bonelli chi? E se i neolitici seguissero le cronache parlamentari - ma figuriamoci - e sapessero che il Pd si è astenuto sulla mozione governativa a proposito del piano di pace di Trump sarebbero fischi per Schleim. La quale per lo più se ne sta, prudentemente, in mezzo ai sindacalisti. Uno dei quali, a un certo punto, megafono tra le mani, si mette davanti a uno spezzone di liceali del Nomentano: «Dobbiamo socializzare le nostre esperienze». In risposta, parte il coro alla Rino Gaetano: «Nuntereggaecchiù».

Il milieu, il Melting pot, anzi il mischione, è questo. La speranza è che l'impatto, corteo dopo corteo, non s'indurisca fino a diventare inguardabile e indigeribile.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tartufo veneto

L'ORO DELLA NOSTRA TERRA

Nel cuore delle terre venete - tra colline, boschi e suoli antichi - si cela il **tartufo veneto**, un tesoro poco conosciuto quanto straordinario. Una **risorsa preziosa** che vogliamo valorizzare per dare voce a un prodotto unico per il patrimonio culturale, agricolo e culinario che rappresenta tanto da meritare l'appellativo di "Oro del Veneto". Scopritelo anche tu a **Tartuforum il 4 e il 5 ottobre**.

Tartuforum

ALLA SCOPERTA DELL'ORO DEL VENETO

Il primo forum del tartufo veneto

Villa Contarini
Piazzola sul Brenta (PD) 4-5 ottobre 2025



www.veneto.eu

TALK SHOW - Tartuforum, conversazione sul tartufo veneto

Approfondimento moderato da Ario Gervasutti, intervengono: Regione del Veneto, Università di Padova, Unione Cuochi del Veneto

Villa Contarini - Piano nobile Sabato 4 ottobre - h. 15.30

SHOW COOKING - Sapore di tartufo

DIMOSTRAZIONE PRATICA - Alla ricerca del tartufo

iltartufoveneto.it



Le reazioni politiche



HANNO DETTO



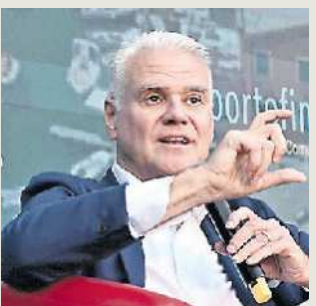
Già le mani dal diritto di sciopero
È grave l'attacco della presidente del Consiglio e la minaccia di precettazione

ELLY SCHLEIN



Ognuno è libero di manifestare ma non capisco questo sciopero quale beneficio porterà ai cittadini di Gaza

ADOLFO URSO



Sono abituato al sindacato che difende i diritti dei lavoratori
Landini ha aspirazioni politiche

PAOLO ZANGRILLO

Piantedosi contro la Cgil: «Appelli alla rivolta sociale» I timori per l'escalation

► Il ministro degli Interni ospite alla Leopolda di Renzi: «Soddisfatti che non vengano portati in piazza temi economici o di sicurezza. Significa che il governo sta lavorando bene»

LA GIORNATA

FIRENZE «Com'è andata? La Leopolda benissimo. Per le manifestazioni, dipende dai punti di vista. Io non posso che ringraziare per il lavoro paziente e difficile delle forze dell'ordine». Matteo Piantedosi arriva alla Leopolda dopo una giornata sull'ottovolante. I 300mila in piazza a Roma, i due milioni in tutta Italia secondo la Cgil (ma al ministro dell'Interno ne risultano un quarto, «4-500mila persone, che non sono poche»). I binari bloccati e i circa trenta agenti feriti. Il clima è caldissimo. E oggi si prospetta un'altra giornata difficile. Ma il capo del Viminale vede il bicchiere mezzo pieno: «Il bilancio provvisorio ci lascia ben sperare anche per la giornata di domani (oggi, ndr), con una manifestazione nazionale altrettanto impegnativa».

RIVOLTA

Ma appena sceso dal palco della kermesse renziana numero 13, convocata come sempre nell'ex stazione ferroviaria di Firenze (ospiti della prima giornata anche il sindaco di Milano Beppe Sala e il governatore toscano Eugenio Giani), l'ex prefetto di Roma non lesina stilette. Una, in particolare, la rivolge alla Cgil di Landini, promotrice delle agitazioni insieme all'Usb. Meloni aveva bollato la protesta come voglia di un «weekend lungo», mentre per Salvini il sindacato puntava alla «guerra politica». Condivide, Piantedosi? «Lascio ad altri le definizioni», risponde il ministro alla domanda del *Messaggero*. «Ma credo che da qualche tempo la Cgil lo dica anche espressamente. Non una guerra politica, ma insomma... C'è stato un appello alla rivolta sociale». E poi non nasconde lo scetticismo, Piantedosi, per la convocazione di uno sciopero generale su temi internazionali. Anche in questo caso guarda al bicchiere mezzo

L'APPUNTAMENTO DI FIRENZE

Matteo Renzi accompagna Matteo Piantedosi sul palco della Leopolda: il ministro ieri è intervenuto alla kermesse di Iv a Firenze



pieno: «Come governo siamo soddisfatti che i temi che vengono portati in piazza non sono quelli economici o dell'occupazione, sui quali il governo sta marcando dei risultati come non si verificavano da decenni, come su sicurezza e immigrazione». Niente rivendicazioni «classiche», insomma: «Non sono più quelle su cui si realizzano le contrapposizioni ma è Gaza... Un tema nobilissimo, per carità».

Intanto l'allerta del Viminale sul fronte ordine pubblico resta al massimo. Gli chiedono se tema un'escalation nelle prossime ore. E lui, che da ex prefetto sa bene come

anche una manifestazione pacifica possa prendere rapidamente tutt'altra piega, non nega i timori. «L'escalation va sempre temuta – osserva – perché come si è visto in altre occasioni, tutto viene rimesso alla volontà e allo spontaneismo di

IL RESPONSABILE DEL VIMINALE ACCOLTO DAGLI APPLAUSI. LA BATTUTA AL LEADER IV: «I CENTRI IN ALBANIA FUNZIONERANNO, NE PARLIAMO TRA UN ANNO»

gruppi più o meno estesi». Che possono far esplodere la violenza. «Quindi facciamo sempre professione di preoccupazione, cerchiamo di prevedere come reagire al meglio in ogni circostanza».

Di certo c'è che il popolo della Leopolda (circa duemila le persone riunite nell'ex stazione, oltre ai ragazzi della scuola politica di Italia Viva «Meritare l'Europa») gli rivolge un battimani dopo l'altro. Chi gli chiede un selfie, chi gli stringe la mano. Segno che la linea securitaria rivendicata dal governo al pubblico renziano piace eccome. Qualche mormorio solo quando la

domanda vira sullo sgombero della sede romana di Casapound. Piantedosi promette che il momento dell'addio all'occupazione abusiva nel centro della Capitale «si sta avvicinando». E rivendica: «Casapound è inserito negli elenchi da sgomberare, redatti dalla prefettura di Roma quando Matteo Piantedosi era prefetto di Roma». Come dire: so il fatto mio senza prendere lezioni. «Quando ero prefetto – ricorda – usavo fare quasi sempre lo stesso giorno uno sgombero di destra e uno di sinistra, passatemi la semplificazione».

I SIPARIETTI

Con l'ex premier che lo intervista è un profluvio di siparietti. Quasi amici, Piantedosi e Renzi, anzi decisamente amici. Del resto i due si conoscono da tempo, da quando Renzi era premier e Piantedosi funzionario al Viminale. Così quando racconta di tenere un busto di Cicerone in ufficio in memoria degli studi da avvocato, il senatore di Rignano non resiste allo sfotto (con allusione a La Russa): «Rispetto ad altri busti appartenenti a uomini delle istituzioni, almeno qui siamo tranquilli...». È un crescendo, come sul caso Almasri: «In parlamento gli ho detto che lui è Nordio erano il gatto e la volpe, ma lui almeno faceva la figura buona» (e giù risate). Il ministro rivendica l'aumento di 1,5 miliardi per lo stipendio delle forze dell'ordine «che non prendono mai troppo per quello che fanno», ed ecco Renzi: «Occhio che te lo fregano lo stanziamento». E poi sicurezza, lotta ai trafficanti. Fino ai centri in Albania, unico argomento su cui le posizioni sembrano davvero lontane. «Non fun-zio-ne-ran-no!», fa il verso a Meloni Renzi. E Piantedosi: «A giugno entreranno in vigore i nuovi regolamenti europei, ci diamo appuntamento alla prossima Leopolda e ti dimostrerò che funzioneranno». Chiosa l'ex premier: «Vecchia scuola prefettizia, ci sa fare». Sipario.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini prepara la stretta sui cortei: chi organizza paga una cauzione

LO SCENARIO

ROMA La stretta è dietro l'angolo. Ci lavorano già da giorni gli uffici legislativi del ministero delle Infrastrutture e l'input viene direttamente dal ministro. Matteo Salvini prepara il giro di vite contro gli scioperi e i cortei in piazza. Lo ha fatto sapere nei giorni scorsi, mentre covava la mobilitazione nazionale in difesa di Gaza, intende ora passare ai fatti. Una legge contro gli «scioperi selvaggi» che «bloccano il Paese», si danno di gomito in casa Lega dove ha iniziato a prendere forma la proposta. Ispirata al mantra «chi rompe paga». Ovvero, chi blocca il Paese e mette fuori gioco servizi pubblici essenziali contravvenendo alle istruzioni della Commissione di garanzia, è la convinzione del vicepremier che ne ha parlato con Giorgia Meloni, deve pa-

gare. Una multa. O una cauzione, come quella che Salvini vorrebbe far sborsare a chi organizza manifestazioni e cortei che poi degenerano in scontri con la polizia, tafferugli, lanci di pietre e bottiglie (una minoranza, ieri). Sul punto si interroga anche la premier. Che ieri, di fronte alla marea umana scesa in piazza al grido di Gaza libera, ha scelto la via del silenzio. No-comment. Ha commentato eccome, ovvio, dietro le quinte e il giudizio resta quello della vigilia. Uno sciopero «strumentale» che «non aiuta in

LA LINEA LEGHISTA: SE SI PRECETTA NON SI RISOLVE IL PROBLEMA MA SI ALIMENTA UN CLIMA GIÀ AVVELENATO

nessun modo i palestinesi». Del resto è questa la lettura trapelata ieri dal cerchio magico della leader. In serata il post dell'inseparabile sorella Arianna, a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia. «Lo sciopero è astensione dal proprio lavoro, non impedire agli altri di lavorare, altrimenti si chiama sopruso, prepotenza, violenza verso il prossimo». E nelle stesse ore, su input del sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari, atterrava nella casella mail dei parlamentari meloniani un dossier riservato. Mette in fila «tutte le iniziative del governo Meloni per Gaza» e la linea impartita agli onorevoli si può riassumere così: il governo si ha aiutato i gazawi, altro che la flotta e gli scioperi. Ma il silenzio della premier fino a tarda sera, al contempo, tradisce una certa prudenza. Un po' perché i fari di Palazzo Chigi sono

puntati sulla maxi manifestazione pro-Pal in programma oggi a Roma e anche i fari dei Servizi sull'attivismo di frange «estremiste» decise a cercare l'incidente. Un po' perché scioperi e piazze sono dossier politicamente - ed elettoralmente - troppo sensibili per scegliere la mano pesante.

LA CAUTELA

Ecco perché il governo, nonostante lo stop della Commissione di garanzia, ha scelto di non precettare. «Se si precetta non si risolve il problema ma si alimenta il clima già avvelenato in modo irresponsabile» spiega chi ha parlato con Meloni e Salvini nelle ultime ore. E anche sulla stretta normativa paventata dal ministro delle Infrastrutture diversi sono i dubbi che aleggiavano ai piani alti del governo. Sarà una buona mossa? E soprattutto, si rischia di attivare la tagliola della



Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini

Corte Costituzionale, dal momento che lo sciopero è diritto costituzionalmente garantito? Il diavolo come sempre è nei dettagli. Salvini ha chiesto di studiare una soluzione per «inasprire le multe». Come? Servirebbe un vero e proprio intervento legislativo che modifichi la norma sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Più complesso applicare agli scioperi - come il governo

vorrebbe fare ai cortei - l'idea di una «cauzione precauzionale» contro eventuali danni. Questa si entrerebbe in un terreno scivoloso. E forse non passerebbe il test della Consulta. Il cantiere comunque è aperto. Negli uffici legislativi del ministero nessuno, nei giorni a venire, incrocerà le braccia.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NEGOZIATO

En tarda serata che Hamas consegna ai mediatori arabi, Qatar ed Egitto, la sua risposta al piano di pace americano per il Medio Oriente. Un sì, ma condizionato. Stando ai media israeliani, Hamas accetta di «consegnare tutti gli ostaggi, vivi e morti, secondo la proposta di Trump per Gaza». Il gruppo aggiunge di essere pronto ad avviare immediatamente i negoziati «per discutere i dettagli». Ed è in quest'ultima frase che si annida l'insidia, perché significa che Hamas insiste nel chiedere modifiche al piano, mentre Trump nega di poter accogliere correzioni ai 20 punti di un testo che ha lungamente negoziato con Netanyahu e per il quale il premier israeliano è entrato in collisione coi suoi alleati

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE USA AI TERRORISTI: PER VOI È ULTIMA POSSIBILITÀ DI SALVARE LA VITA

di governo dell'estrema destra. Poche ore prima dell'annuncio di Hamas, rilanciato da Al Jazeera, Trump aveva prorogato di due giorni il suo ultimatum, fino alla mezzanotte di domani ora italiana. Ultima possibilità per le milizie palestinesi della Striscia che detengono 48 ostaggi, di cui una ventina ancora vivi. Il piano è appoggiato in pieno dai Paesi arabi come «il migliore fino a questo momento». Fonti di un Paese del Golfo avevano anche sostenuto, per aumentare la pressione su Hamas, che gli Stati arabi dell'area erano disposti ad attuare la proposta senza il placet di Gaza.

Rilascio degli ostaggi, sì di Hamas «Ma trattiamo i dettagli del piano»

► La risposta dei miliziani inviata alla Casa Bianca dopo l'ultimatum di Trump: «L'ok entro domani, altrimenti sarà l'inferno». I Paesi arabi: andiamo avanti anche senza i capi di Gaza

IL MESSAGGIO SU TRUTH

Durissimo il diktat di Trump su Truth Social, nel linguaggio della forza che in Medio Oriente conoscono bene: «Un accordo deve essere raggiunto entro domenica sera alle 18 ora di Washington. Tutti i Paesi hanno firmato! Se questo accordo, questa ultima chance, non verrà raggiunto, si scatenerà contro Hamas un inferno come nessuno ha mai visto prima». Trump spiega che «la maggior parte dei miliziani di Hamas rimasti è circondata e intrappolata, in attesa solo del mio ordine di via libera per mettere fine rapidamente alle loro vite. Sappiamo dove e chi siete, sarete braccati e uccisi. Rilasciate gli ostaggi, tutti, compresi i corpi dei morti». Sono 48 i rapiti tuttora a Gaza, una ventina vivi. Segue l'appello alla popolazione civile palestinese: «Lasciate immediatamente quest'area di morte sicura, recatevi nelle zone più protette di Gaza. Sarete accuditi da chi è pronto ad aiutarvi». È l'ultima finestra, ed è breve. Neanche la fatica di scrivere che non sono ammesse modifiche al piano presentato all'inizio della settimana. Prendere o lasciare.

Ancora ieri mattina, Hamas faceva sapere di aver bisogno di altri due o tre giorni per dire la sua, intanto insisteva per delle correzioni. Il piano in 20 punti (inizialmente 21) prevede il cessate il fuoco immediato, il rilascio di tutti



IN SPIAGGIA I DEPORTATI DI GAZA

I palestinesi deportati che vivono nel campo profughi di Khan Younis, nel Sud di Gaza, hanno approfittato della bella giornata per tuffarsi in mare. Secondo le Nazioni unite sono quasi 2 milioni gli abitanti di Gaza che hanno dovuto lasciare la loro casa dall'inizio del conflitto.

gli ostaggi entro 72 ore, il disarmo totale delle milizie di Hamas, il ritiro graduale dell'esercito israeliano in una zona cuscinetto perimetrale, il passaggio dei poteri politico-amministrativi a un Comitato internazionale costituito

da arabi e americani con il coinvolgimento anche dell'ex premier britannico Tony Blair. E poi una sorta di salvacondotto per i capi di Hamas, con uscita indenni da Gaza per l'esilio in diversi Paesi.

Un indizio che potrebbe davvero essere giunto il momento della verità per Hamas arriva da Doha. Il Qatar, mediatore storico che ospita i capi della diaspora palestinese, sta attuando una rivoluzione mediatica ridisegnando la

linea editoriale dell'emittente Tv Al Jazeera, megafono che per anni ha amplificato la narrativa anche di Hamas: vertici che saltano, meno spazio alle operazioni dei miliziani e focus, invece, sugli aspetti umanitari. Se il principale canale arabo smette di essere scudo mediatico, l'isolamento politico e simbolico di Hamas si amplia. Sul terreno, intanto, l'Idf rivendica incursioni mirate, eliminazione di cellule e distruzione di depositi, mentre gli ospedali di Gaza, al collasso, registrano un'altra sessantina di morti. Dentro Hamas la frattura è profonda: i leader in esilio paiono più inclini all'accordo, mentre a Gaza figure come Az al-Din al-Haddad e Raad Saad sono restii a cedere l'unica leva rimasta, gli ostaggi, in cambio di 1950 detenuti palestinesi.

«IN UN MODO O NELL'ALTRO»

«È una fortuna per Hamas quest'ultima possibilità», scrive Trump. «Chiedo a tutti i palestinesi innocenti di lasciare subito le zone potenzialmente mortali e raggiungerne di più sicure per essere accuditi da persone pronte ad aiutarli. Grandi, potenti e ricchissime nazioni del Medio Oriente e dintorni, insieme agli Usa hanno concordato, con la firma di Israele, la Pace dopo 3mila anni. Questo accordo risparmia pure la vita di tutti i combattenti di Hamas rimasti! Avremo la pace in Medio Oriente in un modo o nell'altro». Poi, a sorpresa, la risposta di Hamas, un Sì con molti punti interrogativi.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

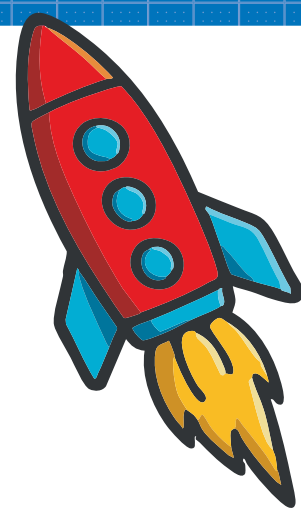
MAKER FAIRE ROME

Powered By  Camera di Commercio Roma

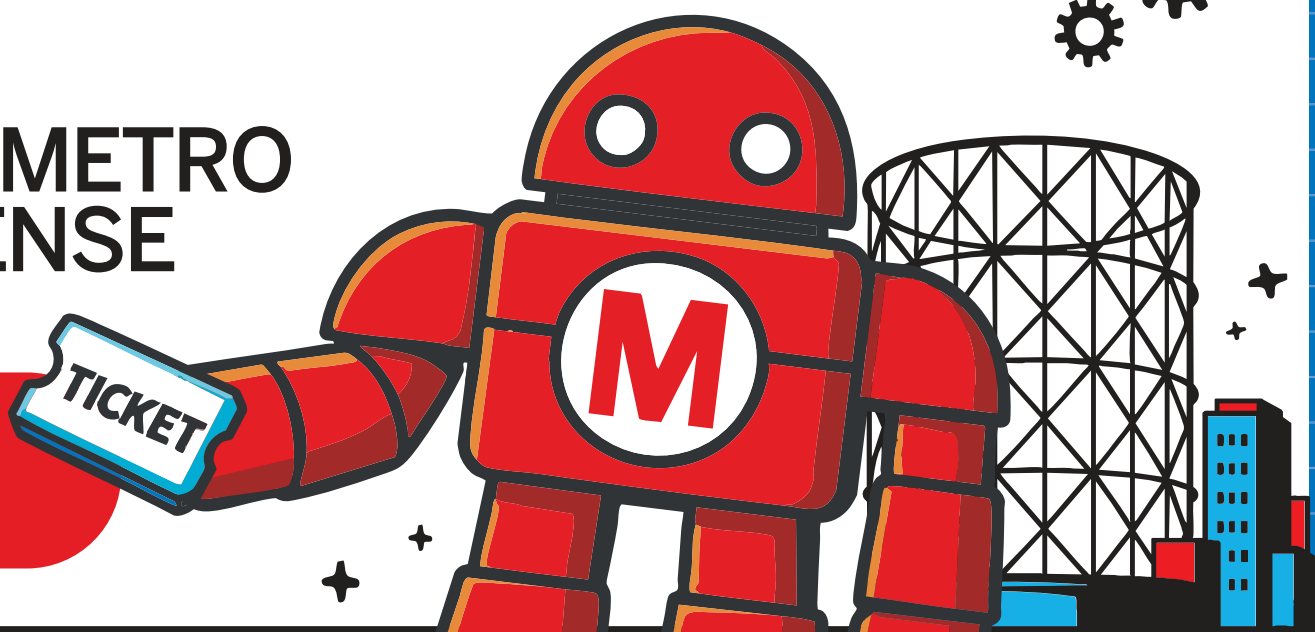
17—19 OTTOBRE

GAZOMETRO OSTIENSE

**BIGLIETTI SU
MAKERFAIREROME.EU**



**SCOPRI,
INVENTA,
CREA!**



ROME

Maker Faire
THE EUROPEAN EDITION

An event powered by

Main Media Partner
Press & Digital

Il Messaggero






poste.it

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.

Scegli Poste Energia, l'offerta pensata per le tue esigenze:
la rata è fissa per 12 mesi e calcolata sulla base dei tuoi consumi.
In più, puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

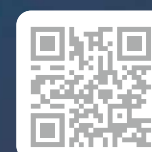
posteenergia

L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it

INUMERI

0,7%

La crescita prevista dell'economia

È l'incremento del pil previsto per il 2026 dal Documento programmatico di finanza pubblica

3%

Il rapporto deficit-pil in calo quest'anno

Secondo quanto indicato nel Documento programmatico di finanza pubblica quest'anno il rapporto fra deficit e pil scenderà al 3%



136,4%

Debito pubblico in diminuzione

Il debito pubblico italiano è previsto in diminuzione fino al 136,4% nel 2028 quando sui conti verrà meno l'effetto del superbonus

Caccia ai furbetti del 110% Verifiche su 3mila case

► Il governo ha intensificato i controlli sull'adeguamento delle rendite catastali Per il nuovo Piano di edilizia spazio ai fondi di Coesione, nazionali e regionali

IL FOCUS

ROMA La casa sarà uno dei capitoli principali della prossima manovra di bilancio. Il documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) ha confermato l'impegno sulle politiche abitative per permettere di trovare casa a prezzi accessibili. Allo stesso tempo il prossimo anno vedrà ancora l'Agenzia delle Entrate alla prese con la caccia alle case fantasma e ai furbetti del Superbonus, quei contribuenti che pur avendo usufruito dell'agevolazione al 110% e degli altri bonus edilizi non hanno aggiornato i dati sulle rendite catastali.

In totale, spiega il Dpfp approvato giovedì scorso in Consiglio dei ministri, sono state inviate ai proprietari lettere per chiedere chiarimenti su 3.000 immobili iscritti al catasto, ma privi di rendita. Per adesso sono stati completati i controlli preliminari

AVVIATA LA MAPPATURA PER SCOVARE GLI IMMOBILI NON CENSITI GIÀ CONTROLLATO IL 65% DELLA PENISOLA



Inviare 3mila lettere per chiedere chiarimenti a proprietari di immobili iscritti al catasto, ma privi di rendita

ri su circa il 60%. Ma il totale delle lettere dovrebbe raggiungere nei prossimi anni quota 10mila.

Si tratta di una delle previsioni della scorsa manovra di bilancio, ultimo tassello della stretta all'uso delle agevolazioni, su tutte il Superbonus 110%, i cui costi erano andati fuori controllo.

La volontà è quella di adeguare i valori catastali delle case e dei palazzi ristrutturati con i soldi pubblici evitando quindi fenomeni di evasione. I controlli sui beneficiari del 110% si sommano alla nuova mappatura degli edifici per passare al setaccio le case fantasma. Finora è stata svolta una prima ricognizione, incrociando i dati in mano al Catasto con le immagini a disposizione dell'Agea, mappando in questo modo circa il 65% di tut-

ta la penisola. Nel frattempo anche i Comuni hanno intensificato le segnalazioni, in particolare nelle Isole e al Nord.

Il 2026 sarà anche l'anno nel quale dovrebbe iniziare a prendere forma al piano, annunciato

dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per dare «case a prezzo calmierato» alle giovani coppie.

GLI INVESTIMENTI

Con la scorsa manovra sono stati già messi a disposizioni 560 per il periodo 2028-2030. Il prossimo passo sarà fare affidamento sui fondi di Coesione, sia nazionali sia regionali. La proposta è stata illustrata nei giorni scorsi alle parti sociali durante la Cabina di regione sulla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Piano avrà tre direttrici: l'aumento degli alloggi popolari, una corsia preferenziale per le giovani coppie che cercano casa; un serie di

provvedimenti per tutelare le parti coinvolte nell'affitto o nell'acquisto di una casa.

Il progetto, che vuole rafforzare forme di partenariato pubblico-privato, andrà di pari passo anche con i contenuti del Piano sociale per il clima che prevede interventi di «adeguamento energetico» sugli immobili residenziali pubblici e aiuti per le famiglie vulnerabili.

Una delle vie cui si sta lavorando è di mantenere anche nel 2026 l'ecobonus al 50%, rinviando la stretta che altrimenti lo porterebbe il prossimo anno al 36% e quello successivo al 30%.

CONFEDILIZIA

Per il presidente di presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, l'impegno sull'edilizia è «opportuno e necessario». L'auspicio è «che venga integrato con misure che puntino ad ampliare l'offerta abitativa della proprietà immobiliare diffusa, al contempo favorendo una riduzione del costo della casa per le famiglie. Da parte nostra, alla Presidente del Consiglio ne abbiamo indicate due: l'abbattimento dell'Imu per gli immobili locati a canone concordato e l'estensione a tutta Italia della speciale aliquota della cedolare secca applicabile in caso di utilizzo degli stessi contratti».

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, maxi-dote dai tagli Detrazioni per i figli e bonus mamme più alto

LE MISURE

ROMA La prossima manovra di bilancio sarà finanziata in gran parte con una attenta revisione della spesa da circa 10 miliardi. Il resto, circa 6,5 miliardi, arriverà dalle entrate. Da lì arriveranno le risorse per intervenire a favore delle famiglie e per sostenere i salari. Già con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ministeri e amministrazioni hanno intrapreso un percorso di monitoraggio e stabilito un calendario preciso delle spese da tenere sotto controllo. Le proposte spaziano dall'uso del fondo di garanzia per favorire l'accesso della piccole e medie imprese al credito, alla razionalizzazione degli acquisti della Pubblica amministrazione, fino a interventi per contenere «il prolungamento evitabile» delle degenze in ospedale.

Un freno alla spesa sarà necessario anche per correggere un «disallineamento tra il tasso di crescita della spesa netta previsto per il 2026 (1,7 per cento) e l'obiettivo (1,6 per cento)». La stretta, spiega il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) si allenterà solo a partire dal 2027, quando infatti, dalle misure è atteso un effetto espansivo in grado di offrire un decimale aggiuntivo alla crescita dal +0,7% tendenziale al +0,8% programmatico.

Un freno alla spesa sarà necessario anche per correggere un «disallineamento tra il tasso di crescita della spesa netta previsto per il 2026 (1,7 per cento) e l'obiettivo (1,6 per cento)». La stretta, spiega il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) si allenterà solo a partire dal 2027, quando infatti, dalle misure è atteso un effetto espansivo in grado di offrire un decimale aggiuntivo alla crescita dal +0,7% tendenziale al +0,8% programmatico.

LE PROPOSTE

Risparmi ed entrate in crescita, alimentate anche dalla crescita dell'occupazione che secondo le stime continuerà anche il prossimo anno, andranno a finanziare una legge di bilancio che avrà nel sostegno alla natalità e nella riduzione del peso dei fisco sui redditi due dei capisaldi.

I tecnici dei vari ministeri sono al lavoro e stanno presentando le loro proposte al Tesoro che nelle prossime due settimane dovrà fare sintesi.

Il Dpfp approvato giovedì in Consiglio dei ministri spiega che uno degli interventi sui cui

lavorare sarà la proroga e il rafforzamento del cosiddetto bonus per le mamme. Si tratta del contributo da 40 euro al mese previsto nel 2025 per le madri lavoratrici che finirà a dicembre, un'unica soluzione da 480 euro, nelle busta paga di chi ne avrà fatto richiesta. Ancora da capire se il rafforzamento prenderà la forma di un contributo più elevato o di una platea più ampia rivedendo la soglia Isee, oggi a 40mila euro, che dà accesso al beneficio.

Tra le richieste pronte a plannare in Via XX Settembre c'è poi una maxi-detrazione dedicata sempre alle madri-lavoratrici, tarata sul numero dei figli. L'idea è quella di introdurre un'agevolazione nella forma di uno sconto fiscale che partirebbe da 2.500 euro per il primo figlio, arrivando fino a 20mila euro per chi ha quattro figli.

Una ulteriore mano sarà tesa ai genitori per conciliare al meglio gli impegni del lavoro e il tempo libero per i figli. I 60 milioni erogati ai Comuni per ampliare l'offerta dei servizi socio-educativi territoriali a favore dei minori diventeranno in-

fatti permanenti.

Nei piani del governo è poi previsto il rafforzamento del bonus sociale per il gas destinato ai clienti vulnerabili. A disposizione ci sono 1,3 miliardi già previsti nella cornice del Piano sociale per il clima.

I COLLEGATI

Altri interventi legati alla manovra, ma che troveranno spazio nei 40 disegni di legge e nei decreti collegati riguardano, tra gli altri temi, la riforma delle pensioni; interventi contro la povertà, il potenziamento del sistema di trasporto.

Come scrive il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nella prefazione al Documento: «al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività». Inoltre «verranno preservati gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali, i quali sono attesi mantenersi su un livello medio pari al 3,4 per cento del pil».

Ieri, intanto, Istat ha confermato il percorso di discesa del indebitamento. Nel secondo trimestre dell'anno, ha confermato l'istituto di statistica, il rapporto deficit-pil si è attestato al 2%.

Per fine anno sarà al 3% come indicato dal Dpfp, permettendo così al governo di rientrare dentro i parametri europei e quindi di poter ipotizzare l'avvio in primavera dell'uscita dalla procedura d'infrazione Ue per disavanzo eccessivo. La pressione fiscale si è posizionata invece al 42,3%, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Per fine anno l'attesa è invece di un 42,8%. Già dal prossimo anno ci sarà un lieve calo.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Faida familiare, ferita a morte e lasciata davanti all'ospedale

LA TRAGEDIA

VENEZIA Tre colpi di pistola sparati all'addome per un matrimonio che non s'ha da fare. Dolores Dori, 44 anni, nomade di etnia sinti con residenza nelle case popolari di Camponogara (Venezia), è morta tentando di recuperare la figlia che si è innamorata della persona sbagliata. Sbagliata per le rigide regole che disciplinano i rapporti tra le famiglie nomadi del Nordest. E quando giovedì sera si è presentata come una furia nel campo di Lonato del Garda per recuperare la giovane scappata per l'ennesima volta, si è presa tre colpi di rivoltella in pancia. Qualcuno poi l'ha scaricata davanti all'ospedale di Desenzano, ma è morta poco dopo per le gravi ferite. Potrebbe essere l'inizio di una faida, con altri morti ammazzati tra Veneto e Lombardia. Il messaggio che il marito ha affidato ai social network nella serata di ieri lascia pochi dubbi. «Se non mi ridai mia figlia me la vengo a prendere», dice furioso rivolgendosi all'assassino, agitando una pistola a favore di telecamera.

IRRUZIONE

Questa storia di sangue inizia con la corsa folle di una Alfa Romeo Stelvio che, intorno alle 19 di giovedì, arriva a ridosso di un piazzale di Lonato del Garda, dove da tempo sono parcheggiate le roulotte di una famiglia nomade. Dall'auto scende una donna, Dolores Dori. È armata. Con lei ci sono il marito e uno dei figli, questo trapela delle prime ri-

costruzioni dei carabinieri di Brescia. È agitata, grida, si muove nervosamente. Con falcate veloci entra nel campo nomadi, intenzionata a riportare a casa la figlia, che ancora una volta era scappata da Camponogara per rifugiarsi in una delle roulotte con il giovane di cui si è innamorata. Ma la famiglia Dori vanta una discendenza diretta con una regina sinti ed è il motivo per cui quella relazione viene osteggiata da tempo.

Mentre avanza, intenzionata ad aprire ogni singola roulotte per trovare la figlia, viene affrontata alcuni abitanti del campo. E la faccenda si complica, perché iniziano a gridare tutti, sventagliando le pistole strette in pugno. All'improvviso partono tre colpi in rapida sequenza. Dolores Dori crolla come un sacco vuoto. E sanguina. Marito e figlio, disperati, se la caricano prima in spalla e poi in macchina. Salgono di nuovo sulla Stelvio diretti verso l'ospedale di Desenzano, ma non possono dire nulla di quanto successo e allora decidono di scaricarla moribonda davanti al pronto soccorso. Poi ripartono subito, diretti chissà dove.

La donna viene soccorsa da alcuni infermieri, che prestano le prime cure e tentano un disperato ricovero. Ma ormai non c'è niente da fare. Di lì a poco la quarantatreenne muore. I carabinieri di Brescia hanno recuperato un fotogramma in cui si vede il suv con un uomo al volante. E la targa? Finta. Ci avevano scritto "pezzotto". Impossibi-

sentirà di dare ospitalità a 600 unità di personale che opereranno nella Conca. A breve sarà pubblicata un'ulteriore procedura finalizzata a reperire le camere per i 120 agenti e militari che durante i Giochi lavoreranno alla Sala operativa interforze nella caserma dei vigili del fuoco di Belluno, motivo per cui dovranno trovare collocazione nel capoluogo e in zone limitrofe.

L'IMPATTO

Intanto ieri a Milano è stato confermato che l'impatto economico dell'evento è stimato in oltre 5,3 miliardi di euro per Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige. L'importo è così ripartito: 1,1 miliardi per la spesa sul territorio durante la doppia manifestazione sportiva; 1,2 per i flussi turistici nei 12-18 mesi successivi; 3 per il valore delle infrastrutture. L'obiettivo è riuscire a sfruttare l'eredità che Olimpiadi e Paralimpiadi lasceranno. Una finalità che coinvolge in particolare Fiera Milano, non solo partner dell'appuntamento internazionale e impegnata nelle attività di accoglienza per media e delegazioni, ma anche sede, con i padiglioni di Rho dove è stato allestito il palazzetto dello sport più grande d'Italia, di varie competizioni come le gare di speed skating e quelle di hockey su ghiaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Dolores Dori, 43 anni, abitava a Camponogara ►Una relazione "non condivisa" all'origine della lite nel Veneziano: è stata uccisa da 3 colpi di pistola Il marito armato in un video: ridatemi mia figlia



SUI SOCIAL
Il marito della donna morta ha fatto pubblicare al figlio un video su Instagram, in cui armato minaccia la famiglia che ha ucciso la moglie. Rivuole la figlia o sarà ancora sangue

le quindi risalire all'intestatario.

Marito e figlio sono spartiti, salvo poi ricomparire nella piazza virtuale dei social network, con una pistola in mano e una promessa nel cuore: la figlia o ancora sangue.

LE INDAGINI

Sparite anche le roulotte della famiglia nomade che abitava a Lonato, ma è chiaro che a sparare sono stati i parenti del ventenne che vuole sposare la figlia di Dolores Dori. In questo difficile contesto si stanno muovendo i carabinieri, con le prime ricerche.

A complicare ulteriormente la situazione c'è un altro addentellato. Il fratello della donna morta è un collaboratore di giu-

stizia. Abita in Toscana. E allora tutti a indagare sulla possibile vendetta, ipotizzando chissà quali rivelazioni lavate poi con il sangue. L'attenzione si focalizza sul carcere di Prato, dove proprio lui aveva raccontato ai magistrati dinamiche corruttive all'interno del penitenziario, anche con il coinvolgimento di alcuni secondini. Ma si rivela ben presto una falsa pista. La chiave di questa tragedia è il matrimonio di due ventenni, lo stesso che una delle famiglie osteggia in ogni modo.

Quanto a Dolores Dori, il curriculum criminale è noto a tutte le questure del Veneto. A 19 anni esplode alcuni colpi di pistola nel campo nomadi di via Longhin a Padova, ferendo alcuni occupanti. A 25 anni ciruisce un anziano e arriva a rubargli quasi 100 mila euro. Poi una sfilza di furti, scippi, rapine, ancora truffe agli anziani. Nella sua famiglia, proprio in virtù della discendenza considerata nobiliare, ha sempre dettato le regole. Fino all'arrivo della figlia che si oppone a un matrimonio combinato e decide di fare di testa sua.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA DEL FRATELLO COLLABORATORE DI GIUSTIZIA: HA DENUNCIATO CORRUZIONE IN CARCERE A PRATO

Giochi, trovati gli 11 hotel per gli agenti e i militari ma solo uno è a Cortina

L'APPALTO

BELLUNO Uno solo a Cortina d'Ampezzo. Altri cinque ad Auronzo, quattro in Comelico e uno a Calalzo di Cadore. Sono in tutto 11, e finalmente sono stati trovati, gli operatori economici che forniranno gli alloggi per le forze dell'ordine durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Dopo oltre un anno di tentativi vani e ripetuti rinvii, la Provincia di Belluno è riuscita a condurre in porto la procedura bandita in qualità di stazione unica appaltante per conto della Prefettura.

LE VERIFICHE

Sulle strutture alberghiere sono ora in corso verifiche. Questi hotel vanno ad aggiungersi ai due fornitori selezionati tramite il precedente bando, disponibilità a Pieve di Cadore e di nuovo ad Auronzo, ma finora insufficienti a coprire l'intero fabbisogno previsto. Ora il totale con-

QUESTE STRUTTURE SI AGGIUNGONO ALLE 2 CHE SI ERANO GIÀ FATTE AVANTI NE SERVIRANNO ALTRE A BELLUNO E DINTORNI

plenitude
special days

-20%

per 12 mesi
su corrispettivi
luce e/o gas

Passa a Plenitude entro il 12 ottobre con
Fixa Time e Fixa Business
e approfitta dello **sconto** per la tua casa
e per la tua impresa.

Chiama il **Servizio Clienti**, vai nei **Plenitude Store** o su **eniplenitude.com**

Promo valida dal 28/09 al 12/10 se passi a Plenitude da altro fornitore con Fixa Time per clienti domestici o con Fixa Business. Corrispettivi fissi a consumo per 12 mesi. Il prezzo finale della bolletta, gravato da imposte, varia in base al consumo. Fixa Time: sconto del 20% per 12 mesi sui corrispettivi fissi a consumo pari al 9% circa per il gas e al 8% circa per la luce rispetto alla spesa annuale del cliente tipo ante imposte. I corrispettivi luce e/o gas costituiscono rispettivamente, al netto delle imposte, il 42% e 45% circa della spesa annuale per un cliente tipo. Fixa Business: sconto del 20% per 12 mesi sui corrispettivi fissi a consumo pari al 11% circa per il gas e al 10% circa per la luce rispetto alla spesa annuale del cliente tipo ante imposte. I corrispettivi luce e/o gas costituiscono rispettivamente, al netto delle imposte, il 49% e 54% circa della spesa annuale per un cliente tipo. Per maggiori info chiama il servizio clienti o vai su eniplenitude.com



DAL 2 AL 15 OTTOBRE

Ali & Aliper

AL
PREZZI AL
COSTO

RISPARMIO GARANTITO



**OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA
OLEIFICIO DI MONIGA
DEL GARDA**

Terre d'Olivi
1 lt

PREZZI AL
COSTO

4,99

CARTA FEDeltà

Ali

PER IL GARDA LA 101A



ZUCCA
categoria I

PREZZI AL
COSTO

1,49

AL KG



**RISO
BLOND
GALLO**
per risotti
1 kg

PREZZI AL
COSTO

1,65

CARTA FEDeltà

Ali

PER IL GARDA LA 101A

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



LA STORIA

TREVISO Figlie per scelta: a Treviso tre maggiorenni chiedono di essere adottate legalmente dai nuovi compagni dei genitori. «Siamo sorelle nei fatti da anni, ma vogliamo esserlo anche davanti alla legge». Due giorni fa la decisione del giudice, tra emozione e lacrime. È il primo caso in Veneto e uno dei primi casi in Italia. Non fa notizia oggi una famiglia allargata. Neanche quando la scelta dei genitori si rivela felice per i figli che crescono come fratelli pur non essendolo per sangue. Fa notizia piuttosto la volontà di dare a quel sentimento uno statuto giuridico, di mettere tutti i figli sullo stesso piano anche nell'asse ereditario. Così, due giorni fa, il Tribunale di Treviso ha accolto il ricorso per adozione di maggiorenni presentato da Pietro Succol e Nicoletta Zerbo, assistiti dall'avvocato Chiara Torresan di Treviso.

MATRIMONIO

Pietro e Nicoletta sono andati a convivere nel 2003 e si sono sposati nell'agosto 2008: entrambi avevano già avuto figlie da precedenti matrimoni. Pietro, già padre di Ginevra Succol, e Nicoletta, già madre di Giulia e Aurora Ballarini, nel tempo hanno costituito con le tre figlie una seconda famiglia. E le ragazze, nonostante per la legge non siano sorelle, da più di vent'anni si considerano tali: se non di sangue, almeno di cuore. I precedenti compagni della coppia - con grande intelligenza - non hanno mai osteggiato il sentimento spontaneo che è nato tra le ragazze. Da qui la decisione, una volta diventate tutte maggiorenni, di utilizzare uno strumento già presente nel nostro ordinamento giuridico per "unire", anche legalmente, la famiglia ricostituita.

Questo permetterà alle figlie della coppia di essere trattate in maniera paritaria, anche in sede successoria, come figlie della coppia sposata in seconde nozze. All'udienza di ieri, tenuta dal giudice Daniela Ronzani, Ginevra (32 anni) è stata adottata dalla "matrigna" Nicoletta, diventando così ufficialmente e legalmente la figlia adottiva. Lo stesso per Giulia (33 anni) e Aurora (27 anni) che saranno considerate legalmente le figlie di Pietro, accanto alla figlia Ginevra. Giulia e Aurora sono state assistite dall'avvocato Massimo Sonego di Treviso, mentre Ginevra Suc-

Figlie e sorelle per scelta La prima volta in Veneto di un'adozione reciproca

► A Treviso il tribunale ha accolto il ricorso per l'affidamento di tre maggiorenni
Una è figlia di Pietro Succol, le altre due di Nicoletta Zerbo, convolati a nozze nel 2008

NEL 2008
Quando Pietro
e Nicoletta si
sono sposati



NEL 2025
Marito e
moglie con le
figlie, qualche
giorno fa



**TUTTI INSIEME
A DISTANZA
DI 20 ANNI**
Pietro Succol
e Nicoletta
Zerbo, marito
e moglie dal
2008, con le
loro figlie
Ginevra,
Giulia e
Aurora

col è stata assistita dall'avvocato Erika Fisher di Treviso. Oltre i protocolli è stato un momento di grande emozione, anche per i legali delle ragazze e per il giudice che ha stabilito il dispositivo della sentenza.

IL RACCONTO

«Dal 2003, quando noi abbiamo iniziato a stare insieme» spiegano i genitori «loro si sono sempre dichiarate sorelle, da subito si è creata un'alchimia. I nostri precedenti compagni, sempre presenti nella vita delle ragazze, hanno capito questo sentimento e l'hanno sempre sostenuto. Anche per questo avevamo grossissime difficoltà nel pensare al futuro e volevamo che, poiché abbiamo una società e degli immobili, ci fosse una ripartizione equa per le tre ragazze». Pietro Succol ha infatti un'azienda che si occupa di consulenza ambientale e diverse proprietà. Con sua moglie si poneva il tema di capire come non fare differenze e come mettere al sicuro sotto il profilo economico le tre figlie in egual maniera. Dopo aver fatto ricerche su ricerche è stata proprio la primogenita, che è avvocato, a individuare una possibile soluzione. L'adozione reciproca all'interno di un matrimonio non è un caso così consueto infatti. «Qui devo dire che il padre naturale del-

**«CI SIAMO IMPEGNATI
IN QUESTA VERTENZA
ANCHE PER FORNIRE
NUOVI STRUMENTI
ALLE FAMIGLIE SECONDE»**

le due figlie di Nicoletta si è rivelato una persona di grandissimo spessore e coraggio, accettando e anzi favorendo questa soluzione» ricorda ancora Succol «la mia ex moglie è mancata tre anni fa a causa di una grave malattia, ma sono certo sarebbe felice di questa decisione».

Le ragazze due giorni fa erano raggianti. E al loro abbraccio si sono stretti amici e parenti sotto gli occhi orgogliosi dei loro "nuovi" genitori. La decisione del giudice farà giurisprudenza anche in Veneto, dove non ci sono precedenti di questo tipo. «Oltre alla felicità personale abbiamo ritenuto di raccontare questa storia credendo che possa essere d'aiuto ad altre coppie nella nostra situazione. Le ragazze si vogliono bene da sempre, credo siano cresciute con valori solidi, ma quando è possibile è meglio evitare ai figli spartizioni dolorose che possono creare liti e divisioni in famiglia. Siamo a conoscenza di molte storie familiari difficili, fratelli che si tolgono il saluto a causa dell'eredità. Non sarebbe stato comunque questo il nostro caso, ma ci siamo impegnati in questa vertenza anche per fornire nuovi strumenti alle famiglie seconde, proprio come siamo noi».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«DAL 2003, QUANDO NOI
ABBIAMO INIZIATO
A STARE INSIEME,
LORO SI SONO SEMPRE
SENTITE UNA FAMIGLIA»**

€IN PROSIT

— BLANCS —

18, 19, 20 ottobre

UDINE

via Mercatovecchio

dalle 10:00 alle 18:00

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



MOSTRA ASSAGGIO IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Da sabato a lunedì, scopri i sapori della regione in una mostra assaggio unica nel suo genere. 900 mq di esposizione nel cuore di Udine, incontri con produttori locali, racconti di tradizione e passione.

Non una semplice degustazione, ma un vero e proprio percorso guidato tra le eccellenze vitivinicole del territorio e i prodotti agroalimentari del marchio IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, garanzia di sostenibilità e di qualità. 20 € per un'esperienza a 360°.



ACQUISTA QUI
IL TUO BIGLIETTO



 Borse del 3/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.258	+0,42%▲	 Londra (Ft100)	9.491	+0,67%▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.834	+0,68%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.509	+0,66%▲	 Parigi (Cac 40)	8.081	+0,31%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.795	-0,21%▼
	 Francoforte (Dax)	24.386	-0,15%▼	 Tokio (Nikkei)	45.769	+1,85%▲	 Hong Kong (Hang Seng)	27.140	-0,54%▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	🇮🇹🇩🇪	81	↓										
	🇪🇺	Euribor	2,0% 2,0% 2,2%										
	3m	6m	12m										
				🇺🇸 Dollaro	1,17	▲	1 m	1,584%	🇮🇹 Oro	106,37 €	797	Petr. Brent	64,71 € ▲
				🇬🇧 Sterlina	0,87	▼	3 m	1,840%	🇮🇹 Argento	1,31 €	634	Petr. WTI	61,09 \$ ▲
				🇯🇵 Yen	173,14	▲	6 m	2,006%	🇮🇹 Platino	44,14 €	3.410	Energia (MW)	97,56 € ▲
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,93	▼	1 a	2,058%	🇮🇹 Litio	8,80 €/Kg	3.290	Gas (MW)	31,37 € ▼
				🇨🇳 Renminbi	8,35	▲	3 a	2,360%	🇮🇹 Silicio	1.109,27€/t	4.120		
						10 a	3,543%						

Mediobanca, ecco la lista Mps

Il governo resta fuori dal board

►Confermate le anticipazioni: indicati Grilli (presidente) e Melzi d’Eril (ad). Il cda sarà di 12 membri
Entrano tra gli altri Gallo (Italgas), Zappia (ex ad Sky), Federica Minozzi, Togna (ex Consob), Lapucci e Masoni

L'OPERAZIONE

ROMA Un consiglio di amministrazione di dodici membri, uno in più di quanto ipotizzato fino alla vigilia della presentazione della lista. Il Monte dei Paschi ha depositato ieri, ultimo giorno utile, l'elenco dei candidati per il board di Mediobanca. In cima alla lista, approvata giovedì notte dal cda di Mps presieduto da Nicola Maione, come già anticipato nei giorni scorsi, ci saranno Vittorio Grilli e Alessandro Melzi d'Eril. L'ex ministro dell'Economia indicato per la carica di presidente, il secondo per quella di amministratore delegato. Lo statuto di Mediobanca prevede in realtà che la scelta dei vertici sia affidata allo stesso consiglio di amministrazione. Per questo, per rispettare la previsione statutaria, il Monte si è limitato a indicare i nomi del candidato presidente e del candidato amministratore delegato, raccomandandone fortemente la nomina. Ieri Melzi d'Eril si è intanto dimesso dalla carica di amministratore delegato di Anima per «cogliere» la nuova opportunità offerta dalla guida operativa di Mediobanca. Gli altri dieci membri del board sono stati scelti tra profili di elevato standing. Alcuni provengono dal mondo imprenditoriale, altri sono capi azienda, altri ancora hanno esperienza tra i regolatori e controllori del mercato.

LA DECISIONE

Il governo, che ha una quota di



A sinistra Vittorio Grilli, indicato alla presidenza di Mediobanca, al centro il presidente di Mps Nicola Maione e a destra Alessandro Melzi d'Eril, candidato al ruolo di amministratore delegato di Piazzetta Cuccia



quasi il 5 per cento nel Monte, ha deciso invece di non indicare nessun nome all'interno della lista. L'elenco depositato per Piazzetta Cuccia dunque include l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo, l'ex numero uno di Sky Italia e consigliere di EssilorLuxottica, Andrea Zappia, l'ex vice direttore generale della Consob, Tiziana Togna, la Ceo di Iris Ceramica, Federica Minozzi, figlia di Romano Minozzi, ex pattista di Piazzetta Cuccia che ha sostenuto l'offer-

ta di Mps. Ed ancora, l'ex segretario generale della Fondazione Crt e presidente della multiutility Egea Holding, Massimo Lapucci, la commercialista e revisore contabile Ines Gandini, sindaco di Acea e Snam, l'ex risk chief officer di Generali, Sandro Panizza, l'unico tra gli attuali consiglieri di Mediobanca a non essersi dimesso. E poi il partner dello studio legale Mgm, Giuseppe Matteo Masoni. Nel cda di Piazzetta Cuccia siederanno anche due manager del Monte dei

Paschi, Donatella Vernisi, senior manager imprese e private, e che vanta un lungo percorso manageriale all'interno della banca, con responsabilità di vertice nell'area crediti, nella gestione dei patrimoni delle famiglie e nel governo dei rischi, con un focus particolare ai sistemi di pianificazione, indirizzo e controllo e alle tematiche di sostenibilità. Silvia Fissi è invece responsabile direzione information technology e innovazione digitale di Banca Widiba, la ban-

ca digitale del Gruppo Montepaschi, con una vasta esperienza nel digital banking e nello sviluppo di modelli di banca multic canale. Il nuovo board sarà nominato dall'assemblea del prossimo 28 ottobre, che sarà dominata da Siena forte del suo 86,3 per cento del capitale. L'assemblea costituirà anche l'archiviazione della Mediobanca di Alberto Nagel e Renato Pagliaro e, soprattutto, decreterà la fine di un'epoca di autoreferenzialità dei

manager. Si torna insomma, a una normale democrazia societaria ed economica, dove ai soci non è più richiesto di essere afo- ni e spettatori passivi delle decisioni del management.

LE QUOTE

La Consob ha intanto ufficializzato la nuova mappa dell'azionariato del Monte per effetto dell'aumento del capitale legato all'opas. Delfin si conferma primo azionista con il 17,533 per cento del capitale, seguito dal gruppo Caltagirone al 10,262 per cento, dal Tesoro, diluitosi al 4,863 per cento, e da Banco Bpm, sceso al 3,741 per cento. L'imprenditore Giorgio Gironi (presidente di Ufi filters), prima della conclusione dell'Opas aveva limitato la sua quota al 2,85 per cento, con una possibile diluizione attorno all'1 per cento dopo la fine dell'offerta. Il Monte dei Paschi nei giorni scorsi ha incassato anche la promozione di due agenzie di rating, Moody's e Dbrs. Promozioni, avevano spiegato gli analisti, che riflettono la capacità della banca di generare utili sostenibili, anche grazie alla forza dell'attività commerciale, e un

LA CONSOB AGGIORNA
LE PARTECIPAZIONI
AL CAPITALE
DEL MONTE:
DELFIN AL 17,5%
CALTAGIRONE AL 10,2%

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,850	0,71	5,046	7,808	2271858	Unipol	18,320	0,36	11,718	18,421	698266
A2a	2,233	0,68	1,923	2,361	7652209	Leonardo	55,800	0,25	25,653	55,314	2894299	NORDEST					
Azimut H.	33,060	1,22	20,387	32,968	573533	Mediobanca	16,460	-0,66	13,942	22,087	4894168	Ascopiave	3,040	0,66	2,699	3,292	92948
Banca Generali	48,020	1,01	43,326	57,049	172445	Moncler	51,000	-1,05	45,992	67,995	794740	Banca Ifis	22,800	1,24	18,065	24,549	111912
Banca Mediolanum	17,050	0,83	11,404	17,582	820136	Monte Paschi Si	7,544	-0,83	5,863	8,444	45102276	Carel Industries	23,000	0,66	14,576	25,838	30477
Banco Bpm	12,815	1,46	7,719	12,905	6882167	Piaggio	2,086	1,76	1,667	2,222	1884826	Danieli	46,050	2,33	23,774	44,647	75875
Bper Banca	9,684	-0,14	5,722	9,754	9254367	Poste Italiane	20,290	0,79	13,660	20,447	1246434	De' Longhi	32,480	1,69	24,173	34,230	190104
Brembo	9,300	1,03	6,972	10,165	220745	Recordati	53,650	1,42	44,770	60,228	208601	Eurotech	1,130	9,71	0,659	1,082	694759
Buzzi	46,240	-0,77	35,568	53,755	592495	S. Ferragamo	5,975	7,37	4,482	8,072	1002130	Fincantieri	26,120	4,56	6,897	23,848	4026689
Campari	5,640	3,30	5,158	6,749	10125889	Saipem	2,505	0,36	1,641	2,761	32659484	Geox	0,336	5,66	0,287	0,472	4129180
Enel	8,208	0,63	6,605	8,222	19310762	Snam	5,050	0,24	4,252	5,300	5198165	Gpi	17,600	-0,23	8,182	18,429	58195
Eni	14,906	0,20	11,276	15,336	8185829	Stellantis	9,020	2,31	7,514	13,589	31185509	Hera	3,872	1,26	3,380	4,425	2173577
Ferrari	426,900	0,38	364,816	486,428	342361	Stmicroelectr.	24,825	0,79	16,712	28,268	2192552	Italian Exhibition Gr.	8,340	2,21	6,659	9,518	2660
FinecoBank	18,360	0,49	14,887	19,536	1488573	Telecom Italia	0,543	3,39	0,287	0,527	81880450	Ovs	4,206	0,86	2,835	4,308	425793
Generali	32,660	-0,88	27,473	34,942	1849309	Tenaris	15,470	-0,19	13,846	19,138	1021881	Safilo Group	1,628	0,74	0,675	1,621	1559790
Intesa Sanpaolo	5,609	0,54	3,822	5,658	46652876	Terna	8,594	0,70	7,615	9,055	2742013	Sit	2,030	0,00	0,918	2,115	2020
						Unicredit	63,840	0,68	37,939	69,357	4425168	Somec	15,400	0,00	9,576	15,656	4025
												Zignago Vetro	8,220	2,11	7,686	10,429	174126

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

Interporti, appello da Padova «Legge dirigista, va cambiata»

►Va alla Camera il testo sull'intermodalità di trasporti e logistica. Santocono (Cciaa): «Profili di incostituzionalità». Destro (Confindustria): «Il mercato decida il futuro»

L'ALLARME

VENEZIA Favorire l'intermodalità e l'efficienza dei flussi logistici, incrementare la sostenibilità dei trasporti in una prospettiva di connessione tra le reti nazionali ed europee, contribuire alla diminuzione dell'impatto ambientale. Sono le principali finalità della legge-quadro sugli interporti, promossa da dieci deputati di Fratelli d'Italia e in procinto di riapprodare nell'aula di Montecitorio, per quella che potrebbe essere l'approvazione definitiva dopo la lettura a Palazzo Madama. Ma da Padova, sede del secondo polo nazionale con i suoi 45 milioni di capitale sociale, si leva l'appello per la modifica sulla base di una relazione tecnico-giuridica commissionata dalla Camera di Commercio, secondo cui il testo presenta «possibili profili di conclamata illegittimità costituzionale».

IL NODO

Il progetto introduce innanzi tutto la definizione di rete nazionale degli interporti come infrastruttura strategica di interesse pubblico, limitandone il numero massimo a 30 (attualmente sono 24, tra cui appunto Padova, Venezia, Portogruaro, Rovigo, Verona, Cervignano del Friuli, Trieste e Trento) e attribuendo poteri di indirizzo e programmazione sulle scelte gestionali al



SECONDO IN ITALIA Padova ha un capitale sociale di 45 milioni

ministero delle Infrastrutture (di concerto con un Comitato nazionale per l'intermodalità). Dall'articolato emerge però un nodo che è stato affrontato nel corso di un seminario organizzato a Milano, a cui insieme all'ente camerale hanno preso parte anche Confindustria Trasporti e Logistica, Federmerci e Assologistica. «L'articolo 5 della proposta è in contrasto con la nostra visione: deve essere il mercato a decidere il futuro degli interporti e non leggi che possono essere male interpretate», ha detto Leo-

poldo Destro, delegato del presidente confindustriale Emanuele Orsini. Il riferimento è in particolare al comma 2, il quale prescrive che «i soggetti che gestiscono gli interporti provvedono alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti (...) nonché, compatibilmente con l'equilibrio del proprio bilancio, all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione».

Secondo il parere dello studio legale Donativi e Associati, se interpretata in modo letterale la

disposizione finirebbe per obbligare i gestori degli interporti già operativi a farsi carico, anche con risorse proprie, della realizzazione di nuovi scali e dell'adeguamento strutturale di quelli esistenti, penalizzando di fatto le realtà più efficienti e performanti come quella padovana.

LA RICHIESTA

Da qui la richiesta del settore di fare rete per avviare tutte le iniziative istituzionali e politiche necessarie a «chiedere una revisione radicale della legge, in difesa del sistema economico locale e nazionale». Ha sottolineato Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova, di Unioncamere Veneto e di InfoCamere: «Questa legge introduce un approccio dirigista che mina alle fondamenta la libertà di iniziativa economica sancita dall'articolo 41 della Costituzione. Imporre agli attuali gestori di finanziare e realizzare nuove infrastrutture senza alcuna garanzia di ritorno economico significa scoraggiare investimenti, ridurre la competitività del settore e penalizzare territori come il nostro che hanno saputo sviluppare modelli virtuosi di interporto. Chiediamo quindi a gran voce a Parlamento e Governo di sanare questa stortura legislativa con un emendamento correttivo del comma 2 dell'articolo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux Professional: esuberi anche in Italia

LAVORO

PORDENONE Tagli in vista anche all'Electrolux Professional, la società della multinazionale svedese che produce elettrodomestici di fascia alta. Una sessantina gli esuberi in Italia nello stabilimento di Vallenoncello (Pordenone), rispetto ai 350 esuberi annunciati a livello mondo a settembre ridotti a 200, con una prevalenza tra gli impiegati. Per la precisione 45 tra i colletti bianchi e 15 tra gli addetti diretti e indiretti della produzione nel sito friulano. Lo hanno ufficializzato ieri i sindacati nel corso di una assemblea in azienda, presentando la bozza di accordo che prevede una gestione soft delle eccedenze, sostenuta da incentivi all'esodo: 36mila euro.

INCENTIVI

Le ragioni della scelta di Electrolux Professional erano già state illustrate dall'azienda un mese fa, ovvero una razionalizzazione delle attività in diversi Paesi e funzioni, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare la redditività. Le azioni individuate sono il trasferimento della produzione di macchine professionali per il caffè dallo stabilimento di Carros a quello di Aubusson, in Francia, e anche il trasferimento della produzione di apparecchi per la cottura dallo stabilimento di Sursee (Svizzera) a Pordenone, valutazione quest'ultima ancora in corso. Queste operazioni generano, come detto, 350 teorici esuberi, scesi a 200 perché verranno creati nuovi posti di lavoro nei siti di destinazione delle produzioni riallocate. Di questi 200, 60 sono a Pordenone dove la multinazionale ha il proprio quartier generale. E siccome si

parla di riduzione di costi di struttura, ecco che le eccedenze si concentrano soprattutto tra gli impiegati. «Abbiamo stipulato un accordo - spiega Gianni Piccinin, Fim Cisl - che prevede l'adesione volontaria, e quindi l'azienda non procederà a scelte unilaterali, sostenuta da un incentivo. La procedura che andremo ad aprire ora si concluderà a giugno 2026». Altra richiesta avanzata dal sindacato «è la convocazione di un osservatorio di gruppo, e l'azienda si è dimostrata disponibile. Ne abbiamo necessità - spiega Piccinin - perché Vallenoncello produce tutte le tipologie di prodotto delle tre divisioni, cottura, lavaggio, refrigerazione, e abbiamo bisogno di capire quali siano quelle che reggono meglio la competizione e quelle che hanno più difficoltà». In quell'occasione i sindacati contano anche di capire se l'investigazione sul sito svizzero porterà effettivamente ad un trasferimento della produzione nella fabbrica pordenonese, con quali tempi e con quali riverberi sull'occupazione. «La strategia annunciata da Electrolux Professional si presenta come una grande sfida; ridurre i costi di struttura per riuscire ad avere una marginalità migliore è un aspetto che va verificato e controllato passo dopo passo - è la considerazione di Roberto Zaami, segretario della Uilm -. L'azienda ha dichiarato una maggiore disponibilità per effettuare investimenti guardando al futuro. Purtroppo in questo settore come in tanti altri si continua a constatare un'assenza di politiche industriali indispensabili per sostenere le imprese nella competizione globale».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



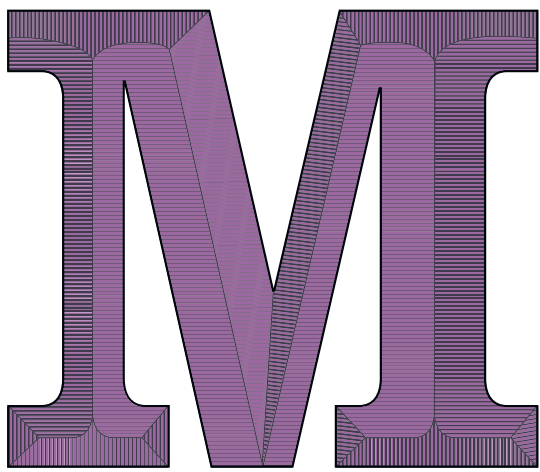
Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



Il lutto

Addio a Girone, indimenticato Tano Cariddi de La Piovra

Addio a Remo Girone, indimenticato Tano Cariddi ne La Piovra, sceneggiato tv di grandissimo successo. L'attore (nella foto) è scomparso improvvisamente ieri a 76 anni nella casa di Monaco in cui viveva con la moglie Vittoria. Era nato ad Asmara, in Eritrea, da genitori italiani. A tredici anni il ritorno a Roma. Fu a teatro che preferì

esprimere le proprie qualità attoriali, ma fu la fiction tv a renderlo popolare. E infatti nel 1987 entrò nel cast de "La piovra 3", nella parte del cattivissimo boss, ma pieno di sfumature, Gaetano "Tano" Cariddi. Molte in seguito le sue interpretazioni in sceneggiati televisivi, da "Lo scialo" (1987), a "Carlo Magno" (1993), da "Dio vede e provvede" (1996) a "Questa è la

mia terra" (2006). Se lavorò molto a teatro, comparve spesso anche nei varietà televisivi e frequentò senza interruzioni il grande schermo. Dal primo ruolo da protagonista per Marco Bellocchio ne "Il gabbiano", alla parte di Enzo Ferrari in "Le Mans - la grande sfida, passando per "Benvenuto presidente" con Bisio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Inaugurata a Rovigo, a Palazzo Roverella, la retrospettiva dedicata al fotografo newyorkese tra i più visionari del Novecento. Curata da Anne Morin, la mostra mette in luce la cifra stilistica dell'artista, sospesa tra rigore e leggerezza, eleganza e ironia

L'ESPOSIZIONE

«Ho conosciuto Rodney Smith nel 1987. Quel giorno mi chiamò in galleria per chiedermi se fossi disponibile a vedere il suo portfolio fotografico. Avrei voluto che mi lasciasse il materiale, perché non avevo tempo, ma lui insistette per mostrarmelo di persona. Durante quel primo incontro rimasi profondamente colpita: indossava guanti bianchi di cotone per non rovinare le stampe, montate su un supporto protettivo. Sfogiammo insieme la raccolta e io mi innamorai immediatamente: prima dell'artista, poi dell'uomo». Le parole di Leslie Smolan, Executive Director Estate of Rodney Smith e moglie del celebre fotografo newyorkese, restituiscono la forza di un'emozione intatta. È il ricordo di un'avventura nata per caso, da un semplice scambio artistico, che diventa la dimostrazione di come un attimo possa cambiare il corso di una vita. Ieri a Palazzo Roverella è stata inaugurata la mostra "Rodney Smith. Fotografia tra reale e surreale", visitabile fino al 1 febbraio 2026. La retrospettiva, per la prima volta in Italia, dedicata a Rodney Smith (1947-2016), tra i più iconici e visionari fotografi del Novecento, presenta un mondo fatto di eleganza, ironia e meraviglia che arriva e si svela al pubblico. Curata da Anne Morin, la mostra raccoglie 120 immagini che attraversano l'intera carriera dell'artista, offrendo un percorso che ne mette in luce la cifra stilistica raffinata e inconfondibile, sospesa tra rigore e leggerezza, tra realtà e sogno. Il racconto della moglie svela dettagli della personalità di Smith, che si intrecciano con il suo modo di lavorare, con la sua passione per la fotografia, con la sua sensibilità nel sentire la vita. «Le sue immagini sembrano impostate e composte, per lui trovare il luogo in cui scattare era indispensabile. Tutto il resto veniva da sé - svela Leslie Smolan -. Tutti pensavano che ci mettesse molto tempo per imbastire la scena, ma non era affatto così. Conosceva la scienza degli strumenti, quindi poteva permettersi di lavorare improvvisando, trasformando il singolo momento in un attimo magico». Rodney Smith era convinto di essere divertente. Era un uomo che lanciava il sasso e nascondeva la mano. «Affibbiava nomignoli a tutti. Si svegliava alle 6 e costringeva il resto della famiglia a scendere dal letto, accendendo lo stereo a tutto volume per ascoltare Tina Turner - prosegue Smolan -. Aveva la capacità di sovvertire la normalità, un senso dell'umorismo che coglieva alla sprovvista, sorprende, sfociando in combinazioni inattese, e alla fine scuote-

**LA MOGLIE SMOLAN:
«METTEVA LE PERSONE
IN SITUAZIONI INUSUALI
CHE PORTAVANO
INFINE AL SORRISO,
ERA LA SUA BRAVURA»**

In viaggio con Smith ai confini del reale



va e lasciava che tutti si sciogliessero in una risata. La sua bravura era appunto quella di mettere le persone in situazioni inusuali, scomode, che alla fine portavano al sorriso».

REGISTRI

Smith unisce con maestria rigore compositivo, humour surreale ed eleganza, dando vita a fotografie che evocano atmosfere teatrali e senza tempo. Le sue opere - tutte rigorosamente analogiche, mai ritoccate e realizzate esclusivamente con luce naturale - trasformano l'ordinario in straordinario, giocando con simmetrie perfette, spazi infiniti e proporzioni che sembrano obbedire a leggi geometriche. Non è un caso che una delle sezioni della mostra, intitolata "La divina proporzione", metta in evidenza proprio il costante dialogo dell'autore con armonia, matematica e sezione aurea, concetti che hanno attraversato la storia dell'arte e che Smith traduce in un linguaggio fotografico di sorprendente modernità. «Rodney ha perso genitori e parenti in giovane età. Per questo, una delle prime frasi che mi disse quando ci siamo conosciuti, fu: "Sto morendo". In realtà - evidenzia Leslie Smolan - aveva capito che il tempo è per noi limitato, che non bisogna perderlo. Per questo ogni elemento delle sue creazioni è così: perfetto, preciso, perché pensava che il proprio lavoro sarebbe rimasto anche quando lui non ci sarebbe stato più. Per



A PALAZZO ROVERELLA
In alto e lato, l'inaugurazione della mostra "Rodney Smith. Fotografia tra reale e surreale", visitabile fino al 1 febbraio 2026

IN MOSTRA
Sopra, "Skyline", Hudson River, New York, 1995 (Rodney Smith). Sotto "Caroline at the Top of Circular Staircase", Charleston, South Carolina, 2000 (Rodney Smith)



lui l'arte è sempre stata il motore della vita, e lottava per raggiungere la perfezione».

UN MONDO POETICO

Visitare la mostra significa entrare nel mondo poetico del fotografo, un universo in cui nostalgia e leggerezza convivono, e dove i riferimenti alla pittura di Magritte e al cinema di registi come Alfred Hitchcock, Terrence Malick e Wes Anderson si intrecciano con una sensibilità profondamente personale. Ogni scatto diventa racconto e simbolo, architettura effimera e al tempo stesso eterna. «C'è più colore nel bianco e nero di quanto ve ne sia nel colore», amava ripetere l'artista, riassumendo così un approccio fatto di essenzialità, paradosso e meraviglia. Il percorso espositivo si sviluppa in sei sezioni tematiche, pensate come tappe di un viaggio in paesaggi sospesi, popolati da figure enigmatiche, silenzi e gesti minimi. Ogni sala invita a rallentare lo sguardo, a soffermarsi sulla grazia e sul mistero di immagini che aprono al visitatore un varco tra il reale e l'immaginario. Non mancano i rimandi ai grandi maestri che hanno segnato la formazione di Smith - da Walker Evans a Henri Cartier-Bresson - e al cinema che lo ha ispirato, fino alla filosofia che ha accompagnato la sua ricerca visiva. «Dalla sua morte, nel 2016, il mio obiettivo è sempre stato quello di far conoscere la sua grandezza in tutto il mondo - conclude Smolan -. Aveva un modo unico e inimitabile di osservare le cose. Nelle foto c'è spesso ironia, un sentimento esattamente opposto dal suo carattere, ansioso, solitario, timoroso. Rodney cercava di superare le proprie paure attraverso la fotografia, scoprendo se stesso e nuovi luoghi, creando l'habitat in cui avrebbe voluto stare, fatto di bellezza e precisione. Era infatti allergico al brutto».

L'evento è promosso dalla Fondazione Cariparo, in collaborazione con DiChroma photography, il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e la produzione di Silvana Editoriale. Per chi ammirerà la mostra, a Palazzo Roverella c'è da ieri un'ulteriore novità: l'apertura di due nuove sale della Pinacoteca, che offrono un percorso rinnovato per valorizzare l'arte veneta. La prima è dedicata al Seicento, con capolavori barocchi che sovvertono i canoni rinascimentali privilegiando edonismo e meraviglia, anche nei soggetti sacri. La seconda sala rende invece omaggio a Mario Cavaglieri, pittore rodigino di fama internazionale, attivo tra Padova e Parigi, che tra il 1913 e il 1925 seppe conquistare il pubblico più raffinato con uno stile elegante e mondano.

Elisabetta Zanchetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEI SUOI UNIVERSI
CONVIVONO NOSTALGIA
E LEGGEREZZA
CON RIFERIMENTI
A MAGRITTE
E A HITCHCOCK**



L'intervista Luca Zaia

«Era stato declassato, ora è un teatro di successo, ma deve diventare il numero uno nazionale coinvolgendo Verona e Vicenza. Le imprese? Non le accuso»

«Spero resti Beltotto, ma se non dovesse, credo ci siano profili adeguati anche tra gli industriali veneti. Che fanno già la loro parte». A una manciata di giorni dalla "mossa" di Giampiero Beltotto, che ha messo a disposizione del consiglio generale il proprio incarico di presidente del teatro Stabile del Veneto, strigliando gli imprenditori («Non siamo nella loro agenda»), Luca Zaia mette i puntini sulle "i" snocciolando i numeri che attestano l'impegno della Regione per il teatro. Ribadisce lo sforzo programmatico («questo non è un carrozzone»). E immagina uno Stabile del futuro capace di unire il Veneto intero – con Verona e Vicenza il dialogo è aperto, ndr – e di realizzare sempre più produzioni teatrali attrattive per tutta Italia.

Al termine di questa legislatura, è soddisfatto del lavoro svolto in ambito culturale?

«Abbiamo investito tanto su una cultura che sia popolare, diffusa, ma anche d'eccellenza, con particolare attenzione ai giovani. E i risultati si vedono. Devo dire, però, che il teatro Stabile del Veneto è stata la sfida delle sfide. Quando l'ho preso in mano, c'era molto da fare. E lo dico con il rispetto per il lavoro di quanti sono venuti prima. Soprattutto, rischiava di diventare un cadavere eccellente, se non si applicava una cura da cavallo».

Cos'ha fatto a quel punto?

«Ci siamo trovati davanti a un teatro declassato, non era più teatro nazionale. Allora ho incaricato Giampiero Beltotto, sapendo che ha i numeri per dirigere un'avventura del genere, e gli ho chiesto di creare sempre di più network tra i teatri di Padova, Venezia, e poi Treviso. I numeri ci danno ragione. I risultati del triennio 2022-2024



MI SPIACE PER LA SCELTA DI BELTOTTO, SO QUANTA PASSIONE CI HA MESSO, SPERO POSSA CONTINUARE, I NUMERI LI HA

«Uno Stabile per l'intero Veneto e primo in Italia»

confermano la crescita del teatro Stabile come motore culturale regionale. Dal 2022, in tre anni, ha aumentato del 21 per cento il numero totale di spettacoli messi in scena, in termini di alzate di sipario. Le ultime due campagne abbonamenti hanno raggiunto livelli record, con 5.274 abbonati nella stagione 2023-24 e 5.290 nella 2024-25, contribuendo a far superare, nel 2024, i 2,6 milioni di euro di incassi da biglietteria. E quest'anno, a dieci giorni dalla chiusura della campagna, era già stato superato del +9% il numero complessivo di abbonati della stagione precedente. Ma non solo, oggi quello dello Stabile è un cartellone di altissimo livello, un teatro che punta sull'internazionalizzazione, sulla produzione di spettacoli di grande successo. Un esempio su tutti? Titizé».

Cosa pensa della scelta di Beltotto?

«Mi spiace che abbia preso questa decisione. Però conosco il suo stile e so che è un uomo di parola. So anche quanta passione abbia investito in questo progetto. Quando l'ho scelto, ho voluto un professionista: nessuna valutazione politica. Lui ha fatto solo il manager, e questa forse è stata la più grande sfida nella sua vita professionale. Spero possa continuare, perché è capace di garantire un futuro a questo teatro: non rappresenta la naftalina, anzi. Ha i numeri per farlo crescere ancora di più, dopodiché, se fa un passo a lato, mi auguro la presidenza vada nelle mani di persone che abbiano a cuore il percorso intrapreso. Chi dovesse prendere in mano lo Stabile, di certo non guiderà un carrozzone».

E l'imprenditoria veneta, ha fatto abbastanza, il giusto o molto per lo Stabile?

«Penso non ci siano delle unità di misura. L'industria veneta fa tanto per la comunità, perché



GOVERNATORE
Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto

teggiate", ancora non sono entrate: perché?

«È comprensibile, si tratta di un fatto identitario. Del resto, quando ti chiedono di lasciare la strada vecchia per quella nuova è ovvio che nascono dubbi e perplessità, e ci sta. Però penso valga la pena proseguire lungo questo percorso».

A che punto siamo?

«Il dialogo con Verona è ottimo e con Vicenza so che si sta dialogando, pian piano».

Con Padova, Venezia e Treviso, è stata creata una Pa.Tre.Ve culturale, qual è il prossimo passo?

«Uno Stabile che coinvolga tutti i teatri del Veneto, garantendo a ciascuno la propria identità e autonomia gestionale, che riesca a dar vita a un cartellone unico, che coinvolga sempre di più la popolazione a partire dai giovani, che produca spettacoli per anche per gli altri teatri fuori dal Veneto. Uno Stabile che sia il numero uno in Italia, e ce la possiamo fare. Siamo già tra i primi, dobbiamo diventare i primi».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RESISTENZE VERONESI E VICENTINE SONO COMPRESIBILI, È UN FATTO IDENTITARIO, MA VANNO SUPERATE, SI STA DIALOGANDO

Rod Stewart: a Bassano l'unica data italiana

MUSICA

Rod Stewart sceglie Bassano del Grappa per la sua unica data italiana. L'artista britannico (nella foto), star mondiale del rock e del pop, si esibirà al Parco Ragazzi del '99 il 2 luglio, nell'ambito dell'evento Bassano Music Park organizzato da DuePunti Eventi. Il concerto rientra nel tour mondiale di celebrazione degli oltre cinque decenni di carriera che Stewart, classe 1945, sta portando in Europa e in Asia, ed è già inserito tra i Top 20 Global Concert Tours.

SCALETTA

In scaletta si prevedono successi che hanno segnato generazioni, visti gli oltre 250 milioni di dischi vendu-



ti, come "Maggie May", "Forever Young", "Da Ya Think I'm Sexy". Tra i suoi riconoscimenti, due inserimenti nella Rock & Roll Hall of Fame, il Grammy Living Legend, il Brit Award e, nel 2016, il titolo di Sir conferitogli a Buckingham Palace per i suoi servizi alla musica e alla beneficenza. Il suo ultimo lavoro in studio, "Swing Fever", del 2024, realizzato con Jools Holland, His Rhythm e Blues Orchestra, ha debuttato direttamente al numero uno della classifica inglese. I biglietti saranno in prevendita dall'8 ottobre via Radio Montecarlo e dal 10 ottobre sul circuito Ticketone.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il merletto di Burano vuole diventare Igp Costalonga: «Così difendiamo Venezia»

L'ANNUNCIO

Una tradizione che affonda le radici nei secoli guarda oggi al futuro. Nel cuore dell'Arsenale, tra gli appuntamenti della terza edizione del Salone dell'Alto Artigianato Italiano, in corso fino a domenica, il merletto di Burano è stato protagonista di una conferenza che ha annunciato la sua candidatura al marchio Igp, un riconoscimento europeo che tutelerebbe uno dei simboli più identitari della laguna veneziana.

L'iniziativa porta la firma dell'Associazione Il Merletto di Burano, nata dall'unione di cinque storici produttori dell'isola e guidata da Massimiliano Zane. «Abbiamo creato questa realtà – ha spiegato – mettendo

insieme aziende che oggi garantiscono una quarantina di posti di lavoro. Teniamo alta la storia, la tradizione e la cultura della nostra isola, lavorando per definire un disciplinare e consegnare il primo dicembre tutta la documentazione a Bruxelles. L'obiettivo è che chi acquisterà un merletto autentico riceva anche un certificato di garanzia».

Accanto a lui, l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga ha rimarcato il sostegno

IL PRIMO DICEMBRE LA DOCUMENTAZIONE VOLERÀ A BRUXELLES LO SCOPO? FORNIRE AI CLIENTI UN CERTIFICATO DI GARANZIA

del Comune: «Difendere il merletto è difendere Venezia. Non è solo artigianato: è economia, è turismo, è storia. Abbiamo cercato di intervenire per salvare un mestiere che è una delle icone della città e tutelare le maestranze che lo portano avanti. Riuscire a portare a termine questa partita con Venezia capofila sarà un grande orgoglio».

TRAMANDARE

La stessa Soprintendenza ha sottolineato l'importanza di inserire il merletto tra i beni immateriali dell'articolo 7-bis del Codice dei beni culturali, definendolo "eredità vivente". «La nostra volontà – hanno ricordato Irene Spada e Sara Bini – è supportare e trasmettere questo saper fare. Per questo abbiamo chiesto al

Ministero un finanziamento per documentare, creare un archivio e garantire la trasmissione di queste competenze».

Sul fronte giuridico, invece, l'avvocato Mauro Albertini ha illustrato il percorso legale: «L'Europa ha faticato a comprendere questa candidatura, perché l'Italia è piena di eccellenze artigianali. In più, si tratta di un prodotto non alimentare, e quindi più difficile da definire, dato che non esiste una tecnica unica. È stato chiesto ai produttori di Burano di organizzarsi, creare un organismo comune e predisporre tutta la documentazione necessaria affinché la Commissione riconosca che questa è un'eccellenza sviluppata in una determinata area e con caratteristiche specifiche».



CONFERENZA SUL MERLETTO AI Salone dell'Alto Artigianato Italiano

FORMAZIONE

Chiara Squarcina, direttrice scientifica della Fondazione Musei Civici, ha invece posto l'accento sul tema del restauro e della formazione per ricordare quanto sia necessaria una cultura che accompagni il prodotto e, contemporaneamente, una scuola che garantisca qualità e autenticità di ciò che viene realizzato, giustificando così anche il suo valore sul mercato.

Proprio in questa direzione è stato avviato un corso con dieci studentesse, che dopo una prima fase teorica entreranno a gennaio in tirocinio grazie a un bando regionale. Dita incrociate, quindi, fino a dicembre, in attesa che Burano possa finalmente vedere riconosciuta, anche a livello europeo, la forza di un filo che lega insieme passato, presente e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il numero delle native ad elettroni della casa coreana. Il nuovo modello, declinato in due diversi tipi di carrozzeria, è prodotto anche in Europa. La variante 5 porte può raggiungere un'autonomia di oltre 600 km grazie alla batteria da 81 kWh



IL DEBUTTO

Un'elettrica per l'Europa e prodotta in uno dei paesi dell'Unione. La prima in assoluto per la Kia è la nuova EV4 che si appresta ad uscire dallo stabilimento di Zilina, in Slovacchia, lo stesso dalle quali provengono la Xceed e la Sportage e dal quale nel 2026 vedremo spuntare il muso della piccola EV2 che promette di costare 30mila euro.

La EV4 tuttavia costituisce una tappa importante perché si situa nel segmento C che vale 2milioni di pezzi all'anno e dove le auto a batteria contano già per il 19% delle vendite con la previsione che salgano al 26% già il prossimo anno per poi scollinare al 52% entro la fine del decennio.

UN UNICO SCHERMO

La EV4 inoltre è anche un prodotto globale perché, accanto alla 5 porte, c'è la versione Fastback 4 porte che potrà fare il suo gioco su tutti gli altri mercati dove, come è noto, le auto senza coda non sono le preferite. In entrambi i casi, lo stile è d'impatto e, gusti a parte, si apprezza il coraggio nel proporre un design di rottura accanto alla capacità tecnica di realizzare forme efficienti - cx di 0,23 per la EV4 con la coda e di 0,27 per l'altra - e un frontale corto e "picchiato" nonostante le sempre più severe normative per la sicurezza. Pren-



ORIGINALE
Sopra EV4 hatchback, ha un design elegante con un profilo aerodinamico innovativo. A lato la tecnologica plancia. In basso la berlina

dendo il metro, la Fastback è più lunga di 30 cm rispetto alla "nostra" 5 porte che misura 4,43 metri mantenendo la larghezza di 1,87, l'altezza di 1,48 e soprattutto il passo "monstre" di 2,82 metri che permette di avere un'abitabilità interna di livello superiore, soprattutto per i sedili posteriori, con un bagagliaio che va da 435 a 1.415 litri con il portellone elettrico mentre per la Fastback sotto il baule ci sono 490 litri. L'abitacolo, come su tutte le Kia EV, è realizzato in materiali riciclati, di origine biologica e privi di sostanze animali con una scelta di colori che premia la sobrietà ed esalta i contenuti tecnologici. L'interfaccia uomo-macchina è racchiusa in un unico pannello composto in realtà da tre schermi: uno da 12,3" per la strumentazione e un altro analogo per il sistema infotelmatico divisi da uno a sfioramento da 5,3" per regolare la cli-

matizzazione, ma niente paura per gli "analogici": sono presenti anche comandi fisici, alcuni con vibrazione aptica. Ci sono inoltre l'assistente vocale ad Intelligenza Artificiale, l'app per interagire con la vettura a distanza e la possibilità di trasformare lo smartphone in chiave elettronica e dare a 15 utenti diversi la possibilità di sbloccare la vettura.

DISPONIBILE ANCHE L'AERODINAMICA 4 PORTE. ABITABILITÀ RECORD GRAZIE AL PASSO LUNGO DELLA PIATTAFORMA E-GMP



La EV5 al decollo Diventa grande la famiglia green

L'EVOLUZIONE

Dopo la EV6, la EV9, la EV3 e la EV4 - e in attesa della piccola EV2 - sarà il turno della EV5, Suv di medie dimensioni che guarda alle famiglie proponendo i canoni di stile comuni alle altre sorelle e uno spazio interno ampio e sfruttabile. In realtà, la EV5 è già in vendita da più di un anno in Australia, Sudamerica e Cina dove viene anche prodotta con specifiche diverse da quelle per gli esemplari destinati all'Europa e che saranno invece assemblati presso lo stabilimento sudcoreano di Gwangju. La Kia EV5 è lunga 4,61 metri, larga 1,87 e alta 1,71 con un passo di 2,75 metri, dun-

que dimensioni ideali per chi deve portare spesso prole e bagagli beneficiando di un abitacolo che, grazie alla piattaforma E-GMP nativa per auto elettriche, offre spazio e libertà di movimento oltre ad un vano di carico che va da 566 a 1.650 litri con l'aggiunta dei 44 litri dati dal frunk, un bonus spendibile per il cavo di ricarica - visto che lo sportellino per la presa si trova sul parafrangente anteriore destro - o per altri oggetti che spesso si lasciano a spasso, salvo poi ritrovarsi in mezzo ai piedi proprio quando non si vorrebbe. Anche lo stile e l'impostazione della plancia sono quelli delle Kia di ultima generazione, con una strumentazione formata da 3 schermi allineati (12,3"+5,3"+12,3") in un

unico pannello, con quello centrale a sfioramento per comandare la climatizzazione trizona a pompa di calore e quello centrale dedicato al sofisticato sistema infotelmatico aggiornabile over-the-air.

COMANDI FISICI

Tuttavia a bordo della EV5 non vi è alcun integralismo digitale e dunque trovano posto anche comandi fisici accanto a indubbie comodità date dalla telematica come lo smartphone che permette di interagire in remoto con la vettura e di diventare la chiave.

L'attenzione all'ergonomia si vede anche dai numerosi vani presenti lungo la zona centrale mentre quella per l'ambiente è presente attraverso un'attenta

ra. Completa la dotazione di sicurezza che comprende tutti i dispositivi che permettono la guida autonoma di livello 2 accanto ad altri come il cambio di corsia automatico e la frenata automatica per il traffico trasversale.

SCAMBIO DI ENERGIA

Per il capitolo tecnica, la EV4 è basata sulla piattaforma E-GMP con architettura a 400 Volt e motore anteriore da 150 kW con due tagli di batteria: una da 58,3 kWh per un'autonomia di 440 km e un'altra da 81,4 kWh che permette di arrivare addirittura a 625 km, un record per questo segmento. La differenza di peso

(95 kg) significano tre decimi in più nello 0-100 km/h (7,4 contro 7,7 s.), mentre è praticamente identica la mezz'ora di tempo per ricaricarla dal 10% all'80% in corrente continua. Il caricatore è da 11 kW in corrente alternata e permette lo scambio di energia con la casa (V2H) e la rete (V2G) oltre che l'alimentazione di dispositivi esterni (V2L). La Kia EV4 stupisce per la sensazione di spazio e per la silenziosità, meno per il comportamento stradale. Nonostante gli ammortizzatori a frequenza selettiva, la sospensione anteriore con braccio anteriore in alluminio e supporti idraulici, il raffinato mul-

ti-link posteriore e l'intenso lavoro di messa a punto svolto al Nürburgring - 500 giri ovvero oltre 10mila km di Inferno Verde che valgono 150.000 km sul pianeta Terra - non offre al volante quella precisione di traiettoria e quel feeling sportivo che ci saremmo aspettati.

GUIDA PREDITTIVA

Ottima invece la gestibilità dell'energia grazie al sistema di guida predittiva che sfrutta i dati satellitari e alla possibilità di regolare il recupero dell'energia su 4 livelli con le palette dietro al volante o con la modalità i-pedal modulando il sollevamento del pedale dell'acceleratore. Il listino: si parte da 37.950 euro con tre allestimenti (Air, Earth e GT-Line Launch Edition e GT-Line Plus) e le versioni con la batteria più grande che costano 5mila euro in più. La 4 porte è offerta in un'unica versione "tutto compreso" a 50.100 euro, sempre con la garanzia di 7 anni o 150.000 km di tutte le Kia alla quale si aggiunge quella da 8 anni o 160.000 km per la batteria. Avvertenza: le versioni incentivabili sono quelle con la batteria piccola e la "long range" in allestimento Air. Nella seconda metà del 2026 arriveranno anche le varianti a trazione integrale, compresa la sportiva GT.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

immediate vicinanze e dell'ottimizzazione del recupero d'energia in base al percorso.

ARCHITETTURA A 400 VOLT

La Kia EV5 ha un'architettura elettronica a 400 Volt e due tagli di batteria: da 58,3 e 81,4 kWh con un'autonomia che andrà da circa 400 km a 530 km con caricatore di bordo che permetterà di passare dal 10% all'80% in meno di mezz'ora, di scambiare energia con la casa (V2H) e con la rete (V2G) oltre ad alimentare dispositivi esterni attraverso un adattatore. Per i motori ci saranno versioni a trazione anteriore da 160 kW e a trazione integrale con l'aggiunta di un motore posteriore da 70 kW per una potenza totale di 195 o 225 kW. Ma non è finita qui perché ci sarà l'immane GT dotata di prestazioni ancora superiori. Ancora da stabilire invece il listino, ma si sa che le prime consegne inizieranno entro la fine dell'anno.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNOLOGICA
Sopra la EV5 in allestimento GT-Line. A fianco il posteriore del Suv elettrico che dovrebbe arrivare entro il 2025

LO SPORT UTILITY DI CLASSE MEDIA COMPLETA UN'OFFERTA GIÀ MOLTO ARTICOLATA DISPONIBILE ANCHE A TRAZIONE INTEGRALE

scelta di materiali di origine biologica e riciclata, con tonalità tenui ed eleganti. Ricca anche la dotazione di dispositivi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 2 completa anche di cambio di corsia automatico, della possibilità di parcheggiare la vettura stando all'esterno nelle

Agenda

METEO

Piogge al Sud, sole al Centro, peggioramento al Nord.

DOMANI

VENETO Rapido peggioramento delle condizioni meteo, con piogge e rovesci diffusi tra la notte e il mattino, più intensi su pianure e settori costieri.

TRENTINO ALTO ADIGE Piogge diffuse a gran parte del territorio nel corso della notte. Segue una giornata stabile, tra sole e nubi a tratti irregolari. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA Rapido peggioramento delle condizioni meteo, con piogge e rovesci diffusi nella notte e al mattino, più intensi tra Goriziano e Triestino. Graduale miglioramento a seguire.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	16	22
Bolzano	11	20	Bari	13	24
Gorizia	9	15	Bologna	11	17
Padova	12	17	Cagliari	19	25
Pordenone	9	16	Firenze	14	19
Rovigo	11	18	Genova	16	24
Trento	9	19	Milano	14	23
Treviso	11	17	Napoli	18	24
Trieste	9	18	Palermo	18	24
Udine	9	17	Perugia	10	19
Venezia	12	16	Reggio Calabria	14	26
Verona	13	16	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	11	17	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1
7.00 TGI Informazione
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TGI Informazione
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia Show
9.50 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Bar Centrale Società
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Doc.
16.10 A Sua immagine Attualità
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TGI Informazione
17.10 Ciao Maschio Società
18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.25 Ballando con le Stelle Talent. Condotto da Milly Carlucci
1.30 Che tempo fa Attualità

Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Giro dell'Emilia Ciclismo
15.30 Élite donne. Campionati Europei su Strada Ciclismo
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società
17.50 Gli imperdibili Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG Sport Sera Informazione
18.05 Dribbling Informazione
19.00 The Rookie Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30 Tg 2.20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Omicidi a Mystery Island - Il vincitore prende tutto Film Thriller. Di Steven R. Monroe, Con Helizabeth Henstridge, Jack Brett Anderson, Cherry Bagnall
23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità. Condotto da Adriano Monti Buzzetti

Rai 3
8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità
10.10 Gli imperdibili Attualità
10.15 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 Cutro, Calabria, Italia Doc.
12.00 TG3 Informazione
12.25 Meteo 3 Attualità
12.30 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Gli imperdibili Attualità
13.05 Ali di polvere Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Il complicato mondo di Nathalie Film Commedia
16.55 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 La confessione Attualità
21.20 Sapienti - Un solo pianeta Att. Condotto da Mario Tozzi
23.55 Le sentinelle della biodiversità Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.10 Nancy Drew Serie Tv
6.50 Scorpion Serie Tv
10.25 Castle Serie Tv
14.05 La fortuna Serie Tv
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 Il fornaio Film Azione. Di Jonathan Sobol. Con Elias Koteas, Ron Perlman, Harvey Keitel
23.05 Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione
2.40 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico
4.05 Nancy Drew Serie Tv

Rai 5
6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
7.50 Rigolletto al Circo Massimo Musicale
9.55 Wild Perù Documentario
10.55 L'uomo dei boschi Doc.
11.55 Storie della Scienza Doc.
12.55 Gli imperdibili Attualità
13.00 In Scena Documentario
14.00 Oasi Documentario
14.55 L'uomo dei boschi Doc.
15.50 Kilimangiaro Collection Documentario
17.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
18.30 Wild Perù Documentario
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 L'uomo dei boschi Doc.
20.20 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi
21.20 Signorie Documentario
22.10 Che magnifica impresa Att. Iconologie Quotidiane. Doc.
23.15 They All Came Out To Montreux Documentario
0.15 Rock Legends Documentario
0.40 Edoardo Bennato - Fuoco e bugie dai Campi Flegrei Doc.

Rete 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.40 Cherry Season - La stagione del cuore Soap
7.25 La promessa Telenovela
8.00 My Home My Destiny Serie Tv
9.05 Francesco Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.23 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.35 Freedom Oltre Il Confine Documentario
16.35 Il vigile Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.38 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 Stolen Film Thriller. Di Simon West. Con Nicolas Cage, Danny Huston
23.35 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra
2.05 Movie Trailer Show

Canale 5
8.45 Meteo.it Attualità
8.50 X-Style Società
9.40 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni Doc.
10.25 Melaverde - Le Storie Viaggi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello - Pillole Reality
14.20 Beautiful Soap
14.40 La forza di una donna Telenovela
14.45 La forza di una donna Telenovela
15.35 La forza di una donna Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
16.40 Avanti Un Altro - Story Quiz. Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.33 Meteo.it Attualità
20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.45 Tu Si Que Vales Show
0.10 Speciale Tg5 Attualità

Italia 1
7.10 Tom & Jerry Tales Cartoni
7.50 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni
8.35 The Middle Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv
10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Drive Up Informazione
14.15 Sfida impossibile Show
14.55 Person of Interest Serie Tv
16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 L'era glaciale 2 - Il disgelo Film Animazione. Di Carlos Saldanha
23.10 In viaggio con Flora Film Avventura
0.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
7.00 Ciak News Attualità
7.05 Classe di ferro Serie Tv
8.20 I Cesaroni Fiction
9.40 Due pistole per due fratelli Film Western
11.25 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco
13.55 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione
16.20 First Man - Il primo uomo Film Drammatico
19.15 Senza tregua Film Azione
21.15 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster, Jodi Foster, Erika Christensen
23.20 No Sudden Move Film Thriller
1.35 Hollywood, Vermont Film Commedia
3.10 Ciak News Attualità
3.15 Due pistole per due fratelli Film Western
4.30 L'amore si fa così Film Commedia
5.45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Ep. 11 Show
7.25 Love It or List it - Prendere o lasciare Varietà
8.25 Love It Or List It North America Case
10.20 Sky Tg24 in pillole Attualità
10.30 Love It Or List It North America Case
11.25 Cucine da incubo Cucina
13.30 Antonino Chef Academy Cucina
17.40 Cucine da incubo Cucina
19.40 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv. Di Claudio Cupellini. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
22.05 Gomorra - La serie Serie Tv
23.00 Anteprema Sky Sport 24 Night Informazione
23.05 Sky Sport 24 Night Informazione
0.05 I Soprano Serie Tv
4.10 Affari di famiglia Reality
4.50 Affari al buio Documentario
5.10 Mayday, salvo per un pelo Società

Telenuovo
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina
18.45 TgVeneto - Sera
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 StudioNews Rubrica di informazione
20.20 L'Almanacco Rubrica
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Chiamata Per il Morto - Film: giallo, Gb 1966 di Sidney Lumet con Maximilian Schell e James Mason
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata
1.15 TgVeneto - Notte

DMAX
6.00 A caccia di tesori Arredamento
10.55 WWE Raw Wrestling
12.50 WWE NXT Wrestling
13.40 Real Crash TV Società
15.50 KO! Botte da strada Società
17.40 Affari a tutti i costi Reality
21.25 Border Security: acque di confine Documentario
23.05 Il boss del paranormal Show
1.20 Case infestate: fuori in 72 ore Documentario
5.35 Banco dei pugni Documentario

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 La7 Doc Documentario
12.00 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 La Torre di Babele Attualità
15.45 Palestina. Lo Stato negato
16.30 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In altre parole Attualità
24.00 La7 Doc Documentario
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
10.35 Pechino Express Reality
13.05 4 ristoranti Cucina
14.35 X Factor Talent
17.15 Aspettando Singapore '25. Aspettando il GP Sport
17.35 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo
18.05 GP Singapore: Qualifiche. F1 Sport
19.35 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo
19.55 4 ristoranti Cucina
21.25 4 ristoranti Cucina
23.00 Foodish Cucina
0.10 Stories Documentario
0.55 X Factor Talent

NOVE
6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
6.35 India sconosciuta Documentario
8.55 Alaska - Terra incontaminata Documentario
12.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.45 Marta e Gianluca - Io & Gianluca Comico
16.30 È già ieri Film Commedia
18.20 Little Big Italy Cucina
20.05 Fratelli di Crozza Varietà
21.30 Accordi & disaccordi Talk show
24.00 Accordi & disaccordi Talk show

7 Gold Teledadova
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Supermercato Rubrica sportiva
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva
17.00 Tg7 Nordest Informazione
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica
23.05 Motorpad TV Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva
1.00 Cambio marito Film Commedia

Rete Veneta
13.05 Agricoltura
13.45 Parola Del Signore
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.45 Agricoltura veneta
14.15 Consigli per gli acquisti Televendita
16.15 Film
18.00 Il Vangelo della settimana
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
16.45 Rugby Magazine
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli
18.30 Focus - Fiera casa moderna
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Le colline dell'antico ghiacciaio
21.00 Note e parole in rifugio
22.15 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Le colline dell'antico ghiacciaio
23.45 Telegiornale FVG

TV 12
16.30 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Sassuolo Vs Udinese Rubrica
18.15 Anziani In Movimento Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Tg Regionale Informazione
21.00 Film: Mrs. Henderson Presents
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio di trascorrere il fine settimana fuori dai circuiti in cui sei solito muoverti ti indurrà a cercare un qualche giardino segreto, dove rifugiarti per osservare a distanza gli eventi quotidiani. Non che tu debba dedicarti alla meditazione, ma un atteggiamento contemplativo sarà sicuramente nelle tue corde in questi giorni. Se poi vorrai coinvolgere il partner sarà il trionfo dell'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova collocazione della Luna porta con sé l'invito a riposare, a staccare la spina dalle preoccupazioni e dagli impegni legati al lavoro per trascorrere invece queste giornate in compagnia degli amici. Anche Venere, l'altro pianeta che ti governa, suggerisce opzioni gradevoli, in cui il divertimento e il piacere hanno la precedenza sul dovere. L'amore è la prima scelta, le altre sono ripieghi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Forse in maniera per te inaspettata, la Luna nella sua nuova posizione ti invita a esporti e stimola il tuo lato più teatrale favorendo comunque un approccio tendenzialmente giocoso. In realtà la configurazione va a toccare anche dei tasti legati al lavoro, offrendoti la possibilità di mettere in valore le tue qualità. Quello che è importante è che tu mantenga comunque la tua speciale spontaneità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna si è trasferita nei Pesci, segno d'acqua come il tuo, dove si trova più a suo agio. Da questa collocazione ti invita a muoverti, a partire per un viaggio o comunque cambiare aria, come per sentirti comunque un po' su un altro pianeta che avrai voglia di esplorare e conoscere. Poi c'è anche Marte che interviene a tuo favore, rendendoti più intraprendente specie per quanto riguarda l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua giornata ha qualcosa di particolare, diverso dal solito. Come se i pianeti ti invitassero a concentrarti su di te dimenticando i vari rami che compongono il tuo albero per ritrovare le radici che danno un senso alle tue scelte. Approfittando della fase un po' speciale, consacra almeno un momento della giornata al corpo, attraverso un'attività fisica ritrovi il contatto giusto con la salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno complementare ti invita a dare la tua attenzione al partner, mettendoti all'ascolto dei suoi desideri e trovando il modo di andargli incontro, magari con un'attenzione che lo anticipa e lo sorprende. L'amore trova nuova linfa attraverso questi momenti un po' speciali, in cui la ricerca di sintonia diventa un gioco senza parole. Ascolta la configurazione e punta sullo stupore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con una Luna così armoniosa nel settore legato alla salute il tuo fine settimana non può che farti avvicinare al corpo, programmando delle attività che siano al tempo stesso rilassanti e tonificanti. Ma non limitarti alle solite formule, troppo viste e poco inventive, fai appello alla tua fantasia e inventa qualcosa di diverso e che possa sorprendere anche le persone che deciderai di coinvolgere.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Se Saturno retrogrado nel settore dell'amore non facilita certo grande spigliatezza nell'avvicinarti alla persona che desideri e nel manifestarle i tuoi sentimenti, adesso arriva anche la Lu-

na e qualcosa cambia. Il ghiaccio si scioglie e le emozioni ricominciano a fluire con più libertà. Puoi uscire dal tuo nascondiglio e iniziare a manifestare la tua presenza. Più ti lasci andare e più sarà facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per questo fine settimana la nuova posizione della Luna ti invita a privilegiare la dimensione intima e familiare, in modo da poterti liberare da ogni tipo di maschera e travestimento. Il gioco dei pianeti favorisce un atteggiamento romantico, anche se una parte di te si presta malvolentieri, troppo presa da una sensazione di urgenza. Ma l'amore saprà farla ragionare e ridiventerà il protagonista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'avvicinarsi della Luna a Saturno ti fa sentire in qualche modo protetto, rassicurato. Probabilmente sceglierà come suo ambasciatore una persona che ti è vicina per trasmetterti nel fine settimana una piacevole sensazione di fiducia e serenità. Alcune tensioni ci sono comunque e la tua attenzione resta in parte focalizzata sul lavoro, hai in mente grandi cose e difficilmente riuscirai a distrarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il nuovo equilibrio planetario ti trasmette una sensazione di sicurezza e stabilità, consentendoti di affrontare facilmente gli impegni materiali che sono già prefissati. Qualcosa di positivo si delinea per quanto riguarda la situazione economica, da mettere probabilmente in relazione con un'opportunità a livello professionale che hai modo di tradurre in fatti concreti. Porti in te una bella calma.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è tua ospite per tutto il fine settimana e per te è una presenza molto piacevole e che ti mette pienamente a tuo agio. Viene inoltre a sciogliere quel residuo di tensione causato dal ritorno di Saturno nel segno e a trasmetterti una fiducia in te che ti consente di trovare facilmente soluzioni creative e piacevoli. L'amore ti vuole tutto per sé, lasciati sequestrare e goditi l'opportunità.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 03/10/2025					
Bari	53	23	54	72	37
Cagliari	6	51	36	11	12
Firenze	68	24	19	47	46
Genova	84	56	75	86	26
Milano	15	85	8	25	19
Napoli	70	27	42	41	6
Palermo	69	10	86	18	4
Roma	68	15	44	14	74
Torino	42	2	58	19	38
Venezia	62	4	76	86	70
Nazionale	65	23	81	54	75

SuperEnalotto Jolly					
75	4	69	79	2	88 12
MONTEPREMI			JACKPOT		
61.783.825,31 €			58.738.731,71 €		
6	-	€	4	319,18 €	
5+1	-	€	3	22,84 €	
5	127.893,93 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 03/10/2025					
SuperStar Super Star 7					
6	-	€	3	2.284,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	31.918,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE			6ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	VERONA-SASSUOLO		0 - 1	MILAN	12 (5)	CAGLIARI	7 (5)
	LAZIO-TORINO	DAZN	oggi ore 15	NAPOLI	12 (5)	UDINESE	7 (5)
	PARMA-LECCE	DAZN	oggi ore 15	ROMA	12 (5)	LAZIO	6 (5)
	INTER-CREMONESE	DAZN	oggi ore 18	JUVENTUS	11 (5)	PARMA	5 (5)
	ATALANTA-COMO	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	INTER	9 (5)	TORINO	4 (5)
	UDINESE-CAGLIARI	DAZN	domani ore 12.30	ATALANTA	9 (5)	FIorentINA	3 (5)
	BOLOGNA-PISA	DAZN	domani ore 15	CREMONESE	9 (5)	VERONA	3 (6)
	FIorentINA-ROMA	DAZN	domani ore 15	SASSUOLO	9 (6)	GENOA	2 (5)
	NAPOLI-GENOA	DAZN/SKY	domani ore 18	COMO	8 (5)	PISA	2 (5)
	JUVENTUS-MILAN	DAZN	domani ore 20.45	BOLOGNA	7 (5)	LECCE	2 (5)



Sabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LE QUALIFICAZIONI

ROMA Non c'è Rovella, infortunato, ed ecco Cristante. E per la prima volta viene chiamato anche l'ex Venezia Nicolussi Caviglia. Il ct Rino Gattuso nei 27 che dovranno affrontare i ritorni con Estonia (a Tallinn l'11 ottobre) e Israele (a Udine il 14), tira fuori dal cilindro anche Cambiaghi. Ma non Chiesa, ancora considerato non pronto. Bocciato, rispetto a settembre, Daniel Maldini. Gli attaccanti un mese fa erano 8, ora sono 7. Tra i difensori si rivedono Gabbia e Coppola, più Udo-

Cristante ritrova la maglia della Nazionale

La prima di Cambiaghi e Nicolussi Caviglia

gie. Fuori Gatti e Leoni, quest'ultimo gravemente infortunato. Confermato Mancini. L'Italia è chiamata a vincere sempre se vuole sperare nel primo posto e almeno assicurarsi il secondo, che la porterà a giocare almeno il playoff per l'accesso al Mondiale del 2026. Al momento la classifi-

ca del Gruppo I è questa: Norvegia 15 punti (5 gare disputate), Italia 9 (4), Israele 9 (5), Estonia 3 (5), Moldova 0 (5). A Tallinn, l'Italia ha giocato tre volte, tutti in match validi per le qualificazioni mondiali, e ha sempre vinto. L'ultima a Udine, invece, un anno fa, sempre con Israele, partita piena

di tensioni: la Nazionale superò 4-1 Israele (in Nations League) con doppietta di Di Lorenzo e gol di Retegui e Frattesi, quella sera ci fu l'esordio di Maldini. Tensioni anche in questa occasione, in Italia si urla il "non giocate contro Israele". È accaduto anche a Coverciano, dove la Nazionale si

radunerà tra domani e lunedì: un corteo fiorentino, che stava esprimendo solidarietà alla Palestina, ha raggiunto il Centro tecnico della Figc.

Alessandro Angeloni

I 27 CONVOCATI AZZURRI
Portieri: Carnesecchi (Atalanta), Don-

narumma (Manchester City), Meret (Napoli), Vicario (Tottenham). **Difensori:** Bastoni (Inter), Calafiori (Arsenal), Cambiaso (Juventus), Coppola (Brighton), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Gabbia (Milan), Mancini (Roma), Udogie (Tottenham). **Centrocampisti:** Barella (Inter), Cristante (Roma), Frattesi (Inter), Locatelli (Juventus), Nicolussi Caviglia (Fiorentina), Tonali (Newcastle). **Attaccanti:** Cambiaghi (Bologna), Pio Esposito (Inter), Kean (Fiorentina), Orsolini (Bologna), Politano (Napoli), Raspadori (A. Madrid), Retegui (Al-Qadsiyah), Zaccagni (Lazio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Federica Cappelletti

«IL MIO CALCIO DA PABLITO ALLE DONNE»

►La moglie di Paolo Rossi da due anni è la presidente della Serie A femminile
«Siamo forti e il movimento cresce. Sogno un'azzurra che segna 3 gol al Brasile»

Il nome sa di buono, ma Federica Cappelletti - da presidente della Divisione di Serie A di calcio femminile, che prenderà il via oggi - può essere una pietanza speziata su tutto. Del resto, a 53 anni, il fantasma gentile di suo marito Paolo Rossi - che ci ha lasciato nel 2020 - non è affatto un ingombro ma solo carburante per bruciare le tappe.

Federica, da collega prestata al calcio, qual è stata l'intervista di cui va più orgogliosa? «Direi Rita Levi Montalcini. La cosa singolare fu che la intervistai subito prima che diventasse senatore a vita, scegliendola in una rosa di papabili. E nel momento in cui glielo confidai, mi rispose: "Se diventerò senatore, lei sarà il mio portafortuna e la richiamerò subito". E lo fece. Ma ho intervistato tante personalità: Eco, la Maraini, la Pivano e Margherita Hack. Su quest'ultima le dico che quando finii, feci entrare nella stanza Paolo - non le avevo detto che ero sua moglie - e si misero a parlare di ragni e della loro capacità di stare nello spazio. Incredibile». Essere la moglie di Pablito è stato un vantaggio o un ostacolo?



«Essere associati a una leggenda è stato sempre molto positivo. Ti spinge a fare di più, come ad esempio nel calcio femminile. Io avuto un prima in cui c'ero io; poi è arrivato lui e io ho fatto un passo indietro senza togliere niente a me; infine sono tornata al centro con la mia identità insieme alla sua, che rappresento con orgoglio». Comincia il campionato femminile dopo l'ottimo Europeo: può essere la svolta? «Tutto quello che ha portato in visibilità e credibilità non vogliamo perderlo. Abbiamo progetti per riempire gli stadi. Ora le tesserate sono salite a oltre cinquantamila, abbiamo già l'album di figurine Panini e quest'anno tante nostre squadre entreranno nel celebre gioco "Football Manager". Non ba-

sta, per le donne saremo noi a sperimentare in Europa il Football Video Support a chiamata. Insomma, come spinta, siamo anche più avanti rispetto allo straordinario Mondiale del 2019». Perché quell'occasione fu in parte sprecata? «Per via del Covid e per la inevitabile fase di transizione al professionismo, peraltro doveroso. Abbiamo dato sicurezza economica alle calciatrici, ma i costi a carico dei club sono aumentati». C'è un Paese come modello di riferimento? «La Spagna. È una realtà più vicina rispetto all'Inghilterra che è molto più avanti, per non parlare poi degli Usa, in cui il calcio femminile è più importante del maschile. D'altronde, ci hanno creduto prima di noi». Se dovesse dire solo due ingredienti che mancano per il decollo? «Tempo e pazienza. Il resto c'è perché siamo cresciuti in tutto, anche in copertura mediatica. Ora abbiamo Rai, Sky e Dazn, oltre a un appeal diverso nei confronti degli sponsor. Mi piace pensare che in uno sport maschile e maschilista come il calcio siamo un punto di riferimento importante. Fra un paio d'anni saremo una realtà molto forte». Chi vede favorite per lo scudetto? «Non le voglio avere. Mi piacerebbe però vedere anche altre squadre crescere, oltre alla Juventus e alla Roma, che sono di solito le squadre che arrivano in fondo e vincono. E magari andare avanti in Champions». Da presidente, che cosa l'ha fatta arrabbiare di più? «Lo scetticismo. Eppure uno



GIORNALISTA E DIRIGENTE
Federica Cappelletti, perugina, due lauree, giornalista, dal 2023 è presidente della Divisione della Serie A femminile. Nel 2010 ha sposato Paolo Rossi, nella foto con lei - scomparso nel dicembre 2020 - da cui ha avuto due figlie, Maria Vittoria e Sofia Elena

Campionato al via

Parte la caccia alla Juve C'è il Var a chiamata

Tutte a caccia della Juventus. Riparte oggi la Serie A Femminile - con title partner Athora Italia per i prossimi due anni e con il Var a chiamata - con una nuova formula: in soffitta la fase finale - niente poule scudetto e poule salvezza - vince chi alla fine delle 22 giornate (due squadre in più rispetto alla passata annata, Ternana, Parma e Genoa le neo promosse) fa più punti. Le bianconere di Max Canzi ricominciano con lo scudetto sul petto (quindi da favorite) e con la Serie A Women's Cup (la Coppa di Lega, la prima della storia) conquistata la scorsa settimana nella finale di Castellammare di Stabia contro la Roma. Saranno proprio le giallorosse (del nuovo allenatore Luca Rossetti, ingaggiato con la voglia di aprire un nuovo ciclo) - alle 12.30 contro il Parma in casa - ad essere impegnate per prime. Allo stesso orario c'è anche Inter-Ternana, con le nerazzurre di Gianpiero Piovani che cercheranno di lottare per lo scudetto fino alla fine. Alle spalle di questo trittico Lazio, Fiorentina e Milan.

Giuseppe Mustica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

studio economico sul nostro movimento ha evidenziato che può portare milioni di euro in termini di PIL. Siamo la dimostrazione che con volontà e pazienza si possono ottenere risultati impensabili. Dal 1933 a oggi c'è stata tanta sofferenza e anche tanta violenza sulle donne che amavano il calcio». Nostalgia per le azzurre che giocheranno all'estero? «Tanta, ma significa che abbiamo mercato nei massimi tornei del mondo». Quanto manca per un Pallone d'oro femminile all'Italia? «Confesso che speravo ce la facessimo già quest'anno con Girelli e Cantore, ma arriverà presto». Accade che le calciatrici le chiedano di Pablito? «È capitato di parlare di lui in Nazionale, ma sono molto discrete. A volte ho la sensazione che non vogliano ferirmi coi ricordi». Restare nel calcio è un modo per stargli vicino? «Sì, l'ho compreso strada facendo. Dopo la morte di Paolo mi hanno offerto tanti lavori, ma arrivata questa occasione ho capito che era come tornare a casa. È un ambiente pulito e autentico, come era Paolo. Io me ne sono innamorata perché era una persona vera. Grande, ma semplice». Che cosa pensava del calcio femminile?

«Come quando giocava, capiva tutto in anticipo. Mi ricordo che dopo il Mondiale 2019 mi diceva sempre: "Vedrai che sarà il futuro". Aveva ragione». Il calcio è un mondo molto macho, con schiere di ragazze sempre disponibili per i volti noti: da donna, le dà fastidio? «Sì, quello non è il tipo di uomo che mi piace. Se Paolo fosse stato così, non mi sarei avvicinata. Magari da giovane lo avrà fatto anche lui, ma il calciatore-seduttore lo terrei sempre lontano. Noi donne dovremmo avere più rispetto di noi stesse». Quanto è forte il sessismo nella nostra società? «Il patriarcato è forse più un prodotto di altre generazioni. Adesso le cose stanno cambiando, c'è più consapevolezza». Le calciatrici patiscono il sessismo? «Forse un po' sì, ma sono delle combattenti». Perché il coming out nel calcio femminile è un gesto naturale, mentre in quello maschile è tabù? «Noi siamo più coraggiose, riusciamo a trasformare in normalità quello che per alcuni maschi è da tenere nascosto. Abbiamo più forza nel mostrare i nostri sentimenti». Il prossimo Mondiale è in Brasile. La moglie di Pablito che cosa sogna? «Di vincere contro il Brasile, in una partita a eliminazione diretta, con una tripletta di un'azzurra». Sogna anche una Italia in cui si scenda in piazza a festeggiare anche uno scudetto femminile o un trionfo con la Nazionale? «Certo, ma sogno anche dei telegiornali che costantemente parlino di calcio femminile. Mi creda, ce la faremo».

Massimo Cecchini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TESSERATE SONO IN AUMENTO E C'È UN PROGETTO PER RIEMPIRE GLI STADI MI FA ARRABBIARE LO SCETTICISMO SU DI NOI



MIO MARITO CAPIVA TUTTO IN ANTICIPO E AVEVA PREVISTO IL NOSTRO BOOM IL SESSISMO? LE COSE STANNO CAMBIANDO

L'ITALIA DI BANCHI «AVANTI I GIOVANI»

► Il nuovo ct del basket si presenta: «Abbiamo tanti ragazzi bravi, c'è spazio per loro. Avremo un sistema inclusivo, i figli degli stranieri accresceranno il nostro talento»

IL PERSONAGGIO

È cominciata ufficialmente ieri al Salone d'onore del Coni, a Roma, l'era di Luca Banchi, ventitreesimo commissario tecnico della storia della Nazionale senior maschile italiana. Grato, entusiasta e già molto carico anche perché non c'è tempo da perdere: il 27 novembre la "nuova" Italia sarà in campo a Tortona contro l'Islanda per la prima partita del girone di qualificazione ai mondiali 2027 in programma a Doha, in Qatar e tre giorni dopo in Lituania. «Sono consapevole che mi aspetta subito un grande lavoro, anche perché non sarà facile fare le convocazioni per questa finestra di novembre – esordisce subito il nuovo ct -. Undici giocatori che hanno giocato gli Europei potrebbero non essere disponibili, ma chiunque giocherà in nazionale deve sapere cosa rappresenta. Ci sarà sicuramente spazio per qualche giovane dell'Under 20, da parte mia porto

IL PRESIDENTE PETRUCCI LANCIA LO SLOGAN: «CON BANCHI PER SBANCARE». E GLI CHIEDE DI QUALIFICARSI ALLE OLIMPIADI



ESPERIENZA Luca Banchi, 60 anni, è stato anche ct della Lettonia

esperienza internazionale, senso di appartenenza e partecipazione». Avrà un contratto full-time, «una condizione nuova per me, ma indispensabile soprattutto nella prima fase del mio mandato».

LA RICHIESTA

Così vuole il presidente Gianni Petrucci, euforico in sala: fa il titolo di giornata («con Banchi vogliamo sbancare») e lancia una richiesta ben precisa, qualificarsi alle Olimpiadi 2028, che l'allenatore giosse-tano fa finta di non raccogliere:

«Non ricordo nella mia carriera qualcuno che non mi abbia chiesto risultati, ma raggiungere certi obiettivi passa dal lavoro quotidiano – spiega con voce pacata ma decisa -. Cercherò di portare in dote la mia esperienza e valorizzare tutto quello che avrò a disposizione. Ci sono tanti giovani talentuosi e promettenti e vorremmo che la Nazionale avesse un ruolo centrale nella loro crescita». Poi aggiunge con grande fermezza: «Il nostro obiettivo è quello di avere un sistema più inclusivo possibile. I figli degli stra-

Formula 1

Gp di Singapore, Leclerc si scontra con Norris e può essere penalizzato

Oscar Piastri, già leader del Mondiale, è stato il più veloce nelle prove libere del Gran Premio di Singapore di Formula 1 sul circuito di Marina Bay. Male le Ferrari: nono tempo Leclerc e decimo Hamilton. Nella seconda sessione, oltre agli incidenti di Russell e Lawson, c'è stato un contatto in pit lane tra Charles Leclerc e Lando Norris. Il ferrarista è uscito dal box senza avvedersi dell'arrivo di Norris, che ha urtato il muretto ed è dovuto rientrare per montare una nuova ala anteriore: Leclerc potrebbe essere penalizzato nella griglia di partenza del Gp di domani alle 14 (oggi alle 15 le qualifiche). La MotoGP, che ha già laureato campione del mondo Marc Marquez, è invece di scena a Mandalika, in Indonesia: stamattina alle 9 la prova Sprint, domani alle 9 la gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nieri fanno parte di una seconda generazione che può elevare il nostro talento, già solo parlarne mi sembra discriminante. Io vedo solo azzurro, che è il colore della maglia, indipendentemente dal colore della pelle, fa parte del mio modo di vedere la società». Ad affiancare Banchi ci saranno Marco Ramondino, Adriano Vertemati e Iacopo Squarcina. Riccardo Fois proseguirà la sua collaborazione con lo staff tecnico, mentre Matteo Panichi lavorerà a tempo pieno per la preparazione atletica e fisica. Il sorteggio dei gironi delle qualificazioni alla FIBA World Cup 2027 ha inserito l'Italia nel gruppo D con Lituania, Islanda e Gran Bretagna. Dopo la finestra di novembre, gli azzurri scenderanno in campo il 27 febbraio 2026 in Gran Bretagna e il 2 marzo in casa sempre contro i britannici. Ultima finestra della prima fase tra il 2 e il 5 luglio, con la trasferta in Islanda e la sfida casalinga alla Lituania. Servirà piazzarsi tra le prime tre del girone per accedere alla seconda fase, quella in cui potrebbero incrociare le prime tre squadre del girone C composto da Serbia, Turchia, Bosnia Erzegovina e Svizzera. Le prime tre squadre di questo ulteriore girone si qualificheranno per il Mondiale. «Come ho avuto modo di capire e apprezzare da coach della Lettonia in questi ultimi quattro anni, la Nazionale è sopra tutto e tutti – conclude Banchi -. Se in un club alcune volte si fatica a trasmettere ai giocatori il senso di appartenenza alla squadra, in una Nazionale è inutile perché certi valori sono intrinseci».

VIA ALLA SERIE A

Con Trieste contro Napoli scatta stasera la nuova stagione in serie A. La Virtus Bologna farà la lepre, le altre inseguono, Milano su tutte, orfana di Giorgio Armani, ma con una squadra rinforzata. Trapani, Brescia, Venezia e Trento da tenere d'occhio. Su LBA TV, Sky Basket e Now non si perderà nemmeno un minuto.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Sinner, debutto a Shanghai contro Altmaier. Avanza Djokovic

Oggi a colazione, alle 7, il doppio Errani-Paolini nella semifinale di Pechino (diretta Supertennistv), contro le specialiste Su-Wei Hsieh e Jelena Ostapenko e, all'ora di pranzo, non prima delle 12.30, l'esordio di Jannik Sinner, numero 2 del mondo e campione uscente nel 1000 di Shanghai, contro Daniel Altmaier (47). Partendo dall'1-1 nei testa a testa, ma col terrificante souvenir del Roland Garros 2023, e cioè con la rimonta del 27enne tedesco di scuola argentina per 6-7 7-6 1-6 7-6 7-5, salvando due match point, dopo una maratona di 5 ore e 26 minuti. Che segnò una svolta per il 24enne altoatesino. Intanto Novak Djokovic torna alle gare e, sospinto dal solito ottimo servizio e rispolverando un super dritto (53 vincenti su 56), batte 7-6 6-4 Marin Cilic (bilancio 20/22), nella partita più "anziana", con la somma di età dei protagonisti più elevata (79 anni e 139 giorni), nei 1000 dal 1990, e diventa il primo giocatore con almeno 40 vittorie in sei Masters 1000 diversi. Il ko di Shelton contro Goffin dà fiducia alla corsa di Musetti (oggi l'esordio contro Camesana) per le ATP Finals. Ko Cobolli (7-5 6-1 con Munar), Bellucci (6-3 6-4 con Machac) e Nardi (6-3 7-6 con Perricard). Oggi anche Arnaldi-Davidovich Fokina e Darderi-Bu.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



«L'AMERICA DI OGGI È INTRAPPOLATA NELLA BRUTTEZZA, NELL'IGNORANZA, NELLA DIPENDENZA DALLA TECNOLOGIA E NEL SUO ABUSO»
Sean Penn, attore

La frase del giorno

G

Sabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

Una lettrice ringrazia il personale del Pronto soccorso, ma chiede: dovrebbero essere pagati meglio. Ha ragione

Roberto Papetti

Caro direttore, desidero attraverso il Gazzettino ringraziare, dopo averlo fatto di persona, lo staff del Pronto soccorso di Padova che nella notte del 28 settembre e fino alle 8 del 29 mi ha seguita con competenza, gentilezza e pazienza. Ho avuto modo di vedere medici e personale prestarsi e seguire i numerosi pazienti con prontezza di spirito e tanta comprensione. Un appello all'Azienda ospedaliera: fate tutto quello che potete per migliorare le condizioni economiche di questi ragazzi che fanno un lavoro infaticabile, sotto tutti i punti di vista. Ancora grazie di cuore a tutti loro.

Antonella Fornari
Padova

Cara lettrice, viviamo tempi dove il rancore prevale spesso sulla ragione e dove le contrapposizioni sono sempre più radicali ed esasperate. Anche per questo pubblico volentieri la sua lettera per lo spirito costruttivo e i toni pacati che la caratterizzano. Naturalmente sappiamo che altri cittadini hanno vissuto e spesso anche denunciato su queste pagine esperienze meno positive della sua quando per loro sventura sono stati costretti a rivolgersi a un Pronto soccorso: lunghe e talvolta lunghissime attese prima di essere ascoltati e visitati. Quasi mai per colpa o cattiva volontà del personale, ma piuttosto per le carenze e le inefficienze di un

sistema che deve fare i conti da un lato con una sempre più elevata domanda di cure e assistenza, dall'altro dell'elevata e ormai cronica carenza di personale. Basti pensare che, secondo una recente indagine, nei Pronto soccorso italiani mancano all'appello almeno 3.500 medici, pari al 38% del fabbisogno complessivo. Non meno di 550 medici sono del tutto assenti e non sostituiti con alcuna soluzione contrattuale. Poco più della metà (57%) è invece rimpiazzata da medici di cooperative 18%, specializzandi in libera professione ed altre figure. Non serve essere esperti di organizzazione sanitaria per cogliere la gravità della situazione. Nonostante il successo

che incontrano le serie televisive che hanno come protagonisti medici dei reparti di pronto intervento, nella realtà la medeca d'emergenza è la specialità meno attrattiva e meno ricercata dai neo-laureati. Soprattutto da dopo il Covid. A causa di turni di lavoro particolarmente pesanti, dell'elevato carico di stress, di trattamenti economici considerati inadeguati, c'è sempre meno personale medico e infermieristico disposto a lavorare nei Pronto soccorso. Lei propone una ricetta semplice: paghiamoli di più. Non credo che basterebbe a risolvere i problemi della medicina d'emergenza, che hanno anche altre e più complesse origini, ma da qui si potrebbe partire.

Flotilla/1 Più che Bella Ciao un'Armata Brancaleone

Se io fossi imbarcato nella Flotilla mi accontenterei che se ne sia parlato e ora mi ammutinerei. Perché non avrei la vocazione al martirio. Ma se viceversa avessi deciso di ignorare i molto chiari colpi di avvertimento, prima di finire del tutto nel pieno-mezzo del fuoco incrociato, ben sapendo che mi troverei dove son già stati colpiti giornalisti, ospedali e bambini, invece di credere o fingere che io sia talmente più importante di tutto ciò da non finire anch'io sparato, farei immediatamente una bella non ipocrita dichiarazione di consapevole martirio. Se io fossi nella Flotilla, più che sentirmi in un reality popolare prodromico ad un nuovo partito, temerei di diventare un gadget per le regionali, più che un partigiano sumud che si sente un Che Guevara. E mi preoccuperei di non finire come le Sardine e i Girotondi, asfaltati dal Pd, e temerei più la Schlein della Meloni, e avrei più paura di Hamas che di Israele, e non sarei certo che giunto a Gaza, non finirei a fare compagnia agli ostaggi. Se io fossi nella Flotilla, farei attenzione che il "Bella ciao" non finisca in un "Branca-branca-branca Leon-leon-leon" diretto alle crociate.

Fabio Morandin

Flotilla/2 In tanti non sanno cosa è la guerra

Molte persone non sanno che cosa è la guerra e neppure ne sono consapevoli, oppure manca la volontà di volerlo sapere. Ciò nonostante le numerose immagini che giornali e media continuamente diffondono. Confondono la guerra con un gioco, o con un video gioco. Ciò è indice di forte immaturità e di totale mancanza del principio di realtà. Ciò è pure molto pericoloso, perché in tale situazione si trova

anche il presidente degli Usa, che ha cambiato nome al suo ministero della Difesa in ministero della Guerra, ed è tutto un programma. Di una superficialità sconcertante e di una grande irresponsabilità.

A. V.

Flotilla/3 Parlamentari pagati anche in navigazione?

Mi sapete dire se i nostri parlamentari che stanno navigando verso Gaza, percepiscono egualmente lo stipendio per il tempo che sono rimasti assenti dal parlamento in modo secondo me ingiustificato? Perché se così fosse, sarebbe un ulteriore motivo d'arrabbiatura da parte dei cittadini che non condividono la loro scelta, oltretutto, sommata ai centomila euro al giorno che ci costa la fregata salpata per la loro protezione. Italiani, svegliamoci.

Gerardo

Flotilla/4 Basta provocare violenze e danni

Scrivo in merito a un'ottima lettera pubblicata giovedì del professore emerito di Storia della Filosofia Gregorio Piaia. Concordo pienamente sul suo pensiero e sull'analogia al fatto che si stia vivendo un'epoca simile al pericoloso '68. Io sono stanca del danno morale che La Flotilla sta causando al governo italiano. I manifestanti Pro Pal si sono dimostrati quasi dei brigatisti provocando violenza sulle forze dell'ordine, sulle strutture pubbliche, mettendo a ferro e fuoco stazioni e centri metropolitani. Gli attivisti diretti a Gaza, tra cui Greta Thunberg, sono stati arrestati e quanto costeranno allo Stato italiano la loro disobbedienza e testardaggine? È arrivata l'ora del

Trattato di Pace di Trump, declamato anche dalla premier Meloni. Attendiamo con fiducia.

Alessandra Cozzarizza

Flotilla/5 Distolta l'attenzione dalle vittime

La flotilla ha fallito la sua missione principale, quella di far presente quale genocidio è in corso a Gaza. Si è parlato di tutto: di movimento politico contro il governo, si è detto tanto non arrivate, non avete nessuna difesa, chi vi finanzia, siete stati attaccati ed ovviamente chiedete aiuto all'Italia. Delle vittime di Gaza si sono dimenticati quasi tutti.

Alberto Pola

Flotilla/6 Tradito dalla sinistra che ha sbagliato tutto

Io sono orgoglioso di essere cittadino italiano ma mi sento profondamente tradito da quanti in questi giorni, dichiarandosi difensori dei valori della Costituzione, si permettono di creare le condizioni affinché anche manifestazioni per nobili principi si trasformino in momenti di odio e di guerriglia. Io ero sicuro che dopo l'abilissimo percorso diplomatico attuato dal nostro Governo italiano, che era riuscito a farsi garantire da Israele l'incolumità (come è in effetti avvenuto) dei partecipanti alla controversa spedizione della Flotilla, sarebbe seguito un ragionevole momento di riflessione all'interno delle nostre forze politiche sul da farsi per la pace in quella tormentata regione mediorientale. Il mio ottimismo però è stato sconfitto solennemente dalle forze della sinistra italiana, alla quale fino a poco tempo fa mi onoravo di appartenere che sta facendo il diavolo a quattro pur di dimostrare il fallimento del Governo aizzando le piazze e con un altro sciopero generale della Cgil in combutta con il

sempre arrabbiato Landini, sciopero dichiarato peraltro illegale dal Garante per la mancanza dei tempi tecnici. Ed anche questa volta guarda caso a due giorni dalle votazioni regionali in Calabria! Probabilmente la fine ingloriosa della protesta della Flotilla, senza spargimento di sangue, ha scombuscolato i piani di qualcuno degli organizzatori in quanto privato dell'auspicato momento di gloria e anche in ciò nasce forse la rabbia.

Renzo Turato

Flotilla/7 Cellulari in mare, ecco gli ecologisti

I partecipanti alla Flotilla hanno lanciato i loro telefonini in mare per non far leggere i messaggi alla polizia di Israele. Hanno fatto un atto vergognoso, visto che c'era a bordo anche Greta. Sono ecologisti da quattro soldi e quando conviene a loro. Devono vergognarsi, hanno inquinato il mare e sono andati contro le loro idee verdi. Visto che erano circa 50 barche quanto inquinamento hanno provocato?

Giuseppe De Battisti

Flotilla/8 Una rivolta politica per creare problemi

Manifestanti e cortei ProPal per protestare in varie città italiane con sbandieratori battenti il drappo palestinese a seguito del blocco della Flotilla da parte degli Israeliani. Provocano tensioni, disagi e blocchi dei trasporti sotto l'egida della Cgil e Usl. Una contestazione che, in ultima analisi, non avrà alcun effetto giacché Hamas e Netanyahu di loro non importa niente. Insomma solo una rivolta politica per creare problemi e scompiglio al Governo, peraltro messa in atto da attivisti che non rappresentano certo la maggioranza degli Italiani.

GianCarlo Lorenzon
Spresiano (TV)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 03/10/2025 è stata di 35.421

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Le ambizioni di Landini
e il sindacato che si fa partito

Luca Ricolfi

Ha creato qualche malumore il sarcasmo con cui Giorgia Meloni ha stigmatizzato lo sciopero generale di ieri a sostegno della flottiglia. Notando che "week end lungo e rivoluzione non stanno insieme" ha messo il dito sulla piaga: è anni che gli scioperi vengono indetti a ridosso del fine settimana, una pratica che stride con gli appelli alla "rivolta sociale".

È stato un infortunio? Una voce del sen fuggita, che se potesse tornare indietro non ripeterebbe?

Ho l'impressione di no. Prendendo una posizione netta contro lo sciopero proclamato dalla Cgil di Landini e dalla Usb (Unione sindacale di base) credo che la premier abbia ritenuto di interpretare un sentimento piuttosto diffuso nell'elettorato, ma che resta per lo più allo stato latente. Può sembrare strano, se non contraddittorio, ma a mio parere il severo giudizio che l'opinione pubblica ha maturato su Israele (3 italiani su 4 condannano l'intervento a Gaza) non convive con un corrispondente sostegno a tutto ciò che partiti, sindacati e movimenti stanno facendo contro Israele stesso.

Un conto, infatti, è l'empatia per il popolo palestinese – un sentimento quotidianamente rinforzato dai media, in Italia molto più che altrove – un conto è l'approvazione per il ricorso sistematico allo strumento dello sciopero, in modalità più o meno selvagge ma sempre fuori di disagi (e qualche volta di violenze e danni materiali ingenti) a scapito di chi vuole o deve viaggiare, lavorare, studiare, curarsi.

Forse è venuto il momento di prenderne atto: il ricorso eccessivo e improprio all'arma dello sciopero la sta rendendo sempre più obsoleta come strumento di lotta, un po' come è successo per l'istituto del referendum, consunto e ormai quasi sepolto dall'uso eccessivo che i suoi promotori ne hanno fatto. Sfortunatamente da anni in Italia mancano numeri ufficiali e credibili sul numero di adesioni ai vari scioperi, che vengono monitorati accuratamente solo nella Pubblica Amministrazione, ma le poche e imprecise cifre che circolano sono sufficienti a dare un'idea degli ordini di grandezza in gioco. A fronte di 40 milioni di italiani critici con Israele, anche le maggiori piazze restano sempre al di sotto – qualche volta

molto al di sotto – delle decine di migliaia di manifestanti. Giusto per dare un'idea degli ordini di grandezza: nello sciopero del 22 settembre, indetto da sindacati di base (Usb) e altre sigle, le adesioni nella Pubblica amministrazione (l'unico settore che fornisce dati certi) non hanno raggiunto il 6%, e il numero totale di assenze per sciopero sono state un quarto di quelle "per altri motivi". E dire che quello di lunedì 22 settembre era andato decisamente meglio del quasi-flop di venerdì 19, quando a proclamare lo sciopero era stata la CGIL.

Difficile fare calcoli precisi, ma – a meno di ipotizzare un comportamento completamente difforme del settore privato – si può stimare che il 22 settembre, su 40 milioni di italiani che disapprovano Israele, tra lavoratori in sciopero e cittadini in piazza la mobilitazione abbia coinvolto 2 milioni di persone, circa il 5% del totale dei critici di Netanyahu (sulla manifestazione di ieri bisognerà aspettare qualche giorno per fare i conti): nulla di paragonabile alle grandi mobilitazioni del passato,

Che lo sciopero sia uno strumento

in declino non è cosa di cui stupirsi troppo. Il fenomeno è in atto in tutti i paesi europei da almeno un quarto di secolo, e ha cause strutturali ben note, prima fra tutte la contrazione del settore industriale e la terziarizzazione. In Italia, tuttavia, è lecito chiedersi se – a minare il successo degli scioperi – non agiscano anche altri fattori, non solo economici. Un primo fattore è la concentrazione delle astensioni dal lavoro nel settore dei trasporti pubblici, il più capace di propagare disagi: la solidarietà con gli scioperanti è messa a dura prova da forme di lotta che non colpiscono "il padrone" ma i comuni cittadini.

Ma il fattore più importante, probabilmente, è un altro: l'estrema e talora del tutto irragionevole politicizzazione degli scioperi. Sempre più sovente lo sciopero viene proclamato contro il governo, o comunque non su temi specifici, che hanno a che fare con la condizione dei lavoratori (salari, occupazione, sicurezza sul lavoro). E questo vale in special modo per il maggiore sindacato italiano, la Cgil, il cui leader si muove da tempo come un vero e proprio soggetto politico, con un'agenda in materia di immigrazione (referendum di maggio sulla cittadinanza) e persino di politica internazionale (scioperi pro Gaza).

La vocazione a trasformarsi in soggetto politico è, almeno in questo momento, così forte da trascinare la Cgil in azioni contra legem, come lo sciopero di ieri nei servizi pubblici. Quello sciopero è stato proclamato violando l'obbligo legale di preavviso di almeno 10 giorni, previsto dalla

legge 146 del 1990. E la giustificazione addotta è illuminante: invocando la "difesa dell'ordine costituzionale" (uno dei pochi casi in cui la legge permette di scioperare senza preavviso) il sindacato non fa che confessare la propria trasformazione in soggetto politico, che non solo pretende di scioperare su questioni genuinamente politiche, ma pretende persino di fornire la corretta interpretazione della Costituzione, come se un indirizzo di politica estera sgradito al sindacato potesse essere considerato eversivo dell'ordine costituzionale.

Perché questa deriva, che fortunatamente non trascina tutte le sigle sindacali?

I maligni da tempo suggeriscono: perché Landini, in vista delle prossime elezioni politiche, aspira a prendere il posto di Schlein e Conte come leader del centro-sinistra. Da sociologo, mi sento di avanzare un'ipotesi più terra terra: la metamorfosi in soggetto politico è frutto degli insuccessi come attore economico. Un sindacato che ormai è fatto soprattutto di pensionati, e che è sostanzialmente assente nei teatri più difficili (lavoro nero e piccole aziende), è naturalmente portato a reinventarsi, cercando vie di sopravvivenza: la politicizzazione è una di queste.

PS. Le ultime notizie segnalano scontri, devastazioni e violenze. È paradossale per uno sciopero proclamato a sostegno della Flottiglia, la quale – comunque la si pensi – un grandissimo merito l'ha avuto: aver condotto un'azione assolutamente pacifica, in perfetto spirito gandhiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



HDG



SALONE

DELL'ALTO

ARTIGIANATO

ITALIANO

Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025



ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it



In partnership con



Partner istituzionali





6°C 15°C

Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 18:42
La Luna Sorge 17:33 Cala 3:27



**ESORDIO TRICOLORE
PER LE GIORNATE
DEL CINEMA MUTO
CON IL "CIRANO"
DI AUGUSTO GENINA**

Nanni a pagina XIV



**Le giornate
Il Fai porta
alla scoperta
di 22 gioielli
del Friuli**

Batic a pagina XX



Anniversario

**I 100 anni del Tempio Ossario
«Una ferita incisa nella pietra»**

Eretto nel 1925 per custodire la memoria dei caduti italiani nella Prima Guerra Mondiale. In una mostra le foto della sua evoluzione.

A pagina IX

Minori stranieri, emergenza posti

► Udine in 8 mesi ha speso 417mila euro per comunità extra Fvg
«Ad agosto arrivi raddoppiati, costretti a rivolgerci fuori regione»

► A fine anno l'accoglienza degli under 18 affidati al Comune
costerà secondo le stime 5,7 milioni, rispetto ai 4,8 del 2024



COMUNE In difficoltà

Due minori stranieri non accompagnati collocati in una comunità di Salerno, a oltre 880 chilometri di distanza da Udine, per 91mila euro complessivi per 870 giorni, altri ragazzini sistemati ad Acquarica di Lecce, a più di mille chilometri, per un importo di 120 euro più Iva al giorno, ma anche in altre strutture a Trento, a Padova, a Ravenna... E l'elenco potrebbe continuare. Soprattutto con l'impennata di arrivi di agosto (42 rintracci della sola Polizia locale udinese, il doppio dei 21 di luglio), il Comune di Udine, avendo già esaurito le disponibilità, ha dovuto bussare altrove. E in un altrove anche molto lontano.

De Mori a pagina V

Tir viaggiava con 26mila litri di olio "illegale"

► Operazione della Guardia di finanza
Sequestrato il contenuto dell'autoarticolato

Un imponente sequestro è stato eseguito dalla Guardia di Finanza di Palmanova presso l'area di servizio autostradale della A4, a Gonas Nord. Durante un controllo di routine, una pattuglia ha fermato un autoarticolato proveniente dall'Ungheria, sospettando irregolarità nella documentazione di trasporto. L'ispezione del vano di carico ha permesso di scoprire ben 26 bulk, ovvero cisternette da 600 a 1000 litri ciascuna, contenenti complessivamente 26 mila litri di olio idraulico. L'autista, evasi-

vo nelle risposte, non è stato in grado di esibire la documentazione necessaria. La circostanza ha indotto i finanzieri ad un più approfondito controllo documentale anche attraverso interrogazioni alle banche dati in uso al Corpo nonché all'analisi speditiva del prodotto, chiarendo che quel liquido - classificabile come olio idraulico - era privo della documentazione per il trasporto, aggirando così il regime di tracciabilità dei prodotti petroliferi.

Zanirato a pagina IX

Lignano Nuovo "proprietario" per il simbolo della spiaggia



Terrazza a mare passa alla Regione: «È strategica»

Il Consiglio dei ministri ha detto sì al trasferimento dallo Stato alla Regione della Terrazza a mare di Lignano, prevedendo che la Regione subentri nella proprietà impegnandosi a sostenere la conservazione e la valorizzazione del bene per fini di interesse pubblico.

A pagina VII

Economia

Educazione finanziaria: friulani promossi

Il Friuli Venezia Giulia guida l'Italia nell'educazione finanziaria, ma resta sotto la soglia della sufficienza. La regione infatti si distingue nel panorama nazionale per il livello di educazione finanziaria, superando di un punto la media italiana e attestandosi a quota 57. Tuttavia, come il resto del Paese, il Fvg non raggiunge la soglia della sufficienza, fissata a 60.

A pagina III

Pulizia strade

**Arriva il nuovo macchinario
«Meno fatica per gli operatori»**

Spazzini di quartiere e nuovi macchinari per la pulizia. Dopo l'estensione del modello di raccolta "differenziata smart" presentato in settimana che coinvolgerà oltre 15 mila cittadini, l'amministrazione introduce nuove risorse a supporto del servizio. Come aveva già spiegato in consiglio comunale l'assessor, il primo spazzino di quartiere è già attivo da settembre in centro.

A pagina VII

Udinese

«La gara con Cagliari dirà se abbiamo imparato la lezione»

«La gara con il Cagliari dirà se abbiamo imparato la lezione». È uno dei concetti espressi ieri da Kosta Runjaic nel presentare il match di domani al Bluenergy con gli isolani - inizio alle 12.30 - che l'Udinese è chiamata a fare suo per troncare sul nascere polemiche e contestazioni. Forse anche per scongiurare la crisi. Sul momento dell'Udinese il tecnico è stato chiaro.

Gomirato a pagina X



**ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO**

**SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com



Basket

Tutto pronto per la sfida a Reggio dell'Oww

Il campionato di serie A parte dalla nostra regione: sarà la sfida del palaRubini tra Pallacanestro Trieste e Trapani Shark a inaugurare questa sera alle 20 la stagione 2025/2026. Domenica alle 17, arriverà poi finalmente il turno dell'Old Wild West Udine, che sarà impegnata al palaBigi di Reggio Emilia contro la UnaHotels. La formazione biancorossa ha cambiato metà roster.

Sindici a pagina X

Economia: luci e ombre

LAVORO

Una sessantina le eccedenze di Electrolux Professional in Italia. Rispetto ai 350 esuberi annunciati a livello mondiale a settembre, sono state ridotte a 200, con una prevalenza tra gli impiegati. Per la precisione 45 tra i colletti bianchi e 15 tra gli addetti diretti e indiretti della produzione a Vallenoncello. Lo hanno ufficializzato ieri i sindacati nel corso di una assemblea in azienda, presentando la bozza di accordo che prevede una gestione soft delle eccedenze, sostenuta da incentivi all'esodo: 36 mila euro. Le ragioni della scelta di Electrolux Professional erano già state illustrate dall'azienda un mese fa, ovvero una razionalizzazione delle attività in diversi Paesi e funzioni, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare la redditività.

IL TRASFERIMENTO

Le azioni individuate sono il trasferimento della produzione di macchine professionali per il caffè dallo stabilimento di Carros a quello di Aubusson, in Francia, e anche il trasferimento della produzione di apparecchi per la cottura dallo stabilimento di Sursee (Svizzera) a Pordenone, valutazione quest'ultima ancora in corso. Queste operazioni generano, come detto, 350 teorici esuberi, scesi a 200 perché verranno creati nuovi posti di lavoro nei siti di destinazione delle produzioni riallocate. Di questi 200, 60 sono a Pordenone, dove la multinazionale ha il proprio quartier generale. E siccome si parla di riduzione di costi di struttura, ecco che le eccedenze si concentrano soprattutto tra gli impiegati. «Abbiamo stipulato un accordo – spiega Gianni Piccinin, Fim Cisl – che prevede l'adesione volontaria, e quindi l'azienda non procederà a scelte unilaterali, sostenuta da un incentivo. La procedura che andremo ad aprire ora si concluderà a giugno 2026».

L'OSSERVATORIO

Altra richiesta avanzata dal sindacato «è la convocazione di un osservatorio di gruppo, e l'azienda si è dimostrata disponibile. Ora concorderemo, anche insieme ai segretari nazionali, una data e abbiamo l'intenzione di convocarlo prima della fine dell'anno. Ne abbiamo necessità – spiega Piccinin – perché Vallenoncello produce tutte le tipologie di prodotto delle tre divisioni, cottura, lavaggio, refrigerazione, e abbiamo bisogno di capire quali siano quelle che reggono meglio la competizione e quelle che hanno più difficoltà». In quell'occasione i sindacati contano anche di capire se l'in-



Electrolux professional gli esuberi sono sessanta

► Sono stati individuati tra gli impiegati e gli addetti alla produzione dello stabilimento di Vallenoncello. Incentivi all'esodo per 36 mila euro

vestigazione sul sito svizzero porterà effettivamente ad un trasferimento della produzione nella fabbrica pordenonese, con quali tempi e con quali riverberi sull'occupazione.

LA SFIDA

«La strategia annunciata da Electrolux Professional si presenta come una grande sfida; ridurre i costi di struttura per riuscire ad avere una marginalità migliore è un aspetto che va verificato e controllato passo dopo passo – è la considerazione di

**BOZZA DI ACCORDO
PER LE ECCEDENZE
NEL TOTALE
RIDOTTO A 200
IL PREVISTO TAGLIO
DI 350 UNITÀ**



Roberto Zaami, segretario della Uim -. L'azienda ha dichiarato una maggiore disponibilità per effettuare investimenti guardando al futuro e come Uilm riteniamo che per competere sul panorama internazionale ci sono altri temi estremamente importanti; la struttura che si occupa di ricerca e sviluppo e le risorse dedicate a questa attività; fondamentale per produrre prodotti innovativi e presentati tempestivamente sul mercato. Per misurarci con altri produttori è fondamentale avere strutture adeguate. Purtroppo in questo settore come in tanti altri settori si continua a constatare un'assenza di politiche industriali indispensabili per sostenere le imprese nella competizione globale, già a partire dai costi energetici, logistici e altro ancora. Sulla gestione delle eccedenze, abbiamo concordato con l'azienda alcuni principi, come le risoluzio-

ni dei rapporti di lavoro non oppositivi incentivati e quindi favorire coloro che sono vicini alla quiescenza. Fermo restando che, quando si parla di struttura e di eccedenze in termini generali, è indispensabile guardare con attenzioni ruoli, funzioni e come verrà distribuita la mole di lavoro».

L'ATTESA

«Rimaniamo in attesa di comprendere se realmente la produzione di alcuni prodotti possa vedere lo stabilimento di Vallenoncello accogliere e quindi incrementare l'attività produttiva; le caratteristiche dello stabilimento pordenonese si presta, per dimensione, professionalità espresse e struttura – conclude Zaami – e questo trasferimento si tradurrebbe in un rinverdimento delle schiere lavorative».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La riforma degli incentivi sia a misura di piccola impresa»

ARTIGIANI

«La riforma degli incentivi rappresenta un'occasione importante per rilanciare la competitività del sistema produttivo italiano. Ma serve un impianto normativo chiaro, stabile, accessibile e realmente efficace per le micro e piccole imprese che costituiscono l'ossatura economica del Paese». È quanto afferma Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Pordenone, commentando lo schema di decreto legislativo relativo al nuovo Codice degli incentivi.

Pascolo punta il dito contro l'attuale sistema nazionale, definendolo «troppo frammentato, complesso e spesso penalizzante per le piccole aziende». Secon-

do il presidente, è necessario «un deciso alleggerimento delle procedure, modelli più snelli, digitalizzati e proporzionati alla dimensione dell'impresa, capaci di ridurre significativamente il carico burocratico».

Tra le proposte avanzate, figura anche il sostegno alla partecipazione delle imprese più piccole attraverso forme di aggregazione. «In quest'ottica – osserva Pascolo – serve anche una revisione dei vincoli temporali oggi imposti sugli incentivi, soprattutto quelli legati alla delocalizzazione e al mantenimento occupazionale: requisiti troppo rigidi rischiano di diventare ostacoli, invece che strumenti di garanzia». Il presidente sottolinea inoltre la necessità di uniformare le regole a livello nazionale: «Servono regole chiare e

tempi certi, cosa che accade in Friuli Venezia Giulia, ma non sempre a livello nazionale».

Un altro nodo critico riguarda i criteri di selezione e premialità. «Qui – indica Pascolo – serve un cambio di rotta: occorre superare meccanismi basati esclusivamente su certificazioni complesse o su requisiti spesso accessibili solo a grandi imprese, valorizzando invece elementi come l'innovazione, la so-

**SILVANO PASCOLO
(CONFARTIGIANATO):
«L'ATTUALE SISTEMA
È FRAMMENTATO
E PENALIZZA
LE AZIENDE»**



PRESIDENTE Silvano Pascolo è alla guida di Confartigianato Pordenone. Auspica modelli normativi più snelli

stenibilità ambientale e sociale e il contributo delle start-up».

Confartigianato, secondo Pascolo, può giocare un ruolo strategico nel supportare le Piccole medie imprese. «È centrale lo sviluppo di strumenti di assistenza tecnica a misura di Pmi, con sportelli digitali di supporto per la presentazione delle domande e la rendicontazione. In questo percorso Confartigianato può svolgere un ruolo fondamentale nell'accompagnare le imprese». Infine, il presidente evidenzia la necessità di tutelare le imprese in difficoltà. «È ne-

cessario introdurre meccanismi di tutela per evitare che eventi straordinari o crisi temporanee si traducano automaticamente nella perdita degli incentivi. Va messo in piedi un sistema di monitoraggio partecipativo e costante, che raccolga il feedback delle imprese per migliorare nel tempo l'efficacia degli strumenti, sulla scia delle esperienze positive come quella dello sportello Nuova Sabatini».

«L'auspicio – conclude Pascolo – è che il nuovo Codice possa diventare un reale volano di sviluppo, innovazione e inclusione, davvero a misura del nostro tessuto imprenditoriale, composto per oltre il 95 per cento da micro, piccole e medie imprese».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione finanziaria: friulani promossi

► La Regione si distingue nel panorama nazionale per il livello raggiunto ma secondo gli esperti ci sono ancora delle lacune che vanno colmate ► I dati presentati a Trieste da Alleanza assicurazioni: minimo il divario tra uomini e donne, spiccano i giovani



OSSERVATORIO Trieste è una delle 14 tappe del Tour dell'educazione finanziaria di Alleanza assicurazioni. La regione è al disopra della media nazionale, ma non ha ancora raggiunto la sufficienza totalizzando 57 punti su 60

LA CLASSIFICA

Il Friuli Venezia Giulia guida l'Italia nell'educazione finanziaria, ma resta sotto la soglia della sufficienza. La regione infatti si distingue nel panorama nazionale per il livello di educazione finanziaria, superando di un punto la media italiana e attestandosi a quota 57. Tuttavia, come il resto del Paese, il Fvg non raggiunge la soglia della sufficienza, fissata a 60. È quanto emerge dalla nuova edizione dell'Edufin Index, l'Osservatorio sulla consapevolezza e i comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani, promosso da Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali), Fondazione Mario Gasbarri e Sda Bocconi School of Management.

L'OSSERVATORIO

Guardando ai dati relativi al Fvg, l'Edufin Index 2024 assegna un punteggio di 57 contro una media nazionale che si ferma a 56; il Behavioural Index a 59 indica una buona gestione della finanza personale; l'Awareness Index, punti 55, evidenzia lacune nelle conoscenze teoriche; il Gender gap è modesto, solo 3 punti tra uomini (59) e donne (56), contro i 5 della media nazionale; infine i giovani 18-34 anni ottengono un punteggio di 55, superiore alla media italiana (52), ma ancora sotto la sufficienza. I dati sono stati presentati a Trieste durante la tappa friulana del "Tour dell'Educazione Finanziaria" di Alleanza Assicurazioni. L'iniziativa, articolata in 14

tappe in tutta Italia, mira a promuovere la cultura finanziaria tra giovani e donne, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile.

LA SITUAZIONE

«L'educazione finanziaria e assicurativa è un'efficace leva per la diffusione di maggiore equità sociale e benessere, come certifica la quarta edizione di Edufin Index, confermando la necessità di intraprendere azioni concrete per migliorare il quadro complessivo che vede ancora una rilevante parte di popolazione al di sotto dei livelli di sufficienza. Noi siamo impegnati da anni su questo fronte, con il coinvolgimento attivo della nostra Rete di consulenti su tutto il territorio - ha dichiarato Claudia Ghinfranti, responsabile Marketing e Comunicazione di Alleanza Assicurazioni -. Con questo tour vogliamo contribuire a migliorare l'indipendenza finanziaria delle donne: efficace strumento di emancipazione, empowerment al femminile e tutela della persona in un Paese come il nostro in cui circa una violenza su tre tra quelle denunciate dalle donne è di natura economica».

IL PANORAMA

CON L'INIZIATIVA SI PUNTA ANCHE A MIGLIORARE L'INDIPENDENZA ECONOMICA FEMMINILE

«L'Italia si colloca tra i Paesi europei con i livelli più bassi di alfabetizzazione finanziaria, in particolare tra i giovani e le donne. Dal nostro Osservatorio emerge inoltre che il salary gender pay gap, a livello nazionale, si attesta ancora intorno al 22,5%. In questo contesto il Friuli Venezia Giulia è un esempio virtuoso: secondo l'Edufin Index 2024, il livello di educazione finanziaria nella regione supera di un punto la media nazionale - considera Virginia Stagni, Chief Marketing Officer & Country Head of Communications di The Adecco Group Italia -. Proprio per questo abbiamo scelto di affiancare Alleanza Assicurazioni nel Tour dell'Educazione Finanziaria: solo mettendo al centro competenze, consapevolezza ed empowerment possiamo compiere un passo concreto verso una maggiore inclusione sociale ed economica, quale leva strategica per il futuro. Investire nell'educazione finanziaria significa infatti offrire alle persone strumenti concreti per prendere decisioni informate, pianificare il proprio futuro, lavorativo e non, e partecipare attivamente alla vita economica del Paese. È solo attraverso una cittadinanza consapevole e competente che possiamo costruire una società più equa, resiliente e sostenibile». Quest'anno il tour si avvale della collaborazione di Adecco (The Adecco Group) e FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, ABI), con un format rinnovato che alterna momenti formativi e di dibattito.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jindal ordina a Danieli nuovo impianto a idrogeno da installare nell'Oman

LA COMMESSA

(e.d.g.) Danieli incamera un altro ordine da Jindal Steel per un impianto Dri a idrogeno che sarà installato in Oman. Il gruppo siderurgico indiano rafforza la sua presenza nel Sultanato con un nuovo impianto da 2,5 milioni di tonnellate annue, puntando su tecnologie sostenibili e produzione di HBI. Jindal Steel Duqm, controllata del colosso indiano Jindal Steel Group, ha annunciato l'ordine al Gruppo Danieli di un secondo impianto di riduzione diretta del ferro (DRI) predisposto per l'uso di idrogeno, da installare a Duqm, nella regione di Al Wusta, Sultanato dell'Oman. La decisione conferma la fiducia del gruppo nella tecnologia sviluppata da Danieli e Tenova, e rafforza l'ambizioso piano industriale per la creazione di un polo siderurgico green nel Golfo.

Il nuovo impianto utilizzerà la tecnologia Energiron Zero-Reformer, progettata per operare con gas naturale, idrogeno fino all'80 per cento o qualsiasi miscela dei due, senza necessità di modifiche strutturali. Con una capacità produttiva di 2,5 milioni di tonnellate all'anno, il sistema garantirà un tasso di metallizzazione del 94 per cento, convertendo il ferro ridotto in HBI (Hot Briquetted Iron), ideale per lo stoccaggio o l'esportazione. Tra le in-

novazioni previste, spicca la possibile integrazione del sistema Hytemp, che consente il trasporto pneumatico del DRI caldo (oltre 600 °C) direttamente al forno elettrico ad arco (EAF), ottimizzando l'efficienza energetica dell'intero processo.

L'impianto si inserisce in una strategia più ampia che mira a sfruttare il potenziale energetico dell'Oman, combinando gas naturale ed energie rinnovabili per la produzione di idrogeno verde. Inoltre, la tecnologia Energiron include sistemi di cattura del carbonio, che permetteranno il riutilizzo delle emissioni all'interno del complesso siderurgico, contribuendo

alla transizione verso una produzione a basse emissioni. Il primo impianto DRI Energiron di Jindal Steel Duqm è attualmente in costruzione e dovrebbe entrare in funzione nel 2026. Il valore dell'ordine per il Gruppo Danieli non è stato reso noto, ma quella di Jindal è la seconda commessa entrata nel portafogli del gruppo di Buttrio nel mese di settembre e segue quella relativa a un nuovo impianto blooming arrivata da Mukand Sumi Special Steel - MSSSL e che sarà installato nello stabilimento di Hospet, nello stato del Karnataka, nel sud-ovest dell'India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLOSSO DELL'ACCIAIO L'esterno della Danieli di Buttrio



Finalmente Pordenone sente meglio.

Da oltre 40 anni, siamo il punto di riferimento per il tuo udito. Ordina il nostro pacchetto informativo gratuito. Oltre a informazioni utili, include modelli di apparecchi acustici in formato originale: uno strumento utile per conoscere da vicino tutte le soluzioni disponibili.

Richiedilo ora al 0434 313 160!

Pordenone

Via Giuseppe Mazzini 24
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00



T 0434 313 160
zelger.it

ZELGER
Esperti dell'udito

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

PORDENONE → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone
Silent Film
Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone

4 – 11 ottobre 2025



programma

enti promotori

con il supporto di



Flussi migratori: l'emergenza

Minori dal Friuli al Sud Italia, boom di affidi fuori regione

► A Udine arrivi raddoppiati ad agosto
«Costretti a rivolgerci a strutture esterne»

► Quest'anno prevista una spesa di 5,7 milioni
In 8 mesi 417mila euro per i centri extra Fvg

IL CASO

Due minori stranieri non accompagnati collocati in una comunità di Salerno, a oltre 880 chilometri di distanza da Udine, per 91mila euro complessivi per 870 giorni, altri ragazzini sistemati ad Acquarica di Lecce, a più di mille chilometri, per un importo di 120 euro più Iva al giorno, ma anche in altre strutture a Trento, a Padova, a Ravenna... E l'elenco potrebbe continuare. Soprattutto con l'impennata di arrivi di agosto (42 rintracci della sola Polizia locale udinese, il doppio dei 21 di luglio), il Comune di Udine, avendo già esaurito le disponibilità nelle comunità gestite dagli operatori a cui ha affidato il servizio con un accordo quadro (Hanna House, Immacolata, Oikos, Civiform, Sant'Angela Merici), ha dovuto bussare altrove. E in un altrove anche molto lontano, con costi extra che ricadono direttamente sulle casse comunali. A oggi Palazzo D'Aronco, secondo i numeri forniti dagli uffici, ha in accoglienza 183 minori, di cui 33, il 18%, fuori regione. Una situazione che fa il paio con quella registrata anche in altre zone del Fvg. Di sicuro, le comunità friulane sono bombardate di richieste dei Comuni. Come spiega il presidente di Oikos, Giovanni Tonutti, «le richieste di ospitare minori arrivano quotidianamente da diversi Comuni, ma i posti sono pieni nelle nostre strutture».

LA SITUAZIONE

Secondo i dati al 25 settembre scorso, i minori accolti nel 2025 sono stati in tutto 289 (contro i 358 di tutto il 2024), di cui 183 nuovi ingressi (nel 2024 erano stati 160). Ma, come spiega la dirigente Francesca Contin, a oggi il "saldo" (tolto quelli usciti, i neo-

maggiorenni o altre casistiche) dà 183 minori attualmente in accoglienza. «Avevamo fatto un bando di gara per 185 posti e poi gli operatori economici ne hanno forniti 115 (per un importo contrattuale di 9,162 milioni dal 1. aprile 2025 al 31 marzo 2027 ndr), poi incrementati con il quinto d'obbligo. Questi sono i posti a disposizione del Comune». Esaurite le disponibilità nelle strutture con cui Udine ha l'accordo, «abbiamo chiesto ad altre comunità regionali, che, però, hanno a loro volta i loro Comuni affidatari». Quindi, «i minori sono stati mandati dove c'era disponibilità». In piccola parte, riconosce la funzionaria, i ragazzini spediti fuori regione sono

quelli allontanati perché troppo scalmanati. «Ma prevalentemente vanno fuori regione per mancanza di posti disponibili qui. Ad agosto i rintracci sono raddoppiati». Mandarli fuori ha un costo di trasporto e accompagnamento: «Cerchiamo sempre di gestirli anche con gli altri Comuni, per incidere poco sulla spesa, ma si tratta sempre di costi che rimangono in carico al Comune e non possono essere rimborsabili dalla Prefettura», assicura. In un recente report del Comune, fra le criticità, si elenca proprio la «mancanza di possibilità di ampliamento dei posti autorizzati in caso di situazioni di emergenza e straordinarietà dei flussi, come avvenuto nel 2023 e

più recentemente nel mese di agosto 2025». Un'emergenza che ha costretto i Comuni a trovare «individualmente soluzioni», con aggravio di costi e responsabilità. A Udine, nel 2025 sono stati affidati minori a 27 strutture al di fuori dell'accordo quadro, «solo 4 delle quali aventi sede in regione. La gestione dei minori collocati fuori regione - si legge nel report - comporta un notevole carico di attività per gli uffici», sia per individuare le comunità adatte, sia per seguire i ragazzi, «potendo contare solo su periodici incontri on line». Il fenomeno è in crescita: nel 2025, si legge, le procedure di affidamento concluse sono state 53, a fronte di 25 affidamenti extra accordo



RAGAZZINI In una struttura di accoglienza friulana

quadro fatti nel 2024 e 11 nel 2023. I costi? Nel 2023 gli affidamenti totali dei minori stranieri hanno richiesto 4,486 milioni, di cui 178.376,85 euro per strutture fuori regione, nel 2024 la spesa complessiva è stata di 4,872 milioni (di cui 637.039,79 per comunità fuori Fvg). Quest'anno al 31 agosto scorso gli affidamenti avevano richiesto 3,510 milioni,

con un costo medio giornaliero di 109,46 euro (in aumento rispetto agli 86,02 del 2024 e agli 83,97 del 2023), di cui 417.928,99 euro spesi in centri extra Fvg. La previsione di spesa dal 1. settembre al 31 dicembre 2025 è di altri 2,2 milioni totali, per chiudere l'anno con 5,7 milioni di uscite per i minori stranieri.

L'ASSESSORE

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, però, assicura che in regione «ci sono ancora un sacco di posti liberi. E ospitiamo un centinaio di minori provenienti da altre regioni». Il fatto che Udine ricorra a comunità esterne dipende per lui dalle disponibilità previste nell'ambito del loro accordo, «ma posti liberi in regione ce ne sono». Per quanto riguarda i rimborsi delle spese anticipate dai Comuni (Udine avanza dallo Stato 3,1 milioni, Trieste oltre 20), Roberti ricorda che «anche la scorsa settimana nel tavolo tecnico col ministero è stato ribadito che sono impegnati a risolvere al più presto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anche a Pordenone lo stesso problema» Caccia alle cooperative

EMERGENZA COMUNE

«Il problema non riguarda solo Udine», premette il sindaco di Pordenone Alessandro Baso, che spiega: «Quando c'è la casistica del minore straniero non accompagnato devi avere una cooperativa convenzionata con le procedure che la Questura indica. Quindi bisogna sempre avere attivo un elenco di posti compatibili anche dal punto di vista contrattuale dove poter procedere all'accoglienza».

IL BANDO

Si moltiplicano così i bandi di ricerca di strutture idonee con caccia in tutta Italia. L'ultimo in

questi giorni. «Il Comune di Pordenone - si legge -, anche nella sua qualità di Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni "Noncello", non è in grado di gestire autonomamente il servizio di accoglienza, cura, educazione e formazione di minori stranieri non accompagnati rintracciati nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale "Noncello" (Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola) e neomaggiorenni nell'ambito del così detto prosieguito amministrativo, con le proprie risorse ed ha quindi la necessità di rivolgersi a strutture terze». Dopo l'avviso pubblico relativo alla manifestazione d'interesse si è candidata



una struttura qualificata per accoglienza di minori stranieri la Società Cooperativa "La casa di Romeo" che si trova a Napoli.

I NUMERI

Il 2025 racconta due dinamiche opposte: in Italia il numero dei minori stranieri non accompagnati scende, ma a Pordenone cresce, soprattutto nei mesi

estivi. Gli ingressi sono raddoppiati a luglio rispetto al 2024 e quadruplicati ad agosto, mettendo a dura prova il sistema di accoglienza locale. L'estate 2025 ha visto un incremento degli arrivi: 16 ingressi a luglio contro gli 8 dello stesso mese dell'anno precedente e 26 ad agosto, a fronte dei 6 del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMUNE
MULTIPLICA GLI AVVISI
PER LA SISTEMAZIONE:
SI CANDIDA
UNA COOPERATIVA
DA NAPOLI**

LE AFFINITÀ DI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia
Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajinu in Slovenijo

SOSEDSKESORODNOSTI

Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič

3.7.2025 › 12.10.2025 Magazzino delle idee Trieste



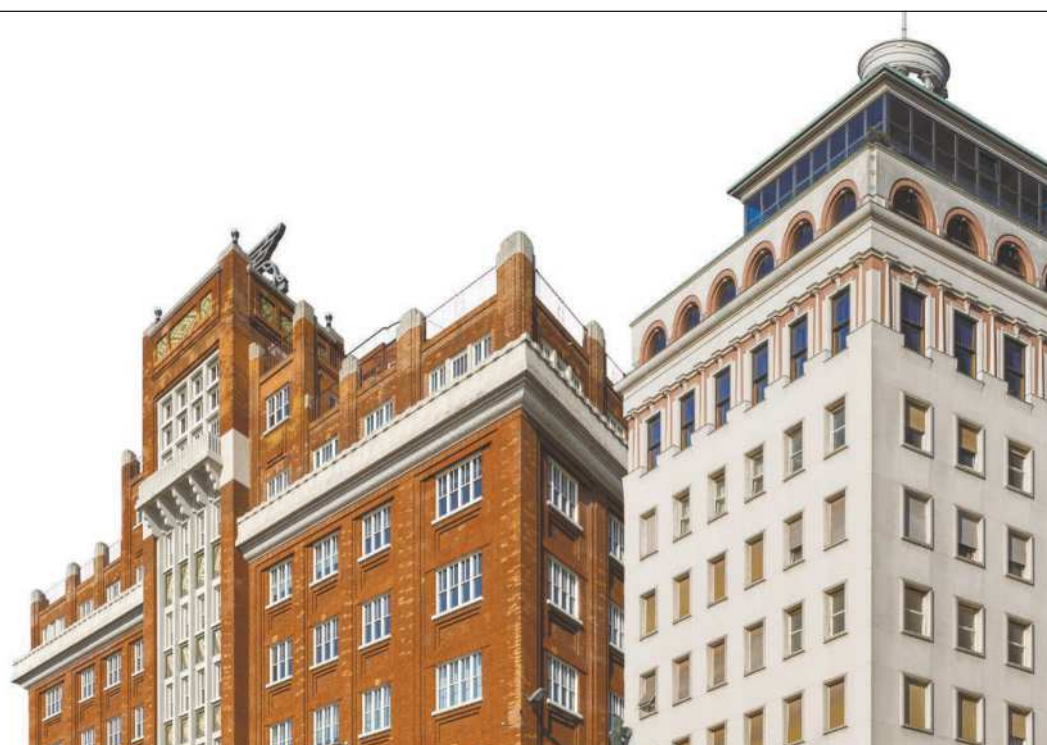
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ER
PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it



Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Spazzini di quartiere e nuovi strumenti tecnologici: la svolta della raccolta smart

► Consegnato ieri il super-performante aspiratore elettronico Il Comune: «Meno fatica per gli operatori impegnati in città»

AMBIENTE

UDINE Spazzini di quartiere e nuovi macchinari per la pulizia. Dopo l'estensione del modello di raccolta "differenziata smart" presentato in settimana che coinvolgerà oltre 15 mila cittadini, l'amministrazione introduce nuove risorse a supporto del servizio. Come aveva già spiegato in consiglio comunale l'assessora Eleonora Meloni, il primo spazzino di quartiere è già attivo da settembre in centro storico e il secondo lo sarà da dicembre nei quartieri a rotazione, sei giorni su sette.

NUOVA ERA

In aggiunta, vengono "arruolati" anche dei macchinari di nuova generazione. Ieri è stato consegnato il Glutton H2o, un aspiratore elettrico di ultima generazione che verrà utilizzato dagli addetti alla pulizia di strade e marciapiedi. Il macchinario, operativo in centro storico sei giorni su sette e presto attivo anche nei quartieri a rotazione, è in grado di raccogliere mozziconi, deiezioni, plasti-

ca, vetro e altri rifiuti sparsi, convogliandoli in un contenitore da 240 litri. È dotato inoltre di una pompa d'acqua per il lavaggio delle superfici più sporche, migliorando ulteriormente la qualità dell'intervento.

L'ASSESSORA

«Lo avevamo promesso in campagna elettorale e in queste ultime settimane abbiamo fatto partire un vero e concreto cambiamento. Prima l'allargamento del nuovo modello di raccolta "differenziata smart" a più di 15 mila cittadini udinesi e l'introduzione degli spazzini di quartiere; oggi il potenziamento di questo servizio con un nuovo, moderno macchinario», sottolinea l'assessora



all'Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni. «Stiamo superando un modello, il porta a porta, che oltre a essere stato calato dall'alto, non era fatto per Udine e non rispondeva alle esigenze dei cittadini. Con il nuo-



vo sistema di raccolta, con le figure e le tecnologie che stiamo introducendo insieme a Net - spiega l'Assessora Meloni - renderemo la città più pulita e più vicina alle esigenze dei cittadini».

PASSO IN AVANTI

Come rileva una nota del Comune, «l'adozione di tecnologie come il Glutton H2o rappresenta un passo avanti anche sul fronte della sicurezza e del benessere dei lavoratori:

l'ergonomia del mezzo e la motorizzazione elettrica riducono lo sforzo fisico degli operatori, rendendo più agevole un compito tradizionalmente faticoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO MODELLO DI DIFFERENZIATA INTERESSERÀ OLTRE QUINDICIMILA CITTADINI E QUASI NOVMILA UTENZE

DECISIONE

LIGNANO Il Consiglio dei ministri del 2 ottobre ha approvato, su proposta del ministro Calderoli, uno schema di decreto legislativo che prevede il trasferimento dallo Stato alla Regione della "Terrazza a mare" di Lignano Sabbiadoro. «L'approvazione del decreto legislativo da parte del Consiglio dei ministri è conseguente alla trattativa e al parere espresso dalla Commissione paritetica Stato-Regione autonoma. È davvero una bella notizia che uno dei simboli più rappresentativi di Ligna-

Terrazza a mare, sì allo schema di decreto per il trasferimento alla Regione: «Passo storico»

no Sabbiadoro e del Friuli Venezia Giulia diventi proprietà della Regione, che già si sta impegnando a valorizzare e rilanciare la Terrazza a mare», dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento. Anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha espresso la sua sod-

disfazione: «Siamo molto soddisfatti che il Consiglio dei ministri abbia deciso di esaminare lo schema di decreto legislativo riguardante le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione concernenti il trasferimento dallo Stato alla Regione della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

Nel ringraziare la presidente Meloni, cogliamo questa occasione per ricordare che i lavori per la riqualificazione e il rifacimento di questo simbolo del turismo in Friuli Venezia Giulia stanno andando avanti nel pieno rispetto delle tempistiche previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due studenti palestinesi da Gaza all'ateneo di Udine

L'INIZIATIVA

UDINE Al Teatro Nuovo gremio di studenti l'apertura di Collegamenti. Inaugurato il festival nel segno della pace e delle relazioni umane. Il rettore Montanari ha annunciato l'arrivo da Gaza di due studenti palestinesi per studiare informatica a Udine.

LA CERIMONIA

Con una platea di studenti delle scuole superiori e numerose autorità, si è inaugurata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'edizione 2025 di Collegamenti, il festival dell'Università di Udine dedicato ai legami tra scienza, cultura e società, che quest'anno è dedicato al tema dell'abitare e della città, da diversi punti di vista. L'inaugurazione è stata segnata da due temi centrali: la pace e il valore delle relazioni umane.

«L'abitare è una sfida per tutti, perché ha a che fare con le relazioni umane, che riempiono la vita ma non sono mai scontate - ha sottolineato il ret-

tore Angelo Montanari -. Vorrei che il tema di Collegamenti fosse approfondito durante tutto l'anno, con particolare attenzione al rapporto tra scuole e università e al ruolo che devono avere nella città».

IL RETTORE

Il rettore ha poi annunciato un impegno concreto sul fronte della pace: l'arrivo a Udine di due studenti provenienti da Gaza, che frequenteranno il corso di Informatica, nell'ambito del programma nazionale di accoglienza dei 150 giovani palestinesi ospitati dalle università italiane. «Sono molto orgoglioso - ha aggiunto Montanari - che l'Ateneo friulano partecipi a questa iniziativa. La violenza è inaccettabile e non può mai essere usata per risolvere i conflitti, soprattutto a scapito di persone innocenti».

Alla riflessione del rettore ha fatto eco Barbara Gallavotti, curatrice scientifica del festival: «Oggi è una giornata particolare, che ci ricorda l'urgenza di difendere i diritti fondamentali, a partire da quello alla vi-

ta. Costruire città a misura d'uomo, rafforzare il rapporto con la natura e creare luoghi del cuore significa impegnarci tutti insieme per delineare i valori non negoziabili del futuro. Per questo serve conoscenza: gli incontri di Collegamenti sono un'occasione per informarsi e comprendere meglio i fatti, soprattutto su scienza e tecnologia».

Protagonista della mattinata anche il divulgatore scientifico Luca Perri, che con il suo intervento ha mostrato come la nostra quotidianità dipenda sempre più dallo spazio, dai satelliti ai sistemi di navigazione.

La cerimonia è stata aperta dai ringraziamenti dell'ex rettore Roberto Pinton, ideatore del festival e promotore del suo

INAUGURATO IERI IL FESTIVAL NEL SEGNO DELLA PACE E DELLE RELAZIONI UMANE



FESTIVAL Inaugurato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

radicamento nel territorio durante i sei anni di mandato. Sono poi intervenuti Guido Nasimbeni, vicepresidente della Fondazione Friuli, che ha ricordato il legame storico con l'ateneo; Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura e all'Università, che ha ribadito come sapere e cultura siano leve fondamentali per costruire un futuro migliore; Alessia Rosolen, assessore regionale all'Università, che ha sottolineato l'importanza delle radici e della conoscenza come alimento del pensiero; Alberto Policriti, direttore uscente della Scuola Superiore dell'Università di Udine e che ha sostenuto l'evento inaugurale del festival.

L'assessore regionale Alessia Rosolen ha concluso: «L'Università di Udine e Regione Friuli Venezia Giulia lavorano affinché tutti i luoghi dedicati ai giovani siano spazi in cui si alimentano conoscenza, pensiero e coscienza critica, dove si raccontano i diversi aspetti della realtà e si impara a interpretarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Ventiseimila litri di olio di contrabbando

►Operazione della Guardia di finanza di Palmanova
A insospettire i militari il comportamento evasivo dell'uomo

►Nell'area di servizio di Gonars Nord una pattuglia
ha fermato un mezzo pesante proveniente dall'Ungheria

INTERVENTI

UDINE Un imponente sequestro è stato eseguito dalla Guardia di Finanza di Palmanova presso l'area di servizio autostradale della A4, a Gonars Nord. Durante un controllo di routine, una pattuglia ha fermato un autoarticolato proveniente dall'Ungheria, sospettando irregolarità nella documentazione di trasporto. L'ispezione del vano di carico ha permesso di scoprire ben 26 bulk, ovvero cisterne da 600 a 1000 litri ciascuna, contenenti complessivamente 26 mila litri di olio idraulico. L'autista, evasivo nelle risposte, non è stato in grado di esibire la documentazione necessaria. La circostanza ha indotto i finanzieri ad un più approfondito controllo documentale anche attraverso interrogazioni alle banche dati in uso al Corpo nonché all'analisi speditiva del prodotto, chiarendo che quel liquido – classificabile come olio idraulico – era privo della documentazione per il trasporto, aggirando così il regime di tracciabilità dei prodotti petroliferi. Il sequestro ha evitato un'evasione fiscale stimata in circa 20 mila euro. Oltre alla merce, le Fiamme Gialle hanno posto sotto sequestro anche l'intero complesso veicolare e denunciato l'autista all'autorità giudiziaria. Se non intercettato, il carico avrebbe aggirato il rigoroso regime di tracciabilità della filiera dei prodotti petroliferi, necessario per contrastare, in un settore rilevante per l'economia nazionale, la diffusione di fenomeni fraudolenti, garantendo il corretto assolvimento degli obblighi fiscali.

IN QUOTA

Parallelamente, nelle Prealpi Giulie, si sono concluse soltanto alle tre di notte di venerdì le lunghe operazioni di soccorso che hanno visto impegnati una ventina di tecnici del Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco. Tre escursioni-

IMPEGNATIVO SOCCORSO DI TRE ESCURSIONISTI FRIULANI CHE SI ERANO TROVATI IN DIFFICOLTÀ IN MONTAGNA

sti friulani, tutti sulla sessantina, si erano trovati in grave difficoltà durante una traversata sul Montemaggiore, sopra Passo Tanamea, nel comune di Lusevera. Dopo aver perso il sentiero nei pressi di Casera Menon, erano scivolati in un canale impervio, inaccessibile e senza via d'uscita. Uno dei tre, colto da sfinimento e freddo, era rimasto bloccato in prossimità di un rio, mentre i compagni avevano tentato invano di cercare segnale telefonico per alertare i soccorsi. Le squadre, calatesi con corde in un terreno ripido e boscoso, hanno dovuto predisporre un sistema di paranchi per issare la barella con l'escursionista più provato, mentre gli altri due sono stati assicurati con le funi per ridiscendere in sicurezza. L'impossibilità di impiegare l'elicottero per il buio ha reso l'intervento particolarmente complesso. I tre sono stati riportati a valle illesi, seppure stremati.

L'EMERGENZA

A Udine città, la mattinata di ieri è stata segnata da una lite domestica in via Modica, dove una donna di nazionalità polacca e il suo compagno sono venuti alle mani all'interno di una palazzina. Le urla e le minacce hanno spinto i residenti a chiamare il 112. Sul posto sono intervenute tre pattuglie dei Carabinieri che hanno riportato la calma. Secondo quanto emerso, non si tratterebbe di un episodio isolato: tra i due vi sarebbero già stati in passato litigi violenti che avevano destato allarme nel vicinato. Incidente Infine, nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15.30, un incidente stradale si è verificato a San Daniele del Friuli, lungo la statale in via Carnia. Una Hyundai X35, condotta da una 72enne del posto, mentre stava svoltando a sinistra in via Chiarmanis, ha urtato una Vespa 125 che sopraggiungeva in senso opposto. Alla guida del motociclo un uomo del 1964, residente a Varmo, che è stato sbalzato a terra riportando diverse ferite. Soccorso immediatamente, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Udine: le sue condizioni non sarebbero gravi e non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di San Daniele per i rilievi e i Vigili del Fuoco di Gemona per la messa in sicurezza dell'area.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEQUESTRO Ammonta a 26 mila litri il quantitativo di olio di contrabbando sequestrato dalle Fiamme Gialle palmarine

Un servizio rafforzato di collegamenti fra la stazione di Codroipo e Villa Manin

TRASPORTI

CODROIPO Si inaugura un servizio rafforzato di collegamenti fra la stazione ferroviaria di Codroipo e Villa Manin, in occasione della mostra Confini.

Il servizio prevede 12 corse giornaliere, sette giorni su sette, con sei nuove corse a sviluppo circolare di nuova istituzione, con una lunghezza del percorso di 12 chilometri e un tempo di percorrenza di 20 minuti (A/R), e 6 corse individuate tra i servizi Tpl esistenti. Gli orari sono sincronizzati con i collegamenti ferroviari in arrivo e partenza alla stazione di Codroipo (sulla Venezia-Udine per il regionale veloce: arrivo al minuto 32 e partenza al minuto 33; per il regionale: arrivo al minuto 08 e partenza al minuto 09. Sulla tratta Udine-Venezia per il re-

gionale veloce arrivo al minuto 32 e partenza al minuto 33; per il regionale: arrivo al minuto 08 e partenza al minuto 09).

«La Regione coglie l'occasione della mostra 'Confini' per avviare e testare un servizio rinforzato di collegamenti tra la stazione ferroviaria di Codroipo e il complesso monumentale di Villa Manin di Passariano, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici», ha annunciato il vicepresidente Mario Anzil presentando i nuovi servizi di Tpl mes-

ATTIVATO IN OCCASIONE DEL DEBUTTO DELLA MOSTRA "CONFINI" CHE SARÀ OSPITATA NELLA DIMORA

si a punto grazie alla collaborazione con l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante e in coordinamento con l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac). Alla presentazione hanno preso parte anche l'amministratore delegato di Arriva Udine, Diego Regazzo, il vice sindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, e la direttrice generale di Erpac Lydia Alessio-Verni. «È un servizio strategico che viene avviato in forma sperimentale con l'intento di perfezionarlo in futuro per rendere più fruibile Villa Manin nel suo ruolo di polo culturale internazionale. I servizi di trasporto pubblico favoriranno così il collegamento con Venezia e Udine anche a beneficio dei lavoratori e degli operatori regionali», ha evidenziato Anzil. Anche da Amirante è giunto un messaggio di soddi-

sfazione per l'avvio del servizio: «Villa Manin ha una programmazione sempre più internazionale con l'apertura dell'esedra, quindi va garantito l'accesso via treno con un collegamento bus mirato a questo gioiello del Friuli Venezia Giulia». Il servizio sarà attivo da sabato 11 ottobre in concomitanza con l'inaugurazione della mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni". Con il potenziamento del Tpl la Regione intende valorizzare anche il polo intermodale di Codroipo dove avviene l'interscambio gomma/ferro lungo la linea Udine-Venezia e da cui si diramano le interconnessioni con Villa Manin. Il punto informativo Iat di Villa Manin fungerà anche da biglietteria. Gli utenti potranno inoltre fruire del sistema MaaS Fvg ovvero un'applicazione che rende più agevole la ricerca e l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto. Promosso e sostenuto dalla Regione con un finanziamento di 1,7 milioni di euro è stato sperimentato nell'ambito delle attività a supporto di GO!2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secolo del Tempio Ossario: «Una ferita incisa nella pietra»

LA COMMEMORAZIONE

UDINE Si è tenuta ieri la cerimonia commemorativa per i cento anni dalla posa della prima pietra del Tempio Ossario, uno dei luoghi più simbolici della città, eretto nel 1925 per custodire la memoria dei caduti italiani nella Prima Guerra Mondiale. L'evento è stato accompagnato dall'apertura di una mostra fotografica dedicata al Tempio Ossario e alla sua evoluzione nel corso dei cento anni, con immagini storiche, testimonianze e materiali d'archivio che ripercorrono la storia del monumento e della città.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha voluto sottolineare come il tempio non sia «solo un

monumento. È una ferita incisa nella pietra, ma anche un'eredità viva, che ci interpella ogni giorno. Le oltre 21.000 spoglie custodite qui non sono numeri, ma vite, storie, sacrifici che devono continuare a parlare alle nostre coscienze. Rappresentano una parte del più ampio tributo pagato dal nostro Paese: oltre 650.000 morti italiani nella Prima Guerra Mondiale. È nostro dovere non dimenticare, ma anche domandarci cosa stiamo facendo oggi per evitare che quel sacrificio sia stato vano».

Venanzi ha poi evidenziato come la ricorrenza non sia solo un momento di raccoglimento, ma un'occasione per riflettere sul contesto geopolitico attuale: «A cento anni da quel gesto

fondativo, ci troviamo davanti a un mondo che sembra aver smarrito le lezioni del Novecento. Con oltre cinquanta conflitti attivi — dall'Ucraina al Medio Oriente — il valore della pace viene minacciato ogni giorno. Le istituzioni internazionali faticano a far valere il diritto, e la logica della forza torna a imporsi. È in questo scenario che luoghi come il Tempio Ossario

IERI LA CERIMONIA PER I CENTO ANNI DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'EDIFICIO SIMBOLO



CERIMONIA Ieri la commemorazione per i cento anni dalla posa della prima pietra del Tempio Ossario, eretto nel 1925

assumono un significato ancora più profondo: ci ricordano che la pace non si eredita, si costruisce. E che ogni generazione ha il compito di difenderla, anche quando sembra lontana». A chiusura del suo intervento, Venanzi ha voluto ribadire il ruolo delle istituzioni e della cittadinanza attiva: «La memoria non è un gesto rituale. È una scelta consapevole. È un dovere civico. Ed è anche un atto politico, nel senso più alto del termine. Significa decidere da che parte stare: dalla parte della Costituzione, che ripudia la guerra. Dalla parte del dialogo tra i popoli. Dalla parte di chi sceglie la diplomazia, il rispetto e la cooperazione invece dello scontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

«La gara con il Cagliari dirà se abbiamo imparato la lezione». È uno dei concetti espressi ieri da Kosta Runjaic nel presentare il match di domani al Bluenergy con gli isolani - inizio alle 12.30 - che l'Udinese è chiamata a fare suo per troncane sul nascere polemiche e contestazioni. Forse anche per scongiurare la crisi. Sul momento dell'Udinese il tecnico è stato chiaro.

«Le sconfitte fanno crescere; forse qualcuno si era illuso che dopo il successo sul campo dell'Inter il prosieguo del sarebbe stato in discesa - ha affermato Runjaic - Ogni partita però è storia a se, ogni gara va preparata al meglio, bisogna essere disciplinati e compatti a livello tattico. Siamo una squadra giovane, vittorie e sconfitte fanno parte del nostro percorso di crescita anche se a nessuno di noi è piaciuto perdere, ma il momento va accettato anche perché non siamo una grande squadra dal grande potenziale e con altrettanto grande cultura del lavoro. Siamo un buon complesso sotto tutti i punti di vista, con numerosi nuovi elementi che non si sono ancora del tutto inseriti nel meccanismo di gioco. Sicuramente dopo le sconfitte bisogna anche capire come fare a reagire. Dopo la gara con il Milan siamo stati solidi in Coppa Italia con il Palermo, poi abbiamo avuto una ricaduta contro il Sassuolo, questo ci fa capire che non si raccolgono risultati se non si è concentrati al massimo fin da subito. Abbiamo disputato una partita solida, ma non è bastato, non siamo stati abbastanza bravi e difensivamente, ci è mancato l'Abc».

L'avversario è reduce dalla

Hospitality

L'Udinese Calcio con la sua Club House e Agricole Gussalli Beretta hanno siglato un accordo di partnership all'insegna dell'eccellenza tra l'hospitality bianconera ed il prestigioso polo vitivinicolo. I vini delle sette cantine del gruppo Gussalli Beretta accompagneranno i menu proposti agli ospiti delle aree Sky Box e President Club nel contesto di Udinese Club House. La collaborazione leggerà, per le prossime due stagioni, la corporate hospitality di Udinese Calcio e il gruppo



RUNJIAIC: «DOPO I KO SAPREMO REAGIRE»

«Siamo una squadra giovane
Le sconfitte aiutano a crescere»

Bayo domenica sarà a disposizione
«Zaniolo sta migliorando ogni giorno»

MAIN SPONSOR

L'Apu rinnova
la partnership
con Old Wild West

Apu Old Wild West ha annunciato il rinnovo della partnership con Old Wild West, che sarà ancora una volta main partner nella stagione sportiva 2025/26, quella che segna il ritorno dei bianconeri nella massima serie del basket italiano dopo sedici anni. Il logo del brand troverà spazio in posizione di prestigio.

Sabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

IL MISTER BIANCONERO
Sul momento che sta vivendo l'Udinese il tecnico è stato chiaro

sconfitta con l'Inter in cui si è visto poco anche se ad un certo punto ha andato vicino al gol. Oltretutto ai sardi mancheranno non pochi giocatori, su tutti Belotti vittima di un grave incidente al ginocchio proprio contro l'Inter per il quale la stagione appare già compromessa, ma Runjaic mette in guardia i suoi. «Sappiamo cosa ci aspetta domenica contro il Cagliari, una squadra che ha cominciato bene la stagione, adesso dobbiamo dare tutto quello che abbiamo, dobbiamo essere attenti, disciplinati, portando sul campo i fattori giusti per vincere e per ottenere la prima vittoria casalinga in campionato».

BAYO

Rispetto alla gara di domenica, Runjaic recupera l'attaccante ivoriano, non è poco considerato che sia Zaniolo, sia Davis hanno un'autonomia ancora limitata e che Gueye, 19 anni, non è ancor pronto per sperare di imporsi a breve scadenza in serie A. «Bayo si è allenato con la squadra, sarà a disposizione domenica ed è pronto per giocare. Non ha 90' nelle gambe, dovremo gestirlo ma ha fatto due allenamenti molto bene e ha dimostrato di poter essere molto importante per noi. Per Buksa, che ha indossato una maschera e ha il viso ancora gonfio dopo l'intervento, non ho ancora deciso se convocarlo o meno». «Per quanto concerne Lovric - ha detto ancora - è rientrato infortunato dagli impegni con la nazionale; ora si allena, sta meglio, ma da uno come lui, giocatore esposto, aspetto un contributo migliore rispetto a chi è arrivato all'Udinese da poco. Sicuramente avremo bisogno di Sandi, ma non ho deciso partirà dall'inizio». Non poteva mancare anche un cenno sul numero dieci. «Zaniolo migliora ogni giorno, ha già un ritmo diverso, ma deve crescere ulteriormente. Mi piace perché è molto autocritico, a volte forse anche troppo emotivo. Si vede che vuole dare il suo contributo alla squadra. Anche con lui bisogna essere pazienti, deve integrarsi al meglio nei nostri principi di gioco. Contro il Sassuolo non ha avuto una brutta prestazione».

Guido Gomirato

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese e Agricole Gussalli Beretta fanno squadra



vitivinicolo Agricole Gussalli Beretta. L'iniziativa, in continuità con la collaborazione storica con Specogna Vini, si rinnova grazie al recente ingresso del gruppo lombardo nel capitale della cantina friulana, noto brand dei Colli Orientali del Friuli e già partner del Club. La partnership vedrà i vini delle sette cantine del gruppo Gussalli Beretta accompagnare, per le stagioni sportive 2025/26 e 2026/27, i menu proposti agli

ospiti delle aree Sky Box e President Club nel contesto di Udinese Club House. Il gruppo Agricole Gussalli Beretta riunisce prestigiose realtà vitivinicole italiane quali: Lo Sparviere, in Franciacorta, Castello di Radda, nel cuore del Chianti Classico a Radda in Chianti, Orlandi Contucci Ponno, a Roseto degli Abruzzi sulle Colline Teramane, Fortemasso, a Monforte d'Alba nelle Langhe, Fabio Motta, a Castagneto Carducci nella DOC

Bolgheri e Steinhaus in Alto Adige. Recentemente, il gruppo è inoltre entrato nel capitale della cantina Specogna. Con questo accordo, Udinese Club House punta a realizzare un ulteriore innalzamento della propria offerta nel settore hospitality, così da attrarre, da un territorio sempre più ampio, gli appassionati che desiderano vivere la partita in un contesto di ospitalità.

BASKET

Il campionato di serie A parte dalla nostra regione: sarà la sfida del palaRubini tra Pallacanestro Trieste e Trapani Shark a inaugurare questa sera alle 20 la stagione 2025/2026. Domenica alle 17, arriverà poi finalmente il turno dell'Old Wild West Udine, che sarà impegnata al palaBigi di Reggio Emilia contro la UnaHotels. La formazione biancorossa ha cambiato metà roster in estate e pur avendo già giocato in preseason delle partite ufficiali nelle coppe europee, a differenza dell'Oww, avrà bisogno pure lei di tempo per trovare la sua pallacanestro ideale, ma questo è un problema del tecnico Dimitris Priftis e magari anche del regista titolare, che sarebbe l'ex bianconero Troy Caupain. Dal sito della Lega Basket apprendiamo che sono in totale 15 i prece-

L'Apu Oww Udine si prepara a mostrare i muscoli al PalaBigi

denti tra Udine e Reggio Emilia contando quelli di A e A2, anche se l'ultimo di questi risale alla stagione 1991/92, dunque nessuno riguarda davvero l'attuale Apu. Comunque sia Reggio Emilia conduce 9-6. Inoltre, delle sette gare giocate da Udine in trasferta, soltanto una l'ha vista

**DOMANI POMERIGGIO
LA GESTECO CIVIDALE
AFFRONTA
LA FORTITUDO
«TRASFERITA
DIFFICILISSIMA»**

uscire dal campo con una vittoria: era la stagione 1982/1983 e i friulani riuscirono a imporsi di misura, col punteggio di 83-84. Le partite della prima giornata di serie A: oggi, Pallacanestro Trieste-Trapani Shark, domani EA7 Emporio Armani Milano-Bertram Tortona, Dolomiti Energia Trento-Acqua San Bernardo Cantù, Nutribullet Treviso-Germani Brescia, Umana Reyer Venezia-Ferramenta Varesi Cremona, Dinamo Sassari-Openjobmetis Varese, UnaHotels Reggio Emilia-Old Wild West Udine (Michele Rossi di Anghiari, Gabriele Bettini di Bologna, Matteo Lucotti di Binasco), lunedì Olidata Virtus Bolo-

gna-Napolibasket. Su tutti i campi verrà osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa di Giorgio Armani. Domani pomeriggio, alle ore 18, la Gesteco Cividale affronterà in trasferta la Fortitudo Bologna e segnerà l'esordio di Toni Rocak, il lungo croato/svizzero che per qualche partita sostituirà l'indisponibile Deshawn Freeman. L'allenatore ducale Stefano Pillastri ha così presentato il match del palaDozza: «Ci attende una trasferta difficilissima contro una squadra che viene da una vittoria notevole e che ha a suo favore un fattore campo tra i più impattanti della categoria. Per noi è un grande test, perché



BIANCONERI Una fase di un match

dovessimo riuscire a essere competitivi in una partita come questa sarebbe un bel passo in avanti nel nostro processo di crescita. Sarà fondamentale resistere e giocare quaranta minuti contro la loro fisicità e per riuscirci abbiamo assolutamente bisogno di fare molto meglio a rimbalzo contro una squadra che da questo punto di vista ti mette tantissima pressione. Vogliamo cercare, con opportuni accorgimenti, di non essere travolti dalla velocità e poi, probabilmente la cosa più difficile, dobbiamo costruire buone soluzioni di tiro contro la loro aggressività e la loro pressione costante. Sarà quindi un grande test, una grande prova,

su cui ci stiamo preparando con molto impegno, molta serietà e con grandissima motivazione». Anche l'argentino Lucio Redivo ha voluto dire la sua: «Sappiamo che per noi sarà una partita dura perché la Fortitudo è particolarmente agguerrita in casa sua, con la grande spinta che sa dare la tifoseria della Effe. E poi loro sono una squadra molto fisica, ben allenata e con una panchina lunga, ricca di giocatori che hanno già giocato ad alto livello. Per vincere noi dobbiamo fare una partita perfetta, con la giusta intensità, giocando di squadra, passandoci bene la palla».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANI AL "FRIULI"
Biglietti gratuiti per la sfida fra Italia e Israele

In occasione della sfida Italia - Israele, in programma al "Friuli" martedì 14 ottobre, la Figg mette a disposizione biglietti gratuiti per le società che svolgono attività giovanile e i loro tesserati. In particolare Pulcini, Esordienti e Giovanissimi. La richiesta va inoltrata a: sgs.biglietteria@figc.it.

sport@gazzettino.it

G

Sabato 4 Ottobre 2025
 www.gazzettino.it



FURIE ROSSE
 Il Tamai di Davide Furlan è chiamato a riprendersi dopo la batosta (3-0) subita dalla capolista Fincantieri Monfalcone, attualmente in vetta con 15 punti

TAMAI ALLA RISCOSSA ESPERIA ABBORDABILE

►In Eccellenza il Fontanafredda aspetta la Pro Gorizia per scrollarsi la polvere

►Casarsa e Corva chiamate alla riconferma Sfida in coda fra Maniago Vajont e Aviano

Calcio Dilettanti

Un sabato d'inizio ottobre con Promozione ed Eccellenza protagoniste assolute. Anticipi a go go, soprattutto in Promozione. Una categoria che tornerà in campo già mercoledì 8 ottobre, in notturna, per i recuperi della quarta giornata, turno saltato causa meteo.

COPPA ITALIA

Nella medesima serata, in Eccellenza, si consumerà, invece, la gara d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. Questi gli abbinamenti: Nuovo Pordenone 2024 - Chions, Fontanafredda - Sanvitese, Pro Gorizia - Tamai e Juventina Sant'Andrea - Fiumebannia. Tornando agli anticipi di campionato, sempre oggi alle 15.30, in Prima, per la seconda tappa del giro lungo, apre la sola sfida Tagliamento - Ragogna con i locali che arrivano da rocambolesco exploit esterno d'esordio al cospetto del Vivai Rauscedo Gravis (2-3 il risultato), mentre il Ragogna ha costretto la Virtus Roveredo al pareggio (1-1).

ECCELLENZA

Oggi pomeriggio, dalle 15.30, un tritico di sfide, a cominciare da Fontanafredda - Pro Gorizia, che vale per le retrovie. Seguono Lavarian Morteau Esperia - Tamai e Forum Julii - Unione Fincantieri Monfalcone. La classifica dice Fincantieri Monfalcone in vetta a 15 punti, inseguito dall'appaiata coppia Forum Julii - Nuovo Pordenone 2024 a quota 10. Muggia 1967, Rive D'Arcano e Tamai in agguato con 9 punti. Il Lavarian Morteau Esperia, infine, si trova a metà del guado, a braccetto con Pro Fagagna e Chions, con 6 perle nel forziere. Occhi puntati sull'incrocio Lavarian Morteau Esperia - Tamai. Le due squadre, in questa stagione, si so-

MERCOLEDÌ COPPA ITALIA CON L'INCONTRO CLOU FRA PORDENONE E CHIONS E RECUPERI DELLA QUARTA DI CAMPIONATO SALTATA A CAUSA DEL MALTEMPO

no già incrociate nella fase di qualificazione ai quarti di Coppa Italia. In quell'occasione, unico precedente, sono state le "Furie Rosse" di Davide Furlan a imporsi con un secco 3-0. Oggi sono chiamate a rialzarsi dal rovescio, su autorete, subito nel turno scorso di fronte alla regina. Fontanafredda - Pro Gorizia vale, come detto, per le retrovie. I rossoneri di David Rispoli viaggiano con 4 punti, frutto di altrettanti pareggi. Gli isontini sono ancora al palo a completo digiuno, ma - nei più recenti trascorsi del confronto diretto - hanno sempre raccolto l'intera posta in palio. Padroni di casa, dunque, chiamati a sfatare un tabù. Chiude il big match Forum Julii - Unione Fincantieri Monfalcone che vale la vetta.

PROMOZIONE

Un sabato con orari a macchia di leopardo. Nella parte sinistra della classifica, al comando c'è il tandem Casarsa - Fiumicello 2004 con 10 punti. A seguire Azzurra Premariacco, Tricesimo, Teor e Corva a quota 8 con Pro Cervignano a 7, Ol3 e Sevegliano

Fauglis a 4. Calcio Aviano (2 a braccetto del Sistiana Sestlan) e Maniago Vajont (1) stazionano nei bassifondi. Questo il programma odierno. Alle 16 bis d'antipasti con i testa coda Casarsa - Sistiana Sestlan (un inedito) e Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004 che si sono già incrociati nelle qualificazioni di Coppa (3-3 il risultato del confronto). Intanto il Casarsa, con alla guida Mario Campaner, arriva da 3 vittorie di fila è ha l'attacco più prolifico (9 gol). Alle 17 ecco un altro bis con Azzurra Premariacco - Deportivo Junior e, per quel che riguarda direttamente il Friuli occidentale, la sfida fratricida Calcio Aviano - Maniago Vajont che si traduce in incrocio pericoloso, vista l'asfittica classifica di entrambe le contendenti. Gara deja vu in Coppa con gli avianesi, targati Daniele Visalli, che si sono imposti con il minimo scarto. E' sfida anche tra ex. Con il Maniago Vajont giocano, infatti i centrocampisti Mattia De Agostini e Michael Valeri. Sull'altro fronte ecco l'attaccante Simone Rosa Gastaldo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema Rosa a caccia di canestri con il Conegliano

►Difficile trasferta a Istrana per il Casarsa che cerca i primi punti

BASKET

Torna in campo la serie B femminile: delle due nostre formazioni provinciali sarà il Sistema Rosa Pordenone a scendere per primo in campo, alle 19.30, al palaCrisafulli, contro il Conegliano. Sconfitte sabato scorso fuori casa a Marghera, le ragazze allenate da Domenico Fantin hanno dimostrato una buona attitudine difensiva, ma dovranno migliorare a livello realizzativo, dato che all'esordio si sono fermate a quota 51. Siamo, ovviamente, in una fase di assestamento, le squadre devono tutte trovare la loro dimensione migliore e ci vorrà un po' per comprendere quali siano le reali potenzialità di ciascuna di esse.

Alla prima di campionato il Sistema Rosa ha potuto contare soprattutto sui canestri di Francesca Marchioni, mentre il Conegliano ha già dimostrato una certa consistenza in attacco, facendo registrare la doppia cifra realizzativa di ben quattro giocatrici. Il suo principale terminale offensivo era e rimane la lunga Francesca Boccalato. Proprio Marchioni sarà l'ex di turno, avendo difeso i colori della formazione veneta nelle ultime sei stagioni, meritandosi pure i gradi di capitana.

Sempre quest'oggi, alle 20.30, la Polisportiva Casarsa sarà impegnata a Istrana. Le biancorosse della città del vino non sono partite bene in campionato, avendo perso piuttosto nettamente il match di debutto al palaRosa con la Lupe San Martino. In quell'occasione è mancata la

continuità, giacché la squadra di Giulio Gobbo ha sbandato nella ripresa, pur provando in seguito a rimettersi in carreggiata.

Così ha presentato la gara odierna l'head coach della Polisportiva Casarsa: «Quella a Istrana sarà una partita tosta. I nostri avversari vengono da una buona prestazione a Conegliano alla prima giornata, giocheranno in casa e quindi avranno una spinta maggiore. Sia noi che loro vogliamo vincere, per toglierli da quota zero e iniziare a muovere la classifica». In estate la Curiss si è rinforzata, assicurandosi l'esterna Francesca Favaretto, classe 1998, profilo proveniente dalla serie A2, campionato nel quale ha giocato un anno con le Giants Marghera, due anni con il Ponzano e, infine, nel Basket Club Bolzano.

Il programma completo del secondo turno di andata: Sistema Rosa Pordenone-Femminile Conegliano (dirigeranno Fulvio Caroli di Udine e Manuel Dal Ben di Gradisca d'Isonzo), Montecchio Maggiore-Interclub Muggia, Mr Buckets Cussignacco-Victoria Basket San Bonifacio, Junior San Marco-Famila Schio, Curiss Istrana-Polisportiva Casarsa (Francesco Edoardo Naletto di Spinea e Marco Mihalich di Venezia), Pallacanestro Bolzano-Umana Reyer Venezia, Lupe San Martino-Thermal Abano Terme. Riposerà Giants Marghera.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RAGAZZE DI FANTIN HANNO DIFESO BENE MA DEVONO MIGLIORARE A LIVELLO REALIZZATIVO ALL'ESORDIO SI SONO FERME A QUOTA 51

Ciclocross, nelle Alpi Giulie i friulani cercano conferme

►Domani a Tarvisio il Giro delle Regioni Successo nelle Marche

CICLISMO

Il Giro delle Regioni Ciclocross è iniziato lo scorso weekend con i friulani sugli scudi. La competizione a tappe nel fango ha preso le mosse dal cuore delle Marche, nello Shopping Park di Corridonia, con un bagno di folla tipico delle frazioni inaugurali. Ora il secondo segmento si terrà domani a Tarvisio. Ci si prepara quindi a salire di quota in una zona circondata da cime e immersa in un'atmosfera autunnale. La cittadina della Val Canale si trasformerà nel frangente in un palcoscenico alpino per una nuova sfida fuori strada, tra dislivelli

impegnativi e panorami mozzafiato.

IL TRACCIATO

La Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento ha preparato un tracciato tecnico e spettacolare, pronto a mettere alla prova i migliori interpreti della disciplina. Il percorso, apprezzato dallo staff tecnico e reso ancor più suggestivo dalle condizioni meteo variabili, promette emozioni forti e colpi di scena. Per tornare alla competizione macedone c'è da evidenziare che la gara Open maschile, è stata vinta da Samuele Scappini (Cingolani), ma alle sue spalle è giunto il pimpante naoniano, Tommaso Cafueri (Dp66 Pinarello, secondo), che ha preceduto Antonio Folcarelli (terzo). Alle loro spalle, il quarto posto è andato a un altro friulano, Tommaso Tabotta (B-Team Cyclocross Project San



Martino al Tagliamento).

LE JUNIORES

Tra le ragazze Juniores, il successo è stato messo in saccoccia da Rachele Cafueri (DP66 Pinarello), sorella di Tommaso. La pordenonese, che a Corridonia si era imposta anche nel 2024 tra le

allieve, ha preceduto altre due friulane: Azzurra Rizzi (Jam's Buja) e la compagna di squadra della leader, Ambra Savorgnano (Dp66 Pinarello). Rachele ha vestito la maglia bianca. È sventolata l'aquila araldica d'oro, simbolo del Friuli Venezia Giulia, anche tra gli allievi, grazie alle per-

SCATENATE
 Ambra Savorgnano (a sinistra) e Rachele Cafueri danno filo da torcere alle avversarie

formance dello zoppolano, Alessio Borile (Dp66 Pinarello).

I SUCCESSI

Alla partenza ben 104 iscritti. La competizione riservata ai ragazzi del secondo anno è stata inizialmente condotta da un gruppetto di dieci unità, che si è poi ridotto con il passare delle tornate. Nel finale Alessio Borile ha messo la freccia ed è riuscito ad accumulare un vantaggio sufficiente per alzare le braccia solitario e conquistare la maglia di leader del Giro delle Regioni. Friulana anche seconda piazza per Leonardo Onida (Jam's Buja) che ha preceduto la ruota di Marco Sicuro (Scuola Cicl. Tugliese). Nel comparto femminile le allieve hanno dato vita ad un duello emozionante, con uno sprint a due tra la friulana Rebecca Anzisi (Jam's Buja) e la marchigiana Stella Forti. Sul rettilineo finale

lo sprint è stato lanciato dalla portacolori della Cingolani, ma negli ultimi metri Anzisi è stata autrice di una formidabile rimonta che le ha consegnato la vittoria. Terzo posto, a pochi secondi dalla prima, è giunta la sorella d'arte del campione del mondo Stefano, Alice Viezzi (B-Team Cyclocross Project San Martino al Tagliamento). Nella prova femminile delle esordienti, Melissa Plaino (Jam's Buja), ha fatto suo, con ampio margine il traguardo, su Ginevra Spitoni (Pedale Settempedano) e Matilde Donati (Abruzzo Cycling). Anche tra i master si sono messi in evidenza due friulani: Stefania Leschiutta (donne) e Alessio Fattori (Fascia 2), ambedue del Team Cyclocross Project di San Martino al Tagliamento, ora in maglia azzurro-rosa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Tra i tesori del territorio

Via alle giornate Fai 22 gioielli in regione tutti da scoprire

►L'appuntamento tra l'11 e 12 ottobre in luoghi eccezionali in 9 province

►L'edizione di quest'anno celebra anche i 50 anni dalla nascita del Fondo

L'EVENTO

Ritornano le Giornate Fai d'Autunno sabato 11 e domenica 12 ottobre in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia. Solo a Trieste – come già successo l'anno scorso – le aperture slitteranno al weekend successivo ovvero sabato 18 e domenica 19 per non sovrapporsi con il weekend clou della Barcolana, la regata velica internazionale che si disputa in città la seconda domenica di ottobre.

IL PERCORSO

Due weekend, dunque, dedicati al patrimonio regionale: 700 luoghi eccezionali, solitamente non visitabili, poco conosciuti e lontani dai consueti itinerari turistici. Le aperture straordinarie saranno 22 con otto iniziative speciali in nove Comuni del Friuli Venezia Giulia. Si tratta della quattordicesima edizione dell'evento di piazza che il Fai (Fondo per l'Ambiente italiano Ets) dedica ogni autunno al patrimonio culturale e paesaggistico del Paese. Una grande festa diffusa su tutto il territorio regionale – organizzata dalle delegazioni Fai e dai Gruppi Fai – che vede ogni anno una impor-

**SONO IN TUTTO
700 I LUOGHI
ECCEZIONALI
INACCESSIBILI
E NON VISITABILI
IN FRIULI V.G.**

ALLA SCOPERTA

Le aperture con il Gruppo Fai di Pordenone riguarderanno quest'anno il Comune di Valvasone Arzene e quello di Pordenone. Nel dettaglio, cinque saranno i luoghi aperti a Valvasone Arzene: il Castello, la Casa Studio Edo Janich (via Monte Nero 7), Villa della Donna - Stoinoff (via Bando 4), Antico Mulin Dal Maiaroff (via Maiaroff 18) e Cantina TreZero (via Tabina 5).

IL VIAGGIO

Il Castello rappresenta un monumento nazionale e simbolo del borgo, il maniero dei conti Valvasone domina la piazza affacciandosi sull'antico fossato. Le sue sale restituiscono l'immagine di una residenza che fu al contempo fortezza medievale e centro culturale rinascimentale. Qui soggiornarono papi, intellettuali e persino Napoleone. Durante le visite, si potranno ammirare cicli pittorici profani, il prezioso teatrino settecentesco e le eleganti sedi di rappresentanza. Alla Casa Studio Edo Janich, il maestro (incisore, scultore

tante partecipazione di giovani volontari che si fanno promotori, presso la cittadinanza, più larga possibile, della conoscenza del patrimonio, ricchissimo e variegato, di storia, arte e natura. L'obiettivo è favorirne la tutela e la valorizzazione con il contributo di tutti e svolgere, così, la missione di educazione culturale e civica. L'elenco dei luoghi e le modalità di visita sono consultabili sul sito www.giornatefai.it.

IL SOSTEGNO

Partecipare alle Giornate Fai d'Autunno non è solo un'oppor-

tunità per scoprire e godere del patrimonio che ci circonda ma anche un modo concreto per contribuire alla sua cura e valorizzazione attraverso l'attività del Fai. Ad ogni visita, infatti, si potrà sostenere la missione della Fondazione con una donazione.

LA STORIA

L'edizione di quest'anno è inoltre un'occasione speciale per celebrare i cinquant'anni dalla nascita del Fai, fondato nel 1975 da Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni con Alberto Pre-

dieri e Franco Russoli. «Le giornate del Fai – spiega il presidente Marco Magnifico – rappresentano da decenni una sorta di alleanza esemplare e feconda tra cittadini virtuosi, quelli che hanno una sincera voglia di conoscere e approfondire la storia e le vicende del nostro Paese e altri concittadini ossia le migliaia di ferventi volontari del Fai che le proposte le immaginano e le dispongono perché possano essere, due volte all'anno, il contenuto di una civile e variegata offerta culturale».

LE APERTURE

Anche il Friuli Venezia Giulia, dunque, è pronto ancora una volta a mostrare i propri gioielli, luoghi poco conosciuti e solitamente non accessibili che però sono ricchi di storia, natura, arte e cultura all'insegna di due giorni di festa, divertimento ma anche approfondimento e sensibi-



LA STORIA L'Amideria Chiozza sorse nel 1865 e Perteole di Ruda

**IL PRESIDENTE
MARCO MAGNIFICO
«ALLEANZA ESEMPLARE
TRA CITTADINI VIRTUOSI
E SINCERA VOGLIA
DI CONOSCERE»**

lizzazione. Le aperture a Trieste avranno come protagonisti la via Cassa di Risparmio tra storia, arte e creatività e la sede della Banca d'Italia. Nel primo caso, i visitatori potranno accedere alla sede della Fondazione CRTrieste che custodisce la Collezione Arte e Industria Stock ma anche l'Archivio e gli spazi espositivi di Its Arcademy, il primo museo in Italia dedicato alla moda contemporanea. L'appuntamento è per sabato 18 e domenica 19 ottobre dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Sono previste anche visite in sloveno e inglese su prenotazione. Nel secondo caso, ci si sposta in Corso Cavour per ripercorrere la storia dell'edificio entrando negli interni del maestoso palazzo (dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 18). A Gorizia andranno in scena il Liceo Artistico Max Fabiani (dalle 14.30 alle 17.45 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16.45) e il Palazzo della Prefettura (dalle 15 alle 18 il sabato e dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 la domenica).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VALORIZZAZIONE Il Fai il prossimo weekend porta alla scoperta dei gioielli della regione aprendo 22 siti mai visti



“ Le visite Ecco i siti aperti

Dal Castello di Valvasone fino al mulino e all'Ospitale dei Battuti di Pordenone

e pittore di fama internazionale) accoglierà i visitatori nella sua dimora atelier proprio nel cuore del borgo. Nelle stanze decorate da motivi mitologici e nelle sale adibite a galleria sono custodite opere e bozzetti che raccontano una carriera cinquantennale. Portano la sua firma anche 24 formelle in bronzo che decora-

**E A CIVIDALE
SONO VISITABILI
QUATTRO PUNTI:
E UN VIAGGIO
TRA ARCHITETTURE
DELLA COMUNITÀ**

no il portale del Duomo di Valvasone. Alle porte del centro storico si trova Villa della Donna-Stoinoff: un viale di tigli conduce all'elegante villa d'impianto seicentesco trasformata nel diciannovesimo secolo in dimora borghese. L'Antico Mulino Dal Maiaroff è invece immerso nella campagna tra Valvasone e Arzene: racconta oltre sei secoli di storia, dalle prime citazioni trecentesche fino all'attività della famiglia De Giusti che lo ha condotto fino al 1989. Oggi è tornato a vivere con macine, ingranaggi e un impianto idroelettrico. Infine la Cantina TreZero è un esempio virtuoso di come l'innovazione possa intrecciarsi con la tradizione vitivinicola.



LA BELLEZZA L'ospedale dei battuti di Pordenone apre alle visite

Durante le visite, la proprietà accompagnerà il pubblico alla scoperta della cantina sotterranea.

IN CITTÀ

A Pordenone apre nuovamente le porte nel centro storico l'Antico Ospitale dei Battuti per celebrare la donazione del bene al Fai e ricordare il gesto di Mari-lena Busellato. Il palazzo, risalente all'inizio del Trecento, si colloca sul lato ovest di Piazza del Cristo. Si potranno scoprire gli affreschi del pianterreno, staccati durante il restauro avvenuto negli anni Novanta a opera di Giancarlo Magri e i cicli pittorici del primo piano. Tutti i luoghi sono aperti sia sabato 11 che domenica 12 ottobre dalle 9 alle

18.

NELL'UDINESE

I Comuni che quest'anno aderiscono all'evento sono – in provincia di Udine – Moruzzo (Santa Margherita del Gruagno dalle 10.30 alle 17), Ruda (Amideria Chiozza dalle 11 alle 16), San Daniele del Friuli (Chiesa di Sant'Antonio Abate e Biblioteca Guarneriana dalle 10 alle 16) e Socchieve (Atelier di Barbara Picotti, Chiesa di San Giacomo a Priuso e Chiesa di San Martino a Socchieve dalle 9 alle 17). Infine, a Cividale del Friuli sono visitabili quattro luoghi: il Complesso di San Francesco d'Assisi, la Sala della Musica sul fiume, lo Storico Mulino Rubini Zorzenone, lo Storico Mulino Scarbolo ed infine una camminata che prenderà il via dal Belvedere sul Natosone in Borgo di Ponte tra natura, storia e leggende. Ma anche un viaggio tra architetture che hanno segnato la vita della comunità: il vecchio ospedale, oggi sede dei vigili, e l'ex monastero di Santa Chiara con il suo parco ombreggiato.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTO GRATUITO
Questa sera, alle 19.30, in piazza Ponterosso a Trieste sul palco il cantautore Diodato: evento a ingresso libero, apertura cancelli alle 19.30, inizio del concerto alle 21



Sabato 4 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Piatto forte della serata inaugurale, stasera, alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, il “Cirano di Bergerac” di Augusto Genina, uno dei grandi registi del cinema italiano che sfondò sia nel muto che nel sonoro

Muto, esordio tricolore

FESTIVAL

Pordenone ritrova il suo tempo muto, ma lucido: ha ragione Paolo Cherchi Usai (uno dei fondatori delle Giornate del Cinema Muto, in programma da oggi all'11 ottobre) ad affermare che «l'assenza di parole non è assenza di senso». Nel Teatro Comunale si apre, infatti, la 44ma edizione del festival che di senso ne ha tantissimo e già si può immaginare questa sera (alle 21) la sala gremita, il brusio che si spegne da solo non appena sul palco sale il direttore Jay Weissberg salutando tutti con quel “Benvenuti a casa!”, coniato dal predefessore David Robinson e da lui adottato. Un'inaugurazione che si annuncia fastosa, con le immagini a colori del “Cirano di Bergerac” di Augusto Genina (1923), che si vedrà nello splendido nuovo restauro in 4k realizzato da Film Preservation Associates France e Blackhawk Films e con la musica di Kurt Kuenne (la partitura è di oltre 25 anni fa, ma ora completamente rivista dal musicista su invito delle Giornate), eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer.

FILM ITALIANO

Cirano di Bergerac è una produzione completamente italiana, dell'Uci. Girato tra la Francia e l'Italia, con attori di entrambi i Paesi, il film fu distribuito prima olttralpe e solo dopo due anni in Italia. “Cirano” ottenne il primo premio al Concorso internazionale di cinematografia di Torino del 1923; la recitazione del protagonista, Pierre Magnier, truccato con il classico naso extra large, fu molto lodata dalla critica, al punto da non far rimpiangere la prova teatrale del grande attore francese Coquelin, il primo ad aver portato in scena la pièce di Edmond Rostand. Nel ruolo di Rossana la torinese Linda Mo-

glia e come sceneggiatore è accreditato il cognato di Genina e futuro regista Mario Camerini.

UN KOLOSSAL

Il film è molto fedele al testo originario, ma la ricchezza visiva, con le magnifiche scenografie di Caramba e le riprese di massa in esterni, fanno ascrivere la pellicola ai kolossal del cinema muto. Augusto Genina è uno dei grandi registi del cinema italiano, tra i pochi ad aver raggiunto grandi risultati, sia nel muto che nel sonoro. Si cimentò in vari generi, seppe muoversi in difficili contesti storici ed economici lavorando anche all'estero, sempre rimanendo fedele alla sua idea di cinema, “alla realtà appassionante ma fragile dei suoi paesaggi e dei suoi corpi vivi”, come sottolinea il suo biografo e studioso Sergio M. Grmek Germani.

PROGRAMMAZIONE

Il Cirano, però, non costituisce l'unica proiezione di oggi: le Giornate, infatti, saranno in programmazione già dalle 14, con i filmati sulla Liguria, la sezione dedicata annualmente a una regione italiana; in questa prima parte vengono proposte vedute



CIRANO Una foto di scena a colori del protagonista Pierre Magnier

delle principali attrazioni paesaggistiche della Riviera e di importanti edifici, come Villa Negro, il Castello Mackenzie su progetto del grande architetto visionario Gino Coppedè, e il cimitero di Staglieno. Una chicca (alle 16.15) saranno le due pellicole sul Purgatorio di Dante girate nel 1911. Nel 2022 un collezionista donò una ventina di film alla Cineteca del Friuli; sulla scatola di due di esse era riportato lo stesso titolo: “Il Purgatorio”. A una successiva analisi si scoprì che non si trattava dello stesso film, ma di due versioni diverse, girate lo stesso anno, della cantica dantesca: la prima prodotta dalla Helios Film, l'altra dalla ben più quotata Società Anonima Ambrosio di Torino. Dopo il successo dell'Inferno, la Helios produsse questo film, ma con minor riscontro: oggi ne rimane solo una piccola parte. Anche la versione dell'Ambrosio non sembra aver avuto successo. Entrambe le pellicole sono ora state restaurate dalla Cineteca del Friuli. Infine, prima del Cirano, il pubblico avrà un assaggio di quella che è la sezione portante del festival, quella di Charlie Chaplin. Ma ne parleremo.

Nico Nanni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Touring, caccia al tesoro a San Vito al Tagliamento

GIOCO

Il Touring Club Italiano invita tutti, domani, alla Caccia ai Tesori Arancioni, la più grande caccia al tesoro d'Italia, aperta ad adulti e bambini in 100 borghi Bandiera Arancione. Un percorso a sei tappe per scoprire la profonda e autentica identità del territorio e delle comunità residenti. In Friuli Venezia Giulia l'appuntamento è a San Vito al Tagliamento, dove i visitatori

potranno partecipare a una caccia tra percorsi classici alla scoperta delle principali bellezze del territorio, a una caccia speciale per i più piccoli e, inoltre, potranno visitare il mercatino dell'antiquariato. Basta iscrivere la propria squadra su tesori.bandierearancioni.it, mettersi in gioco, per vivere una domenica diversa dal solito e scoprire luoghi affascinanti e spesso poco noti. All'iscrizione si riceve in regalo il “Ricettario del Borgo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna “Martedì a dibattito” Ragione aperta al mistero

TEOLOGIA

Tornano i “Martedì a dibattito”, alla 34ª edizione. “Fede, ragione e scienza” il tema di quest'anno, approfondito da don Orioldo Marson. Una serie di incontri formativi aperti al dialogo e al pensiero critico, per affrontare uno dei nodi più urgenti del nostro tempo: il rapporto tra fede e conoscenza nell'epoca della complessità. In un contesto dominato da fondamentalismi

contrapposti, linguaggi confusi e semplificazioni mediatiche, il ciclo propone un'esplorazione profonda, ispirata al pensiero visionario di Teilhard de Chardin. Dalla cosmologia evolutiva al “Cristo Cosmico”, dalla teologia alla scienza contemporanea, un'occasione per riscoprire la bellezza di una ragione che sa aprirsi al mistero. Primo appuntamento, “Fede, ragione, scienza oggi”, il 7 ottobre, alle 20.45, alla Casa dello Studente di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialoghi fra generazioni nei musei cittadini

APPUNTAMENTI

Ottobre si annuncia come un mese intenso e coinvolgente per i Musei Civici di Pordenone, che propongono un calendario di appuntamenti pensati per soddisfare la curiosità di visitatori di ogni età e interesse. Dalle suggestioni dell'Alto Medioevo alle meraviglie naturali dell'Adriatico, passando per i capolavori della ritrattistica ottocentesca e l'immancabile appuntamento con la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, l'offerta culturale della città si presenta variegata e accessibile. Domani, alle 15.30, al Museo Archeologico di Torre, “Longobardi a Nord-Est”, visita guidata che promette di svelare i volti

molteplici di questa popolazione: guerrieri temibili, abili artigiani e migranti alla ricerca di nuove terre. Grazie a una guida esperta, i partecipanti potranno ripercorrere le tracce indelebili lasciate dai Longobardi nel territorio friulano.

Domenica 12 ottobre un appuntamento speciale: i Musei Civici aderiscono anche quest'anno a F@MU, la Giornata nazionale delle famiglie al museo. L'iniziativa, che coinvolgerà il Museo d'Arte, il Museo Archeologico del Friuli Occidentale e il Museo di Storia Naturale, trasformerà gli spazi espositivi in luoghi vibranti di colori, voci e scoperte condivise. In collaborazione con la Società Mondo Delfino, le famiglie potranno vivere un'esperienza pensata per far dialogare generazioni diverse



RICERCATRICE Valentina Balestra

L'INIZIATIVA SI TERRÀ DOMENICA 12 OTTOBRE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLE FAMIGLIE AL MUSEO

attraverso laboratori ludico-didattici pensati per le famiglie. Domenica 19 ottobre, alle 15.30, il Museo d'Arte - Palazzo Ricchieri apre le porte a “Il Ritrattista Grigoletti”, un percorso guidato dedicato a Michelangelo Grigoletti, uno dei più celebri ritrattisti del XIX secolo. L'artista pordenonese, che fu anche stimato insegnante alla scuola d'arte di Venezia, rivive attraverso le sue opere e i dettagli nascosti che solo un occhio attento può cogliere. Alle 17, al Museo di Storia Naturale, si terrà un incontro con la biospeleologa e divulgatrice ambientale Valentina Balestra, per un interessante “Pomeriggio con la ricercatrice”, che approfondirà il tema delle microplastiche in ambiente di grotta. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Club Alpino

Sentiero di 12 chilometri nel cuore della città

Pordenone palcoscenico di una grande festa dedicata alla montagna: il Cai di Pordenone, che quest'anno celebra i suoi primi 100 anni di storia, nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 ottobre porterà in città un evento che trasformerà parchi, piazze e spazi urbani in luoghi di incontro tra i cittadini pordenonesi e la natura. L'iniziativa rappresenta un momento significativo di dialogo tra il Club Alpino Italiano e la comunità pordenonese, con l'obiettivo di dimostrare come il rispetto per le montagne e l'ambiente possa diventare patrimonio condiviso dell'intera cittadinanza. Protagonista del weekend sarà il “Sentiero Cai in città”, un percorso urbano di circa 11 chilometri che attraversa luoghi storici, parchi e tratti del fiume Noncello, contrassegnato dall'iconica segnaletica bianco-rossa tipica dei sentieri di montagna. Realizzato nell'ambito del Contratto di fiume Noncello, questo tracciato rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra il Cai e le realtà del territorio, un'infrastruttura verde che il sodalizio alpino dona alla città come spazio permanente di iniziative per tutta la comunità. Durante le due giornate, dalle 10 alle 17, i volontari del Club cittadino animeranno numerose stazioni lungo il percorso, dai Parchi del Seminario, San Valentino e San Carlo fino a piazza XX Settembre, offrendo attività educative e ludiche per tutte le età. Particolare attenzione è riservata ai giovani e alle famiglie, con laboratori, dimostrazioni pratiche, letture animate e una parete di arrampicata in piazza. Inoltre, per vivere un'esperienza immersiva davvero particolare, in queste giornate dedicate alla montagna, le straordinarie fotografie di Robbie Shone - fotografo del National Geographic e speleologo riconosciuto come uno dei migliori fotografi di grotta al mondo - saranno proiettate nel Teatro urbano di piazza della Motta. Lo stesso Robbie Shone sarà poi ospite di un evento speciale, la sera di martedì 21 ottobre, all'ex Convento di San Francesco. L'intero progetto “100 anni di montagne. Per un futuro sostenibile” ha visto nei primi nove mesi dell'anno la realizzazione di numerose iniziative. Un impegno che testimonia la volontà del Cai di Pordenone di essere non solo custode della cultura alpinistica, ma parte attiva nel costruire con la città un futuro più consapevole e sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai custodi del patrimonio agli angeli dell’assistenza

FESTIVAL

Secondo fine settimana di “Ascoltare, Leggere, Crescere”, rassegna d’incontri con l’editoria religiosa giunta alla XIX edizione, promossa da Associazione Eventi, in programma fino a lunedì 6 ottobre, a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Le giornate di oggi e domani saranno dedicate al tema della cura: da quella dei beni culturali di proprietà delle comunità religiose a quella psico-fisica delle persone.

PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Oggi, a Pordenone, nella mattinata, dalle 9.30, al Seminario Diocesano, si terrà la conferenza dal titolo “Carisma e creatività. Catalogazione, gestione e progetti innovativi per il patrimonio culturale delle comunità di vita consacrata”, dedicata all’omonimo volume edito da Artemide. Introdurrà e coordinerà i lavori don Paolo Barbisan, incaricato unico del Triveneto per i Beni culturali ecclesiastici. Seguiranno gli interventi dell’architetto Luigi Bartolomei, docente all’Università di Bologna; di suor Annika Fabbian, delle Suore maestre di Santa Dorotea e di madre Lucia Bressan, referente dell’Usmi Triveneto, che presenteranno la ricerca sul patrimonio materiale e immateriale delle comunità religiose.

Porteranno inoltre la loro esperienza la storica dell’arte Claudia Crosera, funzionaria del Ministero della Cultura,



PRODOLONE La chiesetta restaurata di Santa Maria delle Grazie

che parlerà proprio del ruolo del ministero e delle soprintendenze, e la restauratrice Anna Comoretto, con un focus sul valore della manutenzione nella conservazione dei beni culturali e l’esempio “nostrano” di Santa Maria delle Grazie, a Prodolone. L’evento è promosso in collaborazione con Ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori di Pordenone, Ordine degli Ingegneri, Consulta per i Beni Culturali ed Ecclesiastici del del Triveneto e Ance Alto Adriatico.

IL LIBRO

Domani, a Porcia, alle 17, al Casello di Guardia, in via Antonio de Pellegrini (nella Sala del Camino), sarà presentato il libro “Avrò cura di te”. Interverranno la curatrice del volume

Paola De Giorgi, il dottor Enrico Vidal, direttore della Nefrologia Pediatrica dell’Ospedale Universitario di Padova, e Mari-sa Coccato, vicepresidente dell’associazione “Il Sogno di Stefano” Onlus, impegnata nell’assistenza alle famiglie. I saluti istituzionali saranno portati da Lorena Blarasin, vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Porcia. Il volume è una raccolta di sedici racconti che attraverso la narrazione rende omaggio a coloro che, nella vita comune, diventano “angeli” silenziosi – medici, infermieri, volontari, familiari, tutti coloro – i care giver come si direbbe oggi – che custodiscono l’affetto, il conforto e l’umanità nel momento della malattia e della sofferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 4 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Genore Candiani** di Cordenons, che oggi compie 81 anni, dai figli Andrea e Massimo, dalle nuore Virginia ed Elisabetta, dai nipoti Francesco, Vittorio, Andrea e Tatiana.

FARMACIE

PORDENONE

► **Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4/8/10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

BRUGNERA

► **Comunale Fvg, via Gen. Moro- zzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

► **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Le- stans**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, do- menica e festivi); tel. 349.5647890.**
 ► **Numero verde Regione Fvg emer- genza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
 piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
 «Duse» di P.Marcello 14. «Le città di pianura» di F.Gironi 14.15 - 16.15 - 21.15. «La voce di Hind Rajab» di K.Hania 14.30 - 19.15 - 21.15. «Una battaglia dopo l'altra» di P.Anderson 16.15 - 21 - 18.15. «Tutto quello che resta di te» di C.Dabis 18.30. «A big bold beautiful journey - Un viaggio straordinario» di Kogonada 14.45 - 17.

FIUME VENETO

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «Troppo cattivi 2» di P.Perifel 14. «Nikka Zaidar 3» di S.Singh 14. «A big bold beautiful journey - Un viaggio straordi- nario» di Kogonada 14.10 - 17.30 - 19.10 - 21.40. «La casa delle bambole di Gabby» di R.Crego 14.20 - 15.30 - 16.40. «Bts world tour: love yourself in Seoul» 14.30. «Taylor Swift: the official release party of a showgirl» 14.40 - 16.50 - 19 - 21.10 - 22.15 - 23.15. «The life of Chuck» di M.Flanagan 14.40 - 19.40. «Testa o cro- ce?» di A.Zoppis 16.10 - 19.20 - 21.30. «Una battaglia dopo l'altra» di P.Anderson 16.20 - 18 - 21.50. «Avatar - La via dell'acqua 3D» di J.Cameron 17 - 21. «Esprimi un desiderio» di V.Biasi 17.10 - 19.30. «The conjuring - Il rito finale» di M.Chaves 17.20 - 22.10. «Le città di pianura» di F.Gironi 20. «Together» di M.Shanks 22. «Him» di J.Tipping 22.20.

MANIAGO

► **MANZONI**
 via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
 «I Fantastici 4: gli inizi» di M.Shakman 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
 Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.45 - 16.45 - 21. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron 20. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17 - 19 - 21.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14.50 - 17.50 - 19.40. «ZVANI - IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 14.50 - 19.10. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 14.30 - 19.15. «DUSE» di P.Marcello 16.45. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.20. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 14.40. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.50. «TOGE- THER» di M.Shanks 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14 - 16.25 - 18. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 14 - 16.40. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 14.05. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 14.10 - 16.25 - 18.40 - 21.10. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 14.15 - 18.50 - 20.50. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.20 - 17.35 - 21 - 21.45. «TAYLOR SWIFT: THE OFFI- CIAL RELEASE PARTY OF A SHOW- GIRL» 14.30 - 16 - 17 - 18.30 - 19.30 - 21 - 22 - 23.30. «AG4IN» 14.45 - 23.30. «HIM» di J.Tipping 15 - 17.20 - 22.35 - 23.45. «TOGETHER» di M.Shanks 16.10 - 19.15 - 22. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron 16.20 - 20.30. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 16.35 - 21.55. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 16.45. «BTS 2021: MUSTER SOWOOZOO» 19. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 19.05. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL''INFINITO» di H.Sotozaki 19.25. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 19.55. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 21.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 22.50.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
 via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
 «HIM» di J.Tipping 15 - 18.30 - 21. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL''INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 15.30. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 15.30 - 18 - 20.30. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 16 - 18.30 - 21. «TOGETHER» di M.Shanks 16 - 18.30 - 21. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20 - 21. «BTS 2021: MUSTER SOWOOZOO» 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 18 - 20.45. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 20.45.

A commemorazione avvenuta, il figlio Antonio comunica che il giorno 29 settembre è man- cato all'affetto dei suoi cari



Giorgio Garbisa
 di anni 84

Venezia, 4 ottobre 2025



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



16°

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
del Teatro
AMATORIALE

Premio
MARCELLO MASCHERINI
2025



PER INFORMAZIONI

SEGRETERIA FITA
346 1705638

info@fitapordenone.it
www.fitapordenone.it



SABATO

18

PASIANO DI PORDENONE (PN)
c/o TEATRO GOZZI VIA ROMA 113

Teatro di Pesaro La piccola ribalta
di Pesaro

HEDDA GABLER

di Henrik Ibsen

Regia di Mario Cipollini e Antonella Gennari

Degustazione della serata: Delizie sott'olio Azienda Agricola Bertoia
Rauscedo Vini



SABATO

4

AZZANO DECIMO (PN)
c/o TEATRO MASCHERINI VIA DIVISIONE JULIA

Associazione Culturale Quanta Brava Gente
di Grottaglie (TA)

TRE PAPÀ
E UN BEBÈ

di Antonio Grosso Regia di Giovanni Di Lonardo

Degustazione della serata: Grappa Distilleria Pagura



SABATO

11

AZZANO DECIMO (PN)
c/o TEATRO MASCHERINI VIA DIVISIONE JULIA

La Compagnia La Bottega dei RebArdò
di Roma

IL CAPPELLO
DI CARTA

Di Gianni Clementi Regia di Enzo Ardone

Degustazione della serata: Formaggio Montasio Latteria Rivarotta
Vini Conti di Porcia



SABATO

25

PASIANO DI PORDENONE (PN)
c/o TEATRO GOZZI VIA ROMA 113

Compagnia della Lira
di Casamassima (BA)

CHE PASTICCIO
Mrs. PEACH

Testo e Regia di Alessandro Iacovelli

Prodotti agricolo alimentari azienda Fregolent
Vini Cantina San Carlo



VENERDÌ

10

PASIANO DI PORDENONE (PN)
c/o TEATRO GOZZI VIA ROMA 113

Compagnia Dell'Orso di Lonigo (VI)

TRAPPOLA PER
UN UOMO SOLO

di Robert Thomas - Trad. David Conati
Regia di Paolo Marchetto

Degustazione della serata: Delizie sott'olio e vini Podere Gelisi



VENERDÌ

17

AZZANO DECIMO (PN)
c/o TEATRO MASCHERINI VIA DIVISIONE JULIA

La Compagnia G.A.D. Città di Trento
di Trento

VOLPONE

Di Ben Jonson - Trad. Luigi Lunari
Regia di Alberto Uez

Degustazione della serata: Chinomoro - Merlot Chinato



SERATA DI GALA
e PREMIAZIONI

SABATO

8

AZZANO DECIMO (PN)
c/o TEATRO MASCHERINI VIA DIVISIONE JULIA

Ospiti della serata
Gruppo Teatrale
TIRATIRACHE



CON IL SOSTEGNO DI



CON IL CONTRIBUTO DI

